



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamati:

- l'art. 14, comma 4, del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale a norma del quale *“I verbali delle sedute vengono redatti dal Segretario generale, sottoscritti dallo stesso e dal Presidente della seduta. Sono dati per letti ed approvati, salvo osservazioni da parte dei Consiglieri;...”*;
- l'art. 10, comma 5 che dispone che *“I verbali,, devono essere consegnati entro il termine di due mesi dalla data a cui si riferiscono”*.

Dato atto che:

- le deliberazioni approvate il 20 aprile 2016, numerate dalla 62 alla 75 pubblicate per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000, sono divenute esecutive ai sensi dell'art. 134 del medesimo decreto;
- non sono pervenute osservazioni;
- il cambio di consiliatura, conseguente alle elezioni amministrative del 5 giugno 2016, non ha reso possibile sottoporre ai consiglieri la trascrizione integrale della registrazione della seduta nel termine dei due mesi successivi alla data di convocazione della stessa;
- secondo la giurisprudenza il consigliere comunale ha diritto ad ottenere la trascrizione completa della registrazione riguardante una delibera consiliare (Tar Piemonte nella sentenza 27 maggio 2011), n. 563;
- la previsione dell'art. 43 comma 2, D.Lgs. 267/2000 (testo unico degli enti locali) sta a significare che il diritto di accesso dei consiglieri comunali **non è strettamente limitato agli atti qualificabili come documento amministrativo in senso stretto**, ma si estende ad ogni ulteriore notizia o informazione in possesso degli uffici che possa essere di utilità all'espletamento del mandato (cfr. Cons. Stato, sez. IV, 4-7-1996, n. 820; TAR Lombardia Milano, sez. III, 13 marzo 2009, n. 1914; TAR Umbria Perugia, sez. I, 30 gennaio 2009, n. 21; TAR Piemonte Torino, sez. II, 18 aprile 2006, n. 1862);

Per quanto sopra premesso

ATTESTA

che il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 20 aprile 2016, risultante dalle deliberazioni e dalla trascrizione integrale della fonoriproduzione è il seguente e rimarrà agli atti di questo ufficio per gli usi di legge:



VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 APRILE 2016

Punto n. 1

Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

Presidente Cornacchia Diego

Per cortesia prendete posto. Dobbiamo esaurire l'Ordine del Giorno, anche a notte fonda, cosa per cui chiedo il favore di sedervi. Consigliere Vita, siamo in ritardo.

Mie brevissime comunicazioni. Vi chiedo la cortesia di sedervi e di prendere nota.

Devo giustificare la sola assenza del Consigliere Onorevole Catalano, impegnato alla Camera dei Deputati. Devo altresì giustificare l'assenza del Consigliere Umberto Rosanna. Non ho altre giustificazioni, perlomeno non mi sono pervenute.

Devo riferirvi che all'Ufficio di Presidenza con i Capigruppo abbiamo concordato, e voi sapete che questa sera si tiene l'ultimo Consiglio ufficiale di questa consiliatura, perché votandosi il 5 giugno i termini scadono oggi per la tenuta dell'ultimo Consiglio, siccome pur tuttavia ci è consentito di approvare il conto consuntivo il 30 di aprile, quindi che va oltre la data odierna, e siccome non ci sono particolari sanzioni, abbiamo concordato che il prossimo Consiglio si terrà il 4 maggio alle ore 18.30. 4 maggio ore 18.30, che non sono le 20.30 come stasera, bensì due ore prima. E ciò anche in deroga a quello che è il Regolamento di contabilità, che prevede che la documentazione debba giungere ai Consiglieri venti giorni prima della data di Consiglio. Noi ne avremo circa 15, quindi abbiamo concordato, visto che la Giunta domani approva il rendiconto in via definitiva e che oggi i Revisori sono stati convocati per il loro parere.

Quindi, ribadisco, 4 maggio ore 18.30. Se poi dovesse riuscirci di organizzare un piccolo rinfresco di saluto e di commiato alla fine del Consiglio Comunale vi giungerà comunicazione per tempo. I Capigruppo si sono impegnati in questo senso, io ne parlavo con il Sindaco, che pur ovviamente si è reso disponibile e ringrazia per la cortesia.

Mi sento di fare i complimenti e gli auguri al Vicesindaco Giampiero Reguzzoni, che da oggi siede in sala Consiglio Regionale a degnamente rappresentare la città di Busto Arsizio come Consigliere Regionale.



Entrando in argomento, quindi do avvio ai lavori consiliari, mi è pervenuto dal Segretario, la dottoressa Lucia Amato, il controllo a campione sugli atti amministrativi per il quadrimestre 1° settembre 2015 – 31 dicembre 2015. Voi ricorderete che noi approvammo il 7 marzo 2015 il Regolamento per la disciplina dei controlli interni, cioè tutti gli atti che vengono assunti all'interno dell'Amministrazione vengono a posteriori controllati a campione. Il campione si svolge su un sorteggio di atti amministrativi quantomeno pari al 3%. "Quantomeno pari", cioè si può anche andare oltre. Però si è preso l'abitudine di limitarsi al 3%, cosa che io, come vi dissi già in passato, ritengo una percentuale estremamente esigua e mi auguro che possa poi essere incrementata con la successiva futura amministrazione.

Nel terzo quadrimestre 2015 sono stati emanati 181 atti amministrativi. Il campione, ovviamente a sorteggio, è stato svolto su 23 atti, che sono determinati, atti di organismi collegiali, e atti per i quali non è stata rilevata una irregolarità amministrativa, se non per una determina dirigenziale, la 838 del 21 dicembre 2015 per la quale è stato fatto dal Segretario un appunto di natura prettamente formale, quindi niente di che, niente di particolare. Questo atto viene mandato anche al sottoscritto, al Sindaco, nonché ai Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione, per quanto riguarda giustappunto la valutazione da dare sui Dirigenti e sugli atti che vengono assunti dall'Amministrazione Comunale.

Io allo stato non ho altre notizie in comunicazioni da darvi, neppure il Sindaco, che ovviamente ringrazio per la sua presenza, anche se mi ha anticipato che per problemi personali dovrà assentarsi tra non molto.

Quindi passerei subito alla...

Certamente, dica, Vicepresidente.

Consigliere Pincirolì Livio (Lega Nord Padania)

Volevo segnalare che io non sono venuto all'Ufficio di Presidenza perché non ho ricevuto la convocazione, pensavo non ci fosse. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Grazie a lei, per il disguido. Comunque..

Consigliere Pincirolì Livio (Lega Nord Padania)

Perché di solito io ricevo la carta, ma non c'è...

Presidente Cornacchia Diego

In realtà la comunicazione per l'Ufficio di Presidenza è stata inviata alcuni giorni prima rispetto alla convocazione del Consiglio Comunale.



Consigliere Pincirolì Livio (Lega Nord Padania)

Non l'ho ricevuta...

Presidente Cornacchia Diego

Ho usato questa avvertenza, anziché mandarla con il Consiglio Comunale l'ho inviata prima, affinché ciascuno ovviamente... anche perché abbiamo cambiato l'orario, si rendesse conto dello spostamento. Comunque, scusi per il disagio. La ringrazio per la sua comunicazione in proposito.

Punto n. 3

**Approvazione del verbale di Consiglio Comunale del 22 febbraio 2016.
DELIBERAZIONE N. 62**

Punto n. 4

**Rendicontazione del Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni comunali – Art. 1 comma 611-612 L. 190/2014, approvato dal Comune di Busto Arsizio con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20/2015. IMMEDIATA ESEGUIBILITA'
DELIBERAZIONE N. 63**

Presidente Cornacchia Diego

Punto numero 4, è una delibera che riguarda la rendicontazione del Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni comunali, secondo quanto venne approvato dal Consiglio Comunale con delibera numero 20/2015.

La relazione credo che debba essere fatta dall'Assessore Maria Paola Reguzzoni. Grazie, a lei la parola.

Assessore Reguzzoni Maria Paola

Grazie, Presidente. Questo è il documento annuale che dobbiamo rendicontare alla Corte dei Conti e al Ministero sul Piano di razionalizzazione di tutte le partecipazioni comunali. Quindi includono tutto il Gruppo AGESP, ACCAM e HUPAC.

Cominciamo da quella più semplice. La partecipazione di HUPAC che il Consiglio Comunale aveva deciso di vendere è stata dismessa al valore di realizzo nominale ed è stata comprata direttamente da HUPAC S.p.A. per il valore di 55.000,00 Euro circa.

Per quello che riguarda invece il mondo AGESP, sempre in ottemperanza alla delibera di Consiglio Comunale che prevedeva una serie di movimentazioni



Segreteria Generale

straordinarie, si è provveduto a: per quello che riguarda il Sistema Idrico Integrato, come tutti voi sapete, abbiamo fatto una delibera in Consiglio Comunale per la cessione e la vendita del ramo d'azienda, cessione che in questo momento è stata sospesa in attesa di ottenere l'autorizzazione e la compatibilità dell'Autorità d'Ambito sul valore di cessione, nel frattempo è stato predisposto e attuato invece un affitto di ramo d'azienda. Quindi a oggi il nuovo gestore del Sistema Idrico per i cittadini di Busto non è più AGESP S.p.A. ma è Alfa S.r.l.

Su questo un piccolo inciso, che non riguarda espressamente questa delibera ma riguarda il servizio. Essendo passato al nuovo gestore i Regolamenti e le tariffe in essere non sono più quelle attuali, quindi quelle votate dal Consiglio Comunale come Regolamento e quelle votate in bilancio come tariffe, ma sono quelle che applicherà il nuovo gestore e la nuova Autorità d'Ambito.

Questo – chiedo un attimo di attenzione ai Consiglieri – significa che con la prossima bollettazione l'Autorità d'Ambito, se non riusciamo ad intervenire contrariamente a questo, ma dubito, applicherà l'aumento tariffario sull'idrico del 36% e applicherà il nuovo Regolamento, che prevede non più i 30 metri e i 100 metri sulle strade private che avevamo modificato noi per evitare di gravare ulteriormente sui cittadini, ma il Regolamento d'Ambito prevede che chiunque residente in una zona urbanizzata, e Busto è tutta urbanizzata perché non ha contrade disperse nei boschi, se non proprio qualche piccolo insediamento, pagheranno allaccio, depurazione, come se fossero allacciate alle fognature anche chi non lo è. Questo, siccome quando abbiamo fatto l'operazione noi sui 30 metri è diventato un problema pubblico, sarà ancora peggiorato da questa situazione. Quindi io ci tengo a precisarlo perché poi chiunque farà parte della prossima Amministrazione con un ruolo o in Opposizione con un altro ruolo, dovrà affrontare questo meccanismo nuovo.

A partire da oggi comunque il servizio idrico del territorio di Busto non è più gestito da AGESP ma da Alfa, società strumentale dell'ATO provinciale.

Per quello che riguarda invece il ciclo integrato dei rifiuti, sempre in ottemperanza della delibera di Consiglio Comunale, abbiamo lavorato per il mantenimento in vita di ACCAM, che nonostante la posizione molto ferma del Comune di Busto, anzi direi trainante del Comune di Busto, che ha fermato, è riuscito a far passare lo spegnimento dell'impianto entro il 2017, il Comune di Busto ha sempre manifestato la volontà di tenere in vita ACCAM S.p.A. non più come termovalorizzatore ma con sistemi di smaltimento alternativi e integrati.

Quindi abbiamo ottemperato da questo punto di vista e abbiamo lavorato per invece l'altro aspetto, che riguarda la raccolta, per l'aggregazione sovracomunale. Questo non ha ancora visto il risultato, non si è ancora



Segreteria Generale

concretizzato nell'aggregazione, perché mentre il Comune di Gallarate ha già proseguito con l'iter e quindi è entrato a far parte di Ala, il Comune di Busto non ha aderito. Ci è stato presentato da parte di Ala uno studio, un Piano Industriale, ci è stato illustrato, i periti e i tecnici di AGESP l'hanno definito incompleto e basato su una serie di argomentazioni, soprattutto su dati non certificati, e quindi opinabili e aleatori. Quindi abbiamo chiesto ulteriori integrazioni perché non si può definire il futuro di una società e del ramo della raccolta importante per AGESP su numeri definiti dai tecnici aleatori e incompleti. Quindi su questo non abbiamo definito.

Abbiamo però aperto altri tavoli, perché il Consiglio Comunale demandava all'aggregazione senza vincolarci però a una esclusiva strada di aggregazione, e abbiamo la disponibilità di ulteriori aggregazioni con Comuni più spostati verso il saronnese, Saronno in primis, e con Comuni spostati più verso l'area di Malpensa.

Per quello che riguarda invece la gestione del gas, è stata posticipata la scadenza, che era prevista per agosto 2016, ad agosto 2017. Abbiamo però ottemperato alla delibera di Consiglio portando la proprietà delle reti da AGESP Servizi a Prealpi Gas, questo ci ha fruttato una plusvalenza di circa 8 milioni di Euro. Adesso bisognerà decidere, in quest'anno che ci è stato prorogato, che cosa dobbiamo farne di Prealpi Gas. Gli scenari sono: la partecipazione in ATI alla gara, l'attesa della gara e quindi la liquidazione della proprietà delle reti dal nuovo gestore, oppure la vendita totale della società.

Per quello che riguarda invece il teleriscaldamento, abbiamo fatto l'operazione straordinaria di passaggio dalla proprietà che era inserita in AGESP Energia, è stata passata ad AGESP S.p.A., questo ha reso AGESP Energia ufficialmente una commerciale snella più facilmente posizionabile sul mercato per operazioni totali o parziali sulla società.

È stata completata l'operazione di gestione delle piscine "Manara" e della pista di atletica. Sulle piscine "Manara" la gara è stata ulteriormente ottimizzata, e quindi il beneficio del Gruppo Comune, inteso AGESP e inteso Comune, è arrivato a un risparmio o un miglior utile di 653.000,00 e rotti Euro, quindi una somma notevole. Quest'anno avete visto, e sono avete visto ve lo dico, nel DUP e nel bilancio era presente la fase conclusiva di questa operazione, e cioè il riposizionamento delle proprietà delle piscine dal Gruppo AGESP al Comune, quindi la piscina tornerà di proprietà del Comune di Busto. Questo ulteriore passaggio porterà un beneficio tra Comune e AGESP di altrettanti 600/700.000,00 Euro. Quindi l'operazione sulla piscina ha portato 1.500.000,00 tra minor costi, minor ammortamenti e maggiori entrate, e quindi direi che è un ottimale.



Per quello che riguarda invece i campi da tennis, ho proceduto alla gara, la gara è andata deserta, è in fase di stesura una determina per riproporre con alcune modifiche di nuovo la gara di gestione.

Per quello che riguarda invece la governance, abbiamo mantenuto l'individuazione di un unico Amministratore, quindi andando a risparmiare i compensi sia di pluralità di Presidenti sia di pluralità di membri del C.d.A., e anche dal punto di vista di Revisori dei Conti sono stati diminuiti sia in numero sia l'impatto economico. Il tutto, per capirci, nel Piano di razionalizzazione approvato nel 2015 le previsioni erano di un miglioramento economico di 690.000,00 Euro, la rendicontazione è non solo l'ottenimento di questo risultato ma addirittura qualcosa in più, perché il miglioramento del Gruppo Comune economico è di 780.000,00 Euro all'incirca, e quindi direi un 90.000,00 Euro in più rispetto alle previsioni. Quindi fatemi fare anche i complimenti a chi ha gestito in prima persona tutte le operazioni straordinarie, che è tutto il management di AGESP, perché fare in un anno tutte queste operazioni straordinarie non è semplice per un gruppo societario. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Grazie a lei. Se ci sono interventi chiedo la cortesia di prenotarsi.

Il Consigliere Alberto Rossi. Prego, a lei la parola.

Consigliere Rossi Alberto (Manifattura Cittadina)

Grazie, Presidente. Mi pare che in questa relazione ci siano diverse considerazioni che portano a dire che questa Amministrazione ha fallito in alcuni obiettivi che erano ritenuti come qualificanti. Penso in particolare al discorso sui rifiuti.

La new.co. sui rifiuti era stata posta come un obiettivo prioritario per l'Amministrazione Comunale, d'altra parte la razionalizzazione o la riorganizzazione o la riprogettazione del sistema di raccolta dei rifiuti doveva essere funzionale anche a un miglioramento della situazione in termini di diminuzione della quantità di rifiuti prodotti e di aumento della raccolta differenziata, su cui il Comune di Busto è assolutamente fermo. Quindi non è avvenuta questa fusione di società per delle motivazioni che non sono chiare per come sono state esplicitate dall'Assessore Reguzzoni, e siamo fermi per quanto riguarda il miglioramento del sistema di raccolta dei rifiuti e quindi il miglioramento a livello ambientale.

Riguardo ad ACCAM, l'annunciata chiusura al 2017, per la quale la posizione di Busto è stata definita trainante dall'Assessore Reguzzoni, avrei qualcosa da dire, perché Busto Arsizio fino a pochi mesi fa insomma ha avuto una posizione



perlomeno ambigua, visto che all'Assemblea dei Soci del marzo 2015 si è astenuto il Comune di Busto sulla chiusura dell'inceneritore e realizzazione della fabbrica dei materiali. Quindi, questa posizione trainante non la vedo. L'annunciata chiusura nel 2017 resta una grossa incognita, viste le dimissioni del Presidente di ACCAM e visto che non c'è ancora un Piano Industriale, e dato anche il fatto che non è ancora stata indicata, almeno ufficialmente, un'area nella quale poter realizzare questa fabbrica dei materiali e visto anche il veto che il Comune di Busto aveva messo, che poi è stato detto dal Sindaco di Gallarate non essere più così vincolante, ma non lo sappiamo, che quindi diciamo questo veto ha impedito il fatto che si potesse procedere a un Piano Industriale per quanto riguarda la fabbrica dei materiali, che tra l'altro io avevo richiesto già dal gennaio di quest'anno. Avevo detto: fermiamoci sei mesi, avviamo un processo partecipativo, in cui si poteva riprogettare tutto il ciclo di raccolta dei rifiuti e di smaltimento in esito al quale si sarebbe potuti arrivare a una decisione consapevole. Questo non è avvenuto, e ora siamo qui con gli annunci della chiusura, che per me resta ancora molto aleatoria per come si prospettano le varie questioni relative ad ACCAM.

Riguardo all'acqua si è deciso a livello provinciale di andare verso una società per azioni, noi avremmo preferito, coerentemente con il risultato referendario del 2011, un'azienda speciale e quindi un'azienda di diritto pubblico, che quindi è svincolata dal dover realizzare un profitto. Ora veniamo a sapere che le tariffe aumenteranno, ma veniamo anche a sapere che l'operazione di cessione del ramo idrico di AGESP ad Alfa non è andato in porto, anche perché pare ci siano stati dei pasticci a livello di procedura perché non si è tenuto conto, questo l'ho saputo in Commissione dall'Assessore Reguzzoni Paola, del fatto che la quantificazione del valore della rete bustese doveva essere approvata non solo da Alfa S.r.l. ma anche dall'Ufficio d'Ambito. Quindi, la cessione non è andata in porto e la rete è stata data in affitto.

Quindi mi sembra che ci siano diversi elementi che portano a dire che gli obiettivi che questa Amministrazione si era posta non sono stati raggiunti. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Grazie a lei, anche per aver rispettato i canonici cinque minuti. La parola al Consigliere Valerio Mariani.

Consigliere Mariani Valerio Giovanni (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Mi permetto di intervenire perché interessato ovviamente dal tema principale, che ha anche toccato il collega Rossi, che è il Servizio



Idrico Integrato, in quanto in Provincia di Varese, molti sanno, ho seguito il tema per la Provincia.

Mi permetto di fare un paio di chiarimenti. Il primo, non so perché io non c'ero alla Commissione, quindi non so le dichiarazioni e come ha illustrato l'Assessore Reguzzoni la situazione del nuovo gestore idrico, so che lei è molto attenta, quindi penso che di errori su questa cosa non ne abbia fatti.

Devo chiarire al collega Rossi che intanto è una S.r.l., non è una S.p.A., e sono due forme abbastanza differenti, è comunque una società totalmente pubblica, perché i soci sono tutti Comuni, anzi ad oggi sono 99 Comuni e arriveranno ad aderire nei prossimi mesi fino a 110 Comuni, e comunque la gestione sarà sui 139 Comuni della provincia.

Sul fatto dell'affitto del ramo d'azienda, il problema non è stato il fatto che l'ATO doveva essere avvisato, le procedure si conoscono e le conoscono tutti, il problema è che in realtà è stato dato un valore di subentro al quale l'ATO ha chiesto chiarimenti all'Autorità per l'Energia. Perché si sarebbe potuto utilizzare un altro sistema per arrivare più direttamente alla cessione con l'acquisto da parte di Alfa del ramo d'azienda, l'ATO non ha ritenuto in questo momento di essere nelle sue capacità di valutare un valore di questo tipo e ha chiesto un approfondimento, rispetto a questa cosa, e ovviamente in attesa che l'Autorità per l'Energia confermi il valore che i gestori idrici hanno comunicato e che Alfa aveva accettato.

Ovviamente l'emergenza e l'urgenza di arrivare al gestore, che è segnata anche dagli interventi che il gestore adesso si trova a dover fare, e sono abbastanza critici e sono urgenti, in realtà ha portato a questa soluzione, che è un affitto propedeutico e già nell'impegno da qui al 31.12.2017, che è la scadenza del contratto di servizio tra ATO e Alfa, c'è l'impegno da parte del gestore ad acquistare sia per quanto riguarda il ramo d'azienda di AMSC, sia per quanto riguarda il ramo d'azienda di AGESP.

Rispetto invece alla illustrazione dell'Assessore Reguzzoni, ne abbiamo parlato, non nascono che l'Assessore Reguzzoni me l'ha accennato anche in corridoio, quindi ho fatto una verifica. Io non ho notizia, Assessore, rispetto a un aumento del 36%, ho notizia che in realtà l'ATO sta predisponendo la nuova tariffa, e rispetto alla predisposizione della tariffa ad oggi non ci sono aumenti di questo tipo. Poi, se lei ha dei dati più precisi e certi, io su questo la ringrazierei di capire i suoi dati così precisi, anche perché, devo dire, sentendo l'Amministratore Delegato di Alfa in realtà lui, un po' anche in maniera egoista mi diceva: "Fosse vero che incasso il 36% in più di colpo, sarebbe una situazione...", in realtà rispetto a questo stanno attendendo il lavoro dell'ATO, che doveva finire al 30 aprile, non finirà il 30 aprile, finirà un po' più avanti,



ma per quello che è l'esame fatto e per quelle che sono le indicazioni che stanno arrivando dall'Autorità, probabilmente potrebbe esserci un aumento ma non sicuramente rispetto a questo importo.

Le volevo chiedere invece un chiarimento rispetto alla questione dell'aggiornamento della tariffa che AGESP aveva fatto rispetto agli allacciamenti fognari. Noi però ad agosto 2015, era uscita anche una polemica rispetto alle bollette pazze, mi consenta il termine un po' improprio, e ovviamente lì c'era stata la discussione dei 30 metri, sopra i 30 metri, sotto i 30 metri. Quella vicenda era già stata un passaggio che noi avevamo fatto come Amministrazione. Io so, e comunque rispetto a questo avevo interessato la società Alfa, e la società Alfa mi aveva detto che chiaramente c'era anche ovviamente rispetto ai nuovi Regolamenti da valutare la norma, ma che chiaramente non potevano pensare già rispetto allo "sforzo", tra virgolette, difficile che aveva fatto il Comune di Busto di arrivare da subito ad un altro... e quindi rispetto a questo io mi sono impegnato, e so che c'è l'impegno da parte di Alfa, di vedere di trovare delle soluzioni, e vedremo un attimino di non aggravare ulteriormente anche i cittadini di Busto, e non solo quelli di Busto. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Grazie anche a lei. La parola al Consigliere Albertini.

Consigliere Albertini Marco (Lega Nord Padania)

Grazie, Presidente. Io non ho approfondito la questione dal punto di vista tecnico, però quello che emerge in questo caso è un dato politico che non può essere trascurato, che sia Alfa o che sia ATO la questione è che molto probabilmente i cittadini di Busto andranno incontro ad un aumento tariffario stimato del 36% per avere l'acqua in casa. E questo è un dato politico di estrema importanza, perché ancora una volta dimostra come da una parte le scelte del Governo abbiamo reso impossibile sostanzialmente la gestione del servizio in maniera efficiente, come era gestito prima, con una tariffa a misura di cittadino come lo era prima, ma dall'altra parte soprattutto emerge una incapacità da parte dell'istituzione provinciale e di chi in realtà dovrebbe tutelare Busto Arsizio e i cittadini di Busto Arsizio nel riuscire sostanzialmente a gestire questo avvicendamento tra la società AGESP e il nuovo gestore. Perché la realtà dei fatti, lo ripeto ancora una volta, è che per questa inefficienza, inettitudine, per questa incapacità, per le scelte vuoi del Governo, vuoi della Provincia, i cittadini di Busto si troveranno, anche grazie al PD, a pagare il 40% in più l'acqua. Grazie.



Punto n. 5

Approvazione convenzione con il Comune di Gorla Maggiore per la gestione dello Sportello Unico per le Attività Produttive. IMMEDIATA ESEGUIBILITA'. DELIBERAZIONE N. 64 Approvata

Presidente Cornacchia Diego

Il punto numero 5 è una proposta di Giunta, che viene formalizzata in questa sede di Consiglio, che riguarda la “Approvazione convenzione con il Comune di Gorla Maggiore per la gestione dello Sportello Unico per le Attività Produttive”.

La illustra l'Assessore Ivo Azzimonti. A lei la parola.

Assessore Azzimonti Ivo

Grazie, Presidente. A seguito del Protocollo che è stato siglato tra Regione Lombardia, ANCI Lombardia e Unioncamere Lombardia, per una semplificazione dei procedimenti legati al mondo dello Sportello Unico, noi chiediamo, a seguito della richiesta pervenuta dal Comune di Gorla Maggiore, di approvare questa delibera che permette di far sì che le aziende del territorio di Gorla Maggiore utilizzino il nostro SUAP di Busto per l'espletamento delle pratiche. Rientra un po' nell'ottica di riorganizzazione del servizio, ma soprattutto dimostra ancora la centralità del territorio di Busto per quanto riguarda i territori limitrofi.

Per quanto riguarda a livello economico, questa delibera prevede un introito nelle casse del Comune di 3.100,00 Euro circa per quanto riguarda appunto la convenzione, che sono dettati da parametri della Camera di Commercio, oltre chiaramente agli introiti derivanti dalle aziende che si rivolgono direttamente allo sportello nostro. Quindi questo significa che tramite il portale dove oggi tutti gli imprenditori si rivolgono per l'attivazione delle pratiche gli operatori di Gorla, tramite questo portale, invieranno le pratiche al Comune di Busto, che non farà altro che prenderne atto e svolgerle.

Non ci saranno aggravii di costi per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale di Busto in quanto si tratta semplicemente di un riordino del servizio, stiamo parlando di un centinaio di pratiche all'anno che vengono svolte oggi dal Comune di Gorla. Quindi noi, come Comune di Busto, chiederemmo di approvare questa convenzione. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Interventi? Nessun intervento, se non una mia personale considerazione.



Segreteria Generale

Evidentemente sul processo di decentramento amministrativo non si può non essere favorevoli, però io, come avete visto in passato, sono sempre stato contrario ad assumerci oneri che provengono da altri Comuni, vedi l'Avvocatura dei vari Comuni in giro per il mondo, perché per noi costituiscono un danno. Cioè in questo caso il SUAP, quello che riguarda per l'appunto lo Sportello Unico per le Attività Produttive che ci proviene dal Comune di Gorla Maggiore, che ha 309 imprese, 5.000 abitanti, ci comporta semplicemente un introito di 3.000,00 Euro l'anno, che significa in realtà meno del costo di uno stipendio mensile di un dipendente, a pro di un centinaio di pratiche che dovremo svolgere dall'inizio alla fine. Quindi è chiaro che per noi è un danno economico.

Perché il Comune di Gorla Maggiore non ci affida un dipendente comunale, che magari forse ce l'hanno anche in esubero, che possa svolgere presso di noi una attività del genere? Cioè, accollarci un centinaio di pratiche dall'inizio alla fine, tutto l'iter per quanto riguarda il SUAP, per noi è un danno economico che evidentemente andava meglio soppesato. 3.000,00 Euro l'anno per un centinaio di pratiche che partono dall'inizio alla fine. È vero che è tutta una questione forse di natura più programmatica che non funzionale ad una attività specifica, pur tuttavia è una perdita di tempo, significa che un nostro dipendente deve stare impegnato per il Comune di Gorla Maggiore per un tempo indubbiamente superiore ai 3.000,00 Euro all'anno che ci proverranno da questo Comune. Quindi è un danno.

Alla stregua, ecco, io ho fatto questa considerazione, ripeto, la partecipazione con gli altri Comuni è cosa utile e necessaria, ma certe volte non necessaria, non estremamente necessaria perlomeno. Per cui mi asterrò.

Assessore Ivo Azzimonti per la replica eventuale o per chiarimenti.

Assessore Azzimonti Ivo

Grazie. Solo per una precisazione. Come ho avuto modo di dire prima, da questo Protocollo che è stato firmato le tariffe sono stabilite dalla Camera di Commercio, per cui non è una trattativa tra Comune e Comune, quindi sono tariffe già stabilite e non potevamo fare diversamente.

Tengo anche a sottolineare che cento pratiche, l'abbiamo detto anche in Commissione, sono circa un tredicesimo delle pratiche che già oggi SUAP sta svolgendo, quindi a livello lavorativo sicuramente c'è un incremento di cento pratiche, ma non è un incremento così determinante da coinvolgere un aggravio di orari o di costi, si tratta semplicemente di una riorganizzazione del servizio. Questo a fronte di una centralità del territorio di Busto per quanto riguarda i Comuni limitrofi mi sembra assolutamente una operazione di buon senso.



Presidente Cornacchia Diego

Va bene. Anche se le tariffe sono concordate non eravamo certamente obbligati ad accollarci questa sorta di convenzione, che, ribadisco, per noi è un onere ultroneo rispetto a quello che fanno già i nostri dipendenti.

Passo alla richiesta di votazione al punto numero 5 dell'Ordine del Giorno, che vedete sul video. Si può votare. Come ho detto, io mi asterrò, perché non condivido.

Per l'immediata eseguibilità, alzata di mano. Unanimità.

Sindaco Gianluigi Farioli

Riva e Salomi hanno votato a favore.

Presidente Cornacchia Diego

Però, quando c'è il sistema elettronico non possiamo fare correzione così, a voce.

Allora si precisi che Riva e Salomi hanno espresso voto favorevole.

Questa è una bella considerazione, e non soltanto di schiacciare, ma forse anche di pensare per tempo. Riva, siamo in seduta finale, per cui fammi esprimere la mia opinione...

Punto n. 6

Riscatto degli impianti di illuminazione pubblica dalla società Enel Sole S.r.l. IMMEDIATA ESEGUIBILITA'. DELIBERAZIONE N. 65 Approvata

Presidente Cornacchia Diego

Al punto numero 6 abbiamo sempre una proposta di Giunta che viene sottoposta alla approvazione del Consiglio Comunale, che riguarda il "Riscatto degli impianti di illuminazione pubblica dalla società Enel Sole S.r.l." al Comune di Busto.

Questa proposta ci viene illustrata dall'Assessore Maria Paola Reguzzoni. Che ha facoltà di intervenire.

Assessore Reguzzoni Maria Paola

Grazie, Presidente. Sono molto contenta di riuscire finalmente a portare questa delibera, perché è un paio d'anni che gli uffici ci stanno lavorando e non è stato semplice.

Oggi la città di Busto ha all'incirca 10.000 punti luce, di cui 2.000 sono già di nostra proprietà, mentre 8.000 sono di proprietà di Enel e dati in gestione in



maniera monopolistica a Enel Sole. Noi che cosa andiamo a fare con questa delibera? Andiamo a riappropriarci della proprietà dei lampioni, essendo poi quindi proprietari possiamo decidere di fare investimenti e avere la libertà di decisione sul futuro gestore e nella futura gestione.

Faccio degli esempi per capire economicamente che cosa significa questo intervento. Dicevo, oggi noi abbiamo di nostra proprietà 2.000 punti luce gestiti direttamente dal Comune per il tramite di AGESP che costano come manutenzione 23,00 Euro ciascuno l'anno. Invece gli 8.000 punti luce di proprietà di Enel costano al Comune di Busto come gestione 65,00, oggi dopo la discussione portati a 60,00 Euro l'anno, che significa 480.000,00 Euro l'anno solo di spese di manutenzione dei pali, chiaro? Con invece il riscatto, potendo quindi riparagonare la manutenzione a quella attuale, abbiamo di netto un risparmio di circa 250.000,00 Euro ogni anno.

In più, essendo quindi i proprietari, potendo fare interventi di straordinaria e di investimenti, dovessimo semplicemente portare la tecnologia a led su ogni singolo lampione noi, che abbiamo come spese correnti una spesa di consumo media annua che varia da 1.200.000,00 a 1.500.000,00, potremmo avere un risparmio del 30%, quindi altri 450.000,00 Euro di risparmio. Il che significa che in un anno con un efficientamento anche degli interventi, un miglioramento dal punto di vista ecologico ed economico, abbiamo inoltre un risparmio sulle spese correnti di 700.000,00 Euro l'anno. Quindi io sono molto contenta di questa delibera.

La portiamo senza l'autorizzazione di Enel, adesso la prassi è questa: noi abbiamo effettuato una nuova perizia, che perizia il valore degli 8.000 lampioni in 131.000,00 Euro e qualcosa, Enel in maniera per ora informale ci ha fatto avere la loro valutazione, che supera i 900.000,00 Euro, quindi è chiaro che non ci sarà l'accordo sulla quantificazione del valore, prendendo questa delibera il Consiglio Comunale autorizza il Dirigente e il Sindaco ad effettuare una ordinanza di riscatto con la posticipazione sulla definizione del prezzo, perché sicuramente andremo in via giudiziale a stabilirlo. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Richiesta di interventi? Consigliere Valerio Mariani, a lei la parola.

Consigliere Mariani Valerio Giovanni (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. In questo caso devo ringraziare l'Amministrazione perché questo lavoro da tempo lo aspettavamo, so che l'Assessore Reguzzoni su questo si è impegnata, e devo dare atto che questa operazione è un'ottima operazione perché consentirà al Comune di Busto e alla nuova Amministrazione di poter



governare un processo come quello della illuminazione pubblica, che non si può soltanto fare a parole o lanciando messaggi ma attraverso queste azioni. È una azione importante, e noi sicuramente su questo votiamo convintamente a favore rispetto a questa proposta. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

La parola al Sindaco.

Sindaco Gianluigi Farioli

Io colgo l'opportunità di questo per aggiungere una ulteriore informazione rispetto al dibattito, per cui ringrazio del lavoro svolto l'Assessore Maria Paola Reguzzoni e tutti i rappresentanti delle partecipazioni comunali, perché la delibera precedente è stata una rendicontazione che poteva sapere un po' di burocratico perché era un atto dovuto all'interno di un processo di razionalizzazione, e non ho voluto intervenire prima perché legittimamente, come sempre nei confronti di un rendiconto che arriva a fine mandato, c'è il tentativo di presentarlo o come il fallimento o come le migliori sorti progressive. Però colgo l'opportunità di questa deliberazione per dire che nel frattempo il mondo delle partecipazioni comunali, interne e sovracomunali, ha subito un reale cambio di prospettiva, e questa deliberazione, che appare in sé di piccolo momento, è in realtà un tassello importante, e lo dico qui per i prossimi amministratori, di un processo che sapete abbiamo cominciato in questi anni, al di là dei discorsi di governance, al di là degli aspetti sovracomunali, il ruolo che progressivamente sta assumendo completamente mutato il mondo delle partecipazioni comunali rispetto a quello storico, che non è solo un portato di scelte europee o nazionali, ma è stata una scelta consapevolmente assunta da questo Comune in questi anni con difficoltà ma anche con lungimiranza.

Il fatto per esempio che con le ultime assemblee non solo siano state perfezionate alcune delle cose che abbiamo messo nel rendiconto di oggi ma che progressivamente stia cambiando faccia il sistema delle AGESP non solo per le scelte sovracomunali ma anche per trasformare tutto il processo di gestione del patrimoni, di gestione della illuminazione e dell'energia, in una possibile leva di sviluppo locale è un passaggio fondamentale e sarà una delle sfide su cui per fortuna noi ci siamo incanalati e le prossime Amministrazioni potranno fare scelte importanti.

Quando noi parliamo di illuminazione pubblica e parliamo di proprietà dei pali, vorrei ricordarvi, non parliamo soltanto di illuminazione e di energia e led, parliamo anche di tutto quel processo di azioni per l'energia sostenibile ma



anche della smart city, parliamo delle possibilità della digitalizzazione, parliamo della possibilità di migliorare ulteriormente come sperimentalmente sono stati fatti in alcuni casi con parcheggi ed altro. Quindi è veramente un settore in cui la sostenibilità diventa una leva di sviluppo e in cui la partecipazione comunale ha cambiato pelle.

Ecco perché ci tenevo a intervenire a margine di questa deliberazione, perché è molto di più di quanto possa sembrare e insieme serve anche per dare una allure diverso alla rendicontazione, atto burocratico, che però è un atto fondamentale di un processo in cui abbiamo cambiato pelle a un sistema di partecipazione comunale. Tra l'altro resistendo alla facile tentazione della svendita e dall'altro cercando di indirizzare un cambiamento sostanziale. E mi pare che anche in questo caso le forze più attente del Consiglio, in questo caso spesso senza quella divisione tipica del muro Maggioranza-Opposizione, l'ha saputo cogliere. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Consigliere Salomi.

Consigliere Salomi Enrico (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Voglio ringraziare anch'io l'Amministrazione e la Giunta, il Sindaco e l'Assessore Reguzzoni, perché questa delibera, è stato detto, l'attendavamo da tempo. Credo che sia un punto importante, come anticipato ora dal Sindaco, perché non soltanto in termini di risparmio, non soltanto in termini di efficientamento e di maggior portato ecologico, ecosostenibile, ma soprattutto per le potenzialità che avere dei punti luce può dare in termini di interconnessione con altre tecnologie.

Quindi, noi voteremo sicuramente a favore, e da parte di Forza Italia vada il plauso alla Giunta e al Sindaco, e all'Assessore Reguzzoni. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Per parte mia aggiungo: l'intento è buono, è indubbiamente buono, anche se questa proposta forse arriva con un po' di ritardo. Ma voglio fare una chiosa sull'argomento. Cosa voglio dire? Qui si tratta di dare il giusto, equo, indennizzo ad Enel Sole per 8.000 punti luce di loro proprietà, è stata fatta una perizia che chi l'ha letta, chi di noi l'avesse letta, non può non aver fatto le mie medesime osservazioni. Come si giustifica l'importo di 131.000,00 Euro a fronte della richiesta di 900.000,00 Euro di parte Enel Sole? Si giustifica con alcune motivazioni che il tecnico, ingegner Stefano Caligara, tecnico esterno all'Amministrazione Comunale, viva Dio, per fortuna, fa nella sua relazione,



dice: “L’equo indennizzo va determinato sulla base del degrado degli impianti”, via Dio, più gli impianti sono anziani, son vecchi, son vetusti, e meno valgono, “sulla corrispondenza degli impianti alle norme vigenti”, e il tecnico dice che gli impianti sono fatiscenti e quindi vanno adeguati alle norme vigenti. E in più dice: “Su una base di contributi che la società Enel S.p.A. prima ed Enel Sole poi hanno ricevuto da parte dell’Amministrazione Comunale e di cui l’Amministrazione Comunale, sia le società citate, sono in possesso di debita documentazione”, qui non si dice qual è il contributo che noi nel corso degli anni abbiamo dato a queste due società tali da giustificare giustappunto una stima di 660.000,00 Euro ribassata 131, a fronte dei 900.000,00 Euro che Enel Sole reclama e rivendica, a torto o a ragione non lo so.

Cosa voglio dire con questo? Che a fronte di una richiesta otto volte superiore a quella stima io avrei preferito quantomeno che ci fosse un arbitrato. Cara Enel Sole, premesso che abbiamo il diritto di espropriarti, ovvero di impossessarci di questi punti luce, a fronte di una richiesta che necessariamente ci potrà portare a un contenzioso, come è stato detto, giudiziario, con un aggravio di costi, con magari possibilità di... che ne so io, magari anche di sospensiva, faccio una ipotesi, di questa espropriazione, acquisizione forzata o che sia, anche se magari la legge ci consente di procedere, arrivare, prima di approvare questa delibera a cui daremo l’immediata eseguibilità, una sorta di arbitrato. Caro tecnico di parte dell’Amministrazione, confrontati con i tecnici della Enel Sole per verificare le ragioni per le quali la nostra perizia è fondata, visto che ti abbiamo dato contributi di cui qui non viene detto né quanto né quando abbiamo dato questa sorta di contributi, che giustappunto danno la motivazione per la quale si debba scendere da 660.000,00 Euro pure stimate a 131, a fronte dei 900. Quindi noi dovremo affrontare un inutile contenzioso, quando se ci fossimo mossi per tempo, e non all’ultimo Consiglio Comunale, lo ripeto, si poteva anche raggiungere un’intesa, un accordo, anche attraverso una sorta di miniarbitrato non formale, magari rituale, che ci dovesse o ci potesse anche risparmiare un contenzioso.

E ne abbiamo a iosa di contenziosi, perché se voi esaminate l’Ordine del Giorno della Giunta ci sono sempre tre-quattro-cinque contenziosi per i quali: costituzione al TAR, costituzione in Tribunale, costituzione al Consiglio di Stato, okay? Questo è quanto.

Per cui, ecco, io ho esternato le mie perplessità. La bontà dell’intervento è indubbiamente da esaltare, da rivendicare, anche se tardivamente come il Consigliere Salomi ha osservato ed è stato detto, però che si giunga oggi a riscattare questi punti luce con un contenzioso sul gobbo mi sembra una cosa



del tutto iniqua e veramente non mi sento di dare voto favorevole, per cui mi asterrò.

Rossi Alberto.

Consigliere Rossi Alberto (Manifattura Cittadina)

Grazie, Presidente. Devo dire che le argomentazioni dell'Assessore Reguzzoni per quanto riguarda la riduzione dei costi di gestione e anche la possibilità di dar luogo a un efficientamento dal punto di vista energetico sono sicuramente convincenti, tuttavia è convincente anche l'obiezione portata adesso dall'avvocato Cornacchia sulla ragione per la quale non si è arrivati ad un arbitrato. Quindi anch'io annuncio la mia astensione per queste ragioni.

Vorrei però chiedere anche dov'è finito il Piano della Illuminazione che stiamo attendendo da anni. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Grazie a lei. Consigliere Francesco Speroni, a lei la parola.

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

Grazie, Presidente. A me sembra di aver capito che l'Assessore ha parlato di un eventuale contenzioso non di un sicuro contenzioso, non c'è stato nessun deposito di atti presso il Tribunale, nessuna citazione in giudizio, eccetera. Semplicemente si dice: noi abbiamo questa posizione, la procedura prevede che noi manifestiamo questa nostra intenzione, poi sarà l'Enel a dire "no, non accetto", a questo punto si apre il contenzioso e, come penso ben dovrebbe sapere il Presidente, quando si apre il contenzioso non è detto che si finisca subito in Tribunale, si può anche trovare una mediazione, una transazione, ci sono tante procedure possibili. Noi abbiamo la nostra posizione, la perizia è stata redatta a norma di legge, quella dell'Enel non ce la abbiamo, perché non è previsto che noi ce l'abbiamo, noi deliberiamo la nostra posizione, l'Enel manifesterà la sua, poi sarà la Giunta a decidere, la Giunta naturalmente in carica al momento, che deciderà se rinunciare, se avviare un contenzioso giudiziario, se avviare altre procedure. Però noi dobbiamo partire da un punto fermo, quantomeno dalla posizione dell'Amministrazione nei confronti di Enel. In più, come Leghista, tutte le volte che il Comune va contro lo Stato non può che vedermi favorevole.

Presidente Cornacchia Diego



Segreteria Generale

Grazie, Consigliere, per la sua osservazione, ne prendo atto, ma lei dovrebbe sapere che il contenzioso si evita non lo si incentiva. Se fa l'avvocato, o se pensa di poterlo fare, il contenzioso si previene.

Non ci sono altri interventi da parte del Consiglio? Do la parola all'Assessore Maria Paola Reguzzoni.

Assessore Reguzzoni Maria Paola

Grazie, Presidente. Per fare solo un po' di chiarezza su che cosa stiamo andando a deliberare, perché mi sarebbe sinceramente molto piaciuto che avvenisse all'unanimità e non con delle astensioni.

Noi stiamo andando a deliberare: punto 1, "di avvalersi della facoltà di riscatto degli impianti di illuminazione"; punto 2, "di approvare la determinazione di equa indennità da corrispondere alla società Enel Sole"; punto 3, "di dare mandato ad AGESP Strumentale che provveda a comunicare formalmente a Enel Sole la quantificazione della indennità definitiva"; punto 4, "di approvare la somma di 131.809,92 quale indennizzo"; punto 5, "di procedere alla liquidazione dell'importo dovuto e alla spesa in carico dell'impianto qualora Enel accettasse l'indennizzo proposto"; punto 6, "di disporre che qualora Enel Sole non accettasse detto indennizzo il Dirigente del Settore Opere Pubbliche ponga in essere tutti gli atti consequenziali alla presa in consegna dell'impianto di che trattasi".

Quindi io nella illustrazione ho ritenuto doveroso da parte mia informare il Consiglio Comunale di quella che probabilmente potrebbe essere una consequenzialità futura di quest'atto, ma noi, come Consiglio Comunale, anzi voi, state dando mandato, quindi state prendendo la decisione di riscattare gli impianti e state votando e approvando la perizia allegata, dando mandato al Dirigente che qualora Enel Sole non dovesse accettare il valore di perizia di proseguire lo stesso sull'indicazione di riscatto. Quindi, non stiamo parlando di arbitrato né di dialogo con Enel. Per iniziare qualsiasi tipo di richiesta ufficiale abbiamo bisogno che il Consiglio Comunale approvi quest'atto, tutte le altre discussioni sono premature dal punto di vista giuridico.

Dal punto di vista invece tecnico-amministrativo vorrei spiegare il perché personalmente da quando mi sono insediata ho impiegato due anni e mezzo per arrivare a questa delibera, e vorrei spiegarlo in pochi secondi a chi non conosce il funzionamento.

L'impianto di illuminazione era fino a pochi anni fa di esclusiva proprietà e gestione di Enel, poi un Governo di Centro Destra decise che bisognava liberalizzare, però devo dire su indicazione anche dei Decreti Bersani, il mercato della illuminazione e quindi indicò vietato il monopolio di Enel sul



mercato della illuminazione pubblica. Quindi, siccome in Italia siamo tutti seri, soprattutto gli amministratori di società statali, cosa fa Enel? Crea Enel Sole, per cui Enel rimane proprietaria degli impianti, Enel Sole diventa il gestore, quindi ufficialmente dal punto di vista societario non siamo più in regime di monopolio perché non è più il proprietario che autogestisce gli impianti. Sta di fatto che però Enel, che è proprietario, dice che è vincolante per il proprietario che la gestione venga fatta solo esclusivamente tramite Enel Sole.

Questo per dire che di fronte ad un monopolio Enel, e quindi spiego al Consigliere Rossi e soprattutto al Presidente del Consiglio, non è stato facile costringerla a un tavolo a sedersi perché il Comune di Busto voleva riscattare gli impianti, e non è stato semplice avere i dati che ci permettono di arrivare poi a fare una perizia, tant'è che il PGT aveva già nel suo interno una perizia degli impianti, che era di oltre 350.000,00 Euro, perizia che noi abbiamo formulato a Enel, perizia che Enel ha fatto scadere, i cui termini sono scaduti e quindi abbiamo dovuto rifarla, perché questo è la controparte.

Quindi quando dico che sono contenta di essere riuscita ad arrivare di sicuro non è per inerzia degli uffici comunali e quando dico che mi piacerebbe che ci fosse unanimità di voto su questa delibera è perché penso che indipendentemente dagli schieramenti questo oltre a un risparmio economico sia anche una piccola vittoria per i cittadini di Busto. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Ancora il Consigliere Francesco Speroni.

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

Grazie. Mi pare che anche l'Assessore ha spiegato, forse meglio di me, che non è che stiamo partendo per arrivare a un contenzioso giudiziario ma semplicemente è una ipotesi possibile, però non deliberiamo certo di andare contro Enel in Tribunale. E mi piacerebbe che questa posizione del Comune di acquisire qualcosa al servizio dei cittadini si potesse sviluppare, anche se naturalmente le condizioni sono molto diverse, nei confronti di un altro carrozzone statale, quello che possiede i terreni dell'ex HUPAC.

Ho visto che i candidati Sindaci si confrontano con i pendolari per agevolarli, eccetera. Manca completamente la volontà da parte dello Stato, dei suoi organi, istituzioni, strutture, chiamatele come volete, di venire incontro ai cittadini di Busto e non solo di Busto, ma comunque ritengo della Lombardia, perché a Busto si possa parcheggiare agevolmente per usufruire di un servizio che è cogestito da Regione e dallo Stato. Però quei terreni sono, dallo Stato, vent'anni e più che non li vuole cedere, è mancata non so se la volontà politica



o la possibilità giuridica di espropriarli, di occuparli d'imperio, non per fare dispetto a qualcuno ma per fare un servizio al cittadino. Mi auguro che la prossima Amministrazione, di qualunque colore essa sia, tenga conto di questa esigenza dei cittadini e abbia il coraggio di affrontare anche le strutture statali per dare un servizio ai cittadini di Busto.

Presidente Cornacchia Diego

Molte grazie della sua precisazione. Possiamo passare alla votazione del punto numero 6, quindi "riscatto degli impianti di illuminazione pubblica", lo vedete sullo schermo. Possiamo votare. Se qualcuno non mi dà cenno di attendere io procedo alla verifica della votazione. Abbiamo votato tutti, compreso Riva, penso. Possiamo procedere.

Delibera approvata.

Immediata eseguibilità, alzata di mano. Unanimità.

Punto n. 7

Servizio "C.D.D. Ada Negri e Belotti Pensa" – Approvazione concessione amministrativa a soggetti terzi ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 163/2006. Linee di indirizzo. IMMEDIATA ESEGUIBILITA'.

DELIBERAZIONE N. 66 Approvata

Presidente Cornacchia Diego

Punto numero 7, è un'altra delibera di Giunta che viene sottoposta alla nostra attenzione, che riguarda il Servizio "Centro Disabili diurni Ada Negri e Belotti Pensa" con la conseguente approvazione di una concessione amministrativa a soggetti terzi ai sensi del Decreto Legislativo 163/2006, quindi diamo delle linee di indirizzo per questa concessione amministrativa, che viene illustrata dalla Giunta, dall'Assessore, che non vedo... Cislaghi, non ti vedo. Dall'Assessore Mario Cislaghi. Se non si prenota non lo vedo.

A lei la parola, Assessore Cislaghi.

Assessore Cislaghi Mario

Grazie, Presidente. L'illustrazione della delibera è stata fatta ieri sera in Commissione e ha avuto esito favorevole da parte della Commissione, come premessa ha anche avuto parere favorevole del Revisore dei Conti. quindi abbiamo avuto anche uno scoglio perché è una concessione con coinvolto personale, quindi occorre anche un passaggio con il Revisore dei Conti che ha avuto parere favorevole.



Segreteria Generale

L'attuale gestione dei due C.D.D. di Busto, "Bellotti Pensa" e Ada Negri", è così composto: "Ada Negri" è totalmente gestito dalla cooperativa attuale il "Bellotti Pensa" è gestito diciamo al 50% dalla cooperativa e al 50% dal personale del Comune, che è diminuito di volta in volta per ragioni che i dipendenti hanno avuto dei problemi sanitari e quant'altro.

La scadenza dell'appalto è 15 agosto del 2016, quindi noi ritenevamo giusto non procedere a nessuna proroga. Abbiamo chiarito ieri sera in Commissione, anche se non ha trovato consenso unanime, sul fatto che la stessa ASL di Varese e di Busto ritiene poco compatibile una gestione promiscua della struttura, ovviamente non lo mette in un verbale perché non lo può mettere.

Da questo punto di vista noi chiediamo nelle linee di indirizzo il mantenimento dell'attuale struttura oraria, quindi dalle 8.30 alle 16.30, quindi almeno sette ore al giorno, 47 settimane all'anno, in pratica quello che avviene un po' attualmente.

Il problema del personale, che ripeto le domande fatte ieri sera, sono stati i dipendenti che adesso avranno una collocazione nella struttura del Comune, ha avuto la condivisione, il coinvolgimento dei dipendenti, quindi anche da questo punto di vista abbiamo fatti i passaggi necessari. Delle cinque persone coinvolte, la attuale coordinatrice coprirà un posto al "Maria di Nazareth", che è vacante da tempo, un'altra educatrice andrà sempre alla materna "di Nazareth", che è vacante, ci sono poi altri due educatori, uno va in pensione fra pochi mesi, quindi non è un problema attuale, e l'educatore e l'ASA verranno collocati presso gli uffici ai Servizi Sociali per svolgere attività analoghe con risparmio conseguente delle ore presso la cooperativa che attualmente opera.

Ovviamente la durata noi abbiamo deciso in cinque anni e sarà l'offerta economicamente più vantaggiosa, significa che ci sarà un progetto e la parte economica, non sarà soltanto la parte economica ma prioritario il progetto che chi parteciperà potrà in essere.

Ieri nella discussione fatta, che un po' anticipa anche un altro punto che io Fantinati condividiamo, rendo noto alla Commissione e a tutto il Consiglio Comunale quello che c'è stato chiesto dalla Minoranza ieri in Commissione. Il Comune di Busto dal 2010 al 2015 ha avuto numero 102 assunzioni a fronte di 117 cessazioni, cioè un saldo negativo di 15. Il 2010 è stato l'anno in cui sono state assunte 42 persone, cessate 19, gli altri anni sono stati più i cessati che gli assunti per il blocco delle assunzioni, che mi auguro chi ci sostituirà dopo sarà in grado di superare anche da quello che decide Roma e Renzi, visto che qua non si riesce... si ripete tutte le volte che non c'è il blocco delle assunzioni, e mi pare talmente palese, poi dirò anche quello.



Per quanto riguarda invece le cessazioni che hanno previsto nel 2016 e 2017, note a tutt'ora, perché poi possono aggiungersi sempre, soprattutto per l'effetto del "Progetto Donna", nel 2016 sono previste 8 cessazioni, e per l'esattezza 3 educatrici materne-nidi, un educatore CSE, un istruttore amministrativo, un istruttore direttivo tecnico, una direttrice della biblioteca e un impiegato amministrativo. Sono gli otto sicuri.

Un altro inciso, se dovessero entro il mese di agosto, queste le ultime notizie che abbiamo, sbloccare il portale delle mobilità della Provincia, che tuttora è bloccato, noi potremo assumere due su otto di queste cessazioni, perché è il 25%, ma il portale della Provincia è tuttora bloccato. Noi abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare, abbiamo comunicato le nostre esigenze, tuttora è bloccato il sistema.

Nel 2017 sono previste 9 cessazioni: un operatore ai servizi generali, 3 educatrici asilo nido, 2 operai, un applicato, un vigile e un Commissario aggiunto. Questi sono i dati che avevano chiesto, sono qui, vi posso fare anche un prospetto, darvi le fotocopie.

Per quanto riguarda questo benedetto discorso delle assunzioni, il comma 228 della Legge di Stabilità 2016-2018 porta la possibilità delle assunzioni al 25% ma riafferma il blocco delle assunzioni per l'anno 2016 finché non ci sarà il ricollocamento del personale in esubero proveniente dall'Area Vasta, quindi dalle Province. E, ripeto, tuttora il sistema è bloccato. Quindi, è inutile che ci giriamo intorno, se vogliamo inventarci l'acqua calda inventiamocela, ma così è la situazione.

L'ultima cosa che voglio dire è questa, il D.L. 78, che tanto viene decantato, parla di tempo determinato e per assunzioni nelle scuole materne, asili, tempo determinato significa sostituzione di maternità o di aspettative o di casi particolari, non prevede la deroga delle assunzioni a tempo pieno. E quindi anche questo chiarimento è doveroso. E in parte rispondo oltre che alla delibera che è stata condivisa in Commissione ieri sera e rispondo anche in parte alla successiva interpellanza del Consigliere Rossi, che comunque poi approfondiremo ancora. Grazie

Presidente Cornacchia Diego

Grazie per la sua illustrazione. Interventi? Consigliere Angelo Verga, a lei la parola.

Consigliere Verga Angelo (Partito Democratico)

Brevemente, Assessore, la domanda probabilmente gliela abbiamo già fatta in Commissione e non abbiamo avuto risposta. Nella relazione ci viene detto:



“Non risulta più possibile sulla base del personale attualmente presente, in considerazione dei pensionamenti previsti, una distinzione funzionale tra il personale del Comune e quello delle cooperative, e non risulta possibile proseguire con una gestione tramite personale misto”, ci spieghi il perché, non c’è una norma che vieta in questo momento la gestione mista, e perché ha fatto questa scelta la Pubblica Amministrazione, cioè quali sono le motivazioni. Anche in ragione del fatto che nel prossimo futuro, come lei ci ha detto poco fa, noi andremo ad avere alcuni pensionamenti in strutture particolarmente importanti, quali sono gli asili nido, e non sapremo poi come sostituirle, a meno che questa Amministrazione già oggi non paventa l’ipotesi di dover chiudere qualche asilo nido. Quindi vorremo sapere in termini concreti questo qui.

Poi vorremmo sapere, per quanto riguarda la stessa discussione che abbiamo fatto anche in Commissione, nel punto in cui nella relazione si dice: “Per quanto riguarda gli aspetti economico-finanziari, il capitolato di gara per l’affidamento in concessione dovrà prevedere a carico del gestore oltre ai costi relativi al personale oggi in carico al Comune”, non ho capito, ma se oggi il personale non ce l’abbiamo più in carico, come fa, paga la cooperativa ancora? Cioè, qui non si capisce. Perché non si capisce, la cuoca, che non verrà gestita, rimarrà in questa gestione mista, verrà pagata dalla operativa, quindi la cuoca rimane, quindi vuol dire che la gestione mista è ancora possibile. Quindi ci spieghi allora qual è la motivazione di questa scelta da parte dell’Amministrazione, grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Prima che risponda l’Assessore Cislighi, vediamo se ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri. No.

Allora, io dico che contrariamente a quello che ho detto per la convenzione con il Comune di Gorla Maggiore, dove ho espresso le mie perplessità, per quanto riguarda invece questa sorta di convenzione di esternalizzazione io l’ho trovata congrua alle esigenze dell’Amministrazione Comunale, e in particolare del Centro Diurno dei Disabili. Ho letto anche quello che è il disciplinare, sono entrato in argomento, ho cercato di approfondire, e, ribadisco, credo che questa esternalizzazione quanto mai sia opportuna e necessaria in questi frangenti per lo stato in cui ci si trova in questi due Centri, e quindi credo che l’Assessore abbia fatto cosa giusta e doverosa. Quindi il mio voto sarà favorevole.

La parola al Consigliere Alberto Rossi.



Segreteria Generale

Consigliere Rossi Alberto (Manifattura Cittadina)

Una domanda rapidissima all'Assessore Cislaghi. Il Comune di Busto mantiene ancora una possibilità di assunzioni per dei pensionamenti che ci sono stati nell'arco del triennio? Perché questo penso si debba tenere in considerazione. Ci si dovrebbe riferire per le... precedente. Quindi, il Comune di Busto ha fatto tutte le assunzioni che poteva fare nel triennio? Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Un'altra domanda che si aggiunge poi alle risposte che dovrà dare l'Assessore Cislaghi.

Per il momento la parola alla collega Cinzia Berutti.

Consigliere Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Buona sera. La mia riflessione è la seguente, prendo spunto proprio la frase che ha citato poco fa il Presidente del Consiglio: "questa decisione appare congrua alle esigenze dell'Amministrazione", io invece pongo l'accento sul fatto che forse dovremmo noi, come Amministrazione, prendere delle decisioni congrue rispetto alle esigenze degli utenti. Noi non abbiamo detto, per esempio, che qualora fosse questa attività accettata, passasse in azione, avremmo comunque dei cambi rispetto alle persone che si occupano delle persone con disabilità. E questo già ci crea qualche problema.

Poi la mia osservazione è questa: siamo sottodimensionati rispetto al personale che abbiamo e ai pensionamenti che abbiamo avuto rispetto alle assunzioni, però prendiamo in carico del lavoro aggiuntivo dai Comuni limitrofi. E anche questa mi sembra si sposi molto bene come iniziativa.

È vero, il blocco delle assunzioni c'è, l'Assessore questa sera ci ha chiarito che il D.L. 78 è riferito a un tempo determinato, quindi non è possibile fare delle assunzioni sugli aspetti educativi, almeno credo di aver capito, ma appunto perché abbiamo un blocco sulle assunzioni probabilmente le decisioni rispetto a questo ambito dovrebbero essere prese con un po' più di attenzione. E quindi le 102 assunzioni che abbiamo effettuato forse, forse, avrebbero potuto andare a coprire anche posti dell'ambito educativo, dell'ambito formativo, e non soltanto rimpiazzare gli altri uffici, insomma gli ambienti dove queste persone sono state ricollocate.

Ecco, io vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che quando si hanno poche risorse è necessario riflettere molto bene su dove andare a collocarle, soprattutto quando abbiamo a che fare con delle persone, e soprattutto delle persone in condizioni di fragilità. Grazie.



Presidente Cornacchia Diego

Grazie anche per la sua riflessione. La parola al collega Francesco Speroni.

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

... assurdi, perché? Perché appunto non discrimina, fa solo dei calcoli aritmetici, una persona ogni quattro che vanno via e queste cose qua, non guarda, appunto la legge, i settori. Allora l'Amministrazione cosa può fare? È chiaro che di fronte ad una penalizzazione dello Stato fa delle scelte, ma non le fa perché sbaglia, le fa perché, per così dire, è costretta. Laddove alcuni settori possono essere gestiti anche esternamente, come nel caso che stiamo votando, lo fa. È chiaro che non si può affidare a un gestore esterno ad esempio la vigilanza urbana.

Per cui, io posso sostituire i cuochi, le cuoche, gli educatori, magari affidando il servizio all'esterno, non posso certo affidare certi servizi prettamente del Comune che per legge devono essere svolti da dipendenti comunali con personale esterno all'Amministrazione. Quindi, quando si fanno delle assunzioni si deve tener presente anche di questo, che certi settori possono essere esternalizzati, certi altri invece, sempre per legge, non per volontà dell'Amministrazione, perché forse l'Amministrazione sarebbe anche contenta di affidare i servizi di Polizia Locale, che siano delle guardie giurate o roba del genere, non può. Quindi, non potendolo fare a questo punto è costretta a fare delle scelte, e laddove è obbligata destina le nuove assunzioni a quelle strutture che non consentono l'apporto di interventi esterni. Questo è quello che fa l'Amministrazione, come in questo caso.

Presidente Cornacchia Diego

Secondo intervento, la collega Cinzia Berutti.

Consigliere Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Grazie. Era solo per una precisazione rispetto a quanto affermato poc'anzi Speroni. La legge ci impone dei vincoli, è indiscutibile, e la legge va rispettata. L'amministratore oculato rispettando la legge fa le scelte che ritiene più opportune. E quindi, visto che nella stessa Commissione o poco prima abbiamo sorriso riguardo allo stato di efficientamento, di digitalizzazione delle pratiche comunali, per cui abbiamo bisogno che i nostri impiegati facciano i chilometri per rintracciare le pratiche piuttosto che si spostino addirittura da questo Palazzo in altre sedi, forse invece di utilizzare i nostri dipendenti per fare queste attività, e quindi dover riassumere perché quello comunque è un servizio al cittadino, forse avremmo potuto lavorare su altri campi e trovarci oggi a fare



delle scelte che sul piano educativo e soprattutto, lo ripeto, delle fragilità delle persone, potessero essere delle scelte un pochino più oculate, perché il tema dell'amministratore è quello di fare le scelte, certo, nelle condizioni in cui la legge ti pone di doverle fare, nel rispetto delle condizioni che ti vengono poste. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Grazie a lei. Consigliere Salvatore Vita, a lei la parola.

Consigliere Vita Salvatore (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Era giusto per ribadire quello che ha in qualche modo stigmatizzato adesso la Consigliera Berutti.

La legge impone dei meccanismi ma non è che obbliga alla cecità e alla sospensione delle valutazioni del giudizio. Se è vero quello che dice il Consigliere Speroni, non si capisce allora la relazione, perché paradossalmente noi spostiamo una operatrice, un'ASA in particolare, da un servizio che andremo a dare in appalto, in esternalizzazione, e la mettiamo collocata all'interno di un servizio che è già in appalto.

Ora, delle due l'una, nel senso che questa diventa una operazione paradossale. Se l'opzione era in qualche modo connessa a delle questioni con caratteristiche educative sociali specifiche, forse la relazione avrebbe dovuto recitare questioni differenti, le richieste di precisazione del perché si sia fatta una scelta in questa direzione non erano peregrine, erano per comprendere se sotto ci sia una razionalità alla questione, e quindi basata su quelle che sono le necessità degli utenti in funzione del fatto che magari si è scelto di fare un certo tipo di percorso perché si è scelto di progettare in maniera diversa quel servizio, perché così questa roba qui non si comprende. A me sembra tanto il "gioco delle tre carte", sposto di qui, metto di là, tiro di qui e aggiungo di là.

Poi qui anche la considerazione fatta in ordine al fatto che la legge ci impone, certo, la legge ci impone e noi ci adeguiamo al fatto che la legge ci impone, tuttavia, torno a ripetere, la legge non ci rende né ciechi né stupidi, soprattutto. E in questa dichiarazione all'interno della descrizione della modalità con la quale viene gestita questa operazione, questo aspetto non è chiaro.

Per cui, la domanda che, ribadisco, vorrei comprendere quali sono le ragioni non di mero spostamento del personale o di logiche specifiche legate alla collocazione di questo di qua piuttosto che di là, perché non vale neanche la logica per la quale non sia più possibile mantenere personale dio un certo tipo con altro, perché se poi c'è una persona che rimane comunque in carico e sta lì dentro, allora c'è qualche difficoltà nella comprensione. Evidentemente questa



giustificazione noi riteniamo che non abbia un fondamento così preciso, e allora se ci sono altre motivazioni forse sarebbe meglio esplicitarle.

Poi prendiamo atto che nella misura in cui l'Amministrazione sceglie di andare in una certa direzione ci va, punto. Tuttavia, non sempre le esternalizzazioni sono buone e doverosa cosa, ogni tanto bisognerebbe fare dei pensieri che ci portano magari a pensare che un certo tipo di servizio, soprattutto questo tipo di servizio, che ha una sua storia e una sua precisa definizione all'interno della città, magari ha una necessità di essere in qualche modo valutato con molta più attenzione rispetto a queste questioni.

Per cui, torno a ripetere, se cortesemente l'Assessore ci chiarisce questo aspetto, perché davvero non è chiaro e la relazione è tutt'altro che esaustiva.

Presidente Cornacchia Diego

Assessore Cislighi, chiarisca per cortesia.

Assessore Cislighi Mario

Non ho voglia di fare tante polemiche e tante cose che mi toccano perché... Credo che siano state dette sia ieri sera che stasera cose inutili, come l'ultima cosa. La relazione è quella se uno la comprende, e se non la comprende... Guardate, quando arriverete voi deciderete di assumere, deciderete di assumere solo agli asili nido e alle scuole materne, così avete risolto i vostri problemi.

Comunque io voglio rispondere... ti ho lasciato parlare, non ti ho interrotto, grazie, Consigliere Vita.

Per quanto riguarda invece le domande, allora, molte volte uno può anche fare delle relazioni e far fatica e se la sera prima si pongono le domande e si danno delle risposte, si fa la Commissione, si spreca del tempo, si dà il gettone alle persone e la sera dopo si ripetono le stesse domande, francamente sa un po' di presa in giro, ma va bene.

Allora, abbiamo spiegato ieri sera, Consigliere Verga, che la ASL non ha fatto un verbale, perché se faceva il verbale poteva anche decidere di chiudere i servizi, la ASL ci ha raccomandato, ma la logica ci pare talmente evidente che non bisogna essere nemmeno laureati, per cui in una struttura in cui ci sono sette dipendenti della cooperativa e cinque del Comune, due coordinatrici e quant'altro, non sia più possibile sostenere questa cosa. Non c'è nessuna motivazioni di nessun genere e nessuna preclusione per nessuno, è semplicemente due CDD gestiti completamente da una struttura esterna, che questa è la scelta dell'Amministrazione, che voi potete non condividere ma che noi condividiamo, ovviamente.



Per quanto riguarda il discorso delle assunzioni, Consigliere Rossi, sono 400 dipendenti nel Comune di Busto, siccome possiamo assumerne due su otto, se ci va bene, quest'anno, e abbiamo assunto negli anni precedenti tutte le possibilità che la legge ci permetteva, vorrà dire che chi ci sostituirà, lo ripeto, sceglierà di (...) e penalizzare altri settori del Comune e assumeranno negli asili e nelle scuole materne. Cioè, alla fine se dobbiamo fare della demagogia facciamola, ma se di dipendenti possiamo assumerne due è inutile che continuiamo con la storia degli asili e delle scuole materne. Sono un patrimonio del Comune di Busto come lo sono l'Anagrafe, lo Stato Civile, e quant'altro.

Diceva benissimo Speroni, alcune funzioni non possono essere delegate, altre sì. In carenza di personale, in carenza di possibilità di assunzioni ognuno fa delle scelte. Punto e a capo. Non c'è dietro niente, poi se voi ci vedete dietro scelte che non ci sono fatelo pure. Siete liberi.

Per quanto riguarda il discorso degli utenti e del personale, beh, già adesso il personale subisce due coordinatrici, due contratti diversi, due gestioni. Ed è consapevole, visto che noi non nascondiamo mai agli utenti... è da tempo che abbiamo comunicato agli utenti le nostre intenzioni, quindi gli utenti sono avvisati di questa cosa, e sicuramente sono convinto chiunque arriverà non subirà questi traumi così, che voi dipingete.

Per quanto riguarda la cuoca, pensare lì, come detto ieri sera in Commissione, che (...) la promiscuità sul personale perché c'è presenta la cuoca è un'altra assurdità. La promiscuità è sul personale educativo, sul personale tecnico mi pare che non c'è. E siccome noi abbiamo un servizio di cucina con la Pellegrini che fornisce i pasti, valuteremo poi la collocazione della cuoca qualora ci fosse la necessità. Chiarissimo anche ieri sera questo aspetto.

Io, francamente, credo che noi abbiamo lavorato, come Giunta, per portare le scadenze naturali delle varie concessioni e appalti in modo di evitare il più possibile le proroghe, che è un dovere per chiunque venga dopo di noi. E quindi noi siamo convinti di questo aspetto.

Io altro da aggiungere non ho. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Bene, lei ha chiarito la sua opinione e quella della Giunta. La parola adesso al Consigliere Marco Albertini.

Consigliere Albertini Marco (Lega Nord Padania)

Grazie, Presidente. Io devo dire di condividere almeno l'ultima parte dell'intervento del collega Vita, perché sarò un pochino fuori dal coro però sono convinto che ogni volta che l'Amministrazione Comunale rinunci



all'erogazione di un servizio in realtà secondo me la comunità perde un qualcosa.

In questo caso questa delibera è semplicemente la presa d'atto di una situazione di fatto e la risposta, purtroppo, ad una situazione non più gestibile diversamente. Il punto della promiscuità purtroppo era evidente e diventava ancor più evidente al diminuire del personale dell'Amministrazione Comunale in capo appunto all'interno della struttura.

Il dato vero che mi sento di sottolineare, e riprendo anche l'intervento prima del collega Speroni, è che purtroppo questo turnover del 25% risulta essere fortemente penalizzante per quelle Amministrazioni, di Destra o Sinistra che siano, che sono tendenzialmente al Nord, che in realtà sono estremamente efficienti. Io riporto un dato, se pensiamo per esempio alla media di dipendenti pubblici ogni 1.000 abitanti la Lombardia risulta essere la regione più virtuosa, seguita dal Veneto, con 44 dipendenti ogni 1.000 abitanti, per arrivare alla Valle D'Aosta con 83, il Lazio 77, la Sardegna 66, la Calabria 65. Cioè si ha proprio l'idea di una Italia a due misure e di un Governo, di più Governi di Destra o di Sinistra, che non si rendono conto che la questione settentrionale oggi è ancora viva, ed è più viva che mai. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Grazie a lei. Ancora Vita.

Consigliere Vita Salvatore (Partito Democratico)

Grazie. Io non so, Assessore Cislighi, chi arriverà dopo di lei, io mi auguro semplicemente questo, che chi arriverà dopo di lei in qualche modo si preoccuperà del fatto che la Commissione è composta da una serie di membri che non sono evidentemente tutto il Consiglio Comunale. Se all'interno di un dibattito in Consiglio Comunale qualcuno le fa la stessa domanda, magari è duro di comprendonio, non ha capito la risposta che lei ha dato, io credo che sia del tutto legittimo che all'interno di un dibattito qualcuno possa chiedere nota di una serie di questioni, e, visto che siamo in Consiglio Comunale, e visto che le questioni vengono affrontate in Consiglio Comunale perché poi il Consiglio Comunale le vota, penso che sia legittimo che le domande che si fanno poi trovino risposta.

Poi, sa, la questione diventa molto personale, lei se la prende quasi a titolo personale quando facciamo degli interventi che contrastano con una serie di questioni, prendiamo atto che lei ha questo tipo di carattere.

Tuttavia, visto che in qualche modo mi ci porta a questo tipo di considerazione, non la volevo fare nell'ultimo Consiglio, mi auguro che quello che accadrà con



la nuova consiliatura in qualche modo tenga conto di una serie di problematiche che ci sono state in questa consiliatura sono una serie di questioni che noi abbiamo sollevato molto spesso e ripetutamente in ordine alla gestione delle Commissioni, le vorrei ricordare che la sua Commissione è stata convocata ieri sera alla vigilia del Consiglio Comunale, e questa è l'ennesima volta, l'ultima che ne ho occasione di farlo, per ricordarle che a più voci, da più parti, da più posizioni, è sempre stato chiesto cortesemente di arrivare a discutere le delibere qualche tempo prima di poter arrivare in Consiglio Comunale, perché è paradossale che si giunga sempre all'ultimo minuto.

(...) sono state quattro Commissioni una in fila all'altra, questo non tradisce l'usanza che in questa consiliatura c'è sempre stata di gestire l'utilizzo delle Commissioni. Se evidentemente questo tipo di aspetto fosse stato gestito in maniera differente magari avevamo più tempo di ragionare la questione, magari le telefonavamo, in ufficio la venivamo a trovare, e magari ci spiegava nel dettaglio una serie di questioni, o più semplicemente bastava che questa sera ci rispondesse: "abbiamo deciso di esternalizzare", punto. Noi siamo soddisfatti ugualmente, l'importante è che l'Amministrazione ci dica esattamente cosa intende fare e le motivazioni che sottostanno alle decisioni. Poi, se lei se la prende sul piano personale, sono un po' questioni che al Consiglio Comunale penso non riguardino. E, le torno a ripetere, laddove dovessero interrogarla nuovamente per avere delle informazioni, anche se le ha date in Commissione, non credo che questo in qualche modo la renda meno gradibile ai nostri occhi.

Presidente Cornacchia Diego

Ancora il Consigliere Francesco Speroni.

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

Grazie, Presidente. Non so la prossima consiliatura come si porrà nei confronti della questione dei tempi delle Commissioni rispetto a quelli del Consiglio sollevata dal Consigliere Vita e da tanti altri, che poi tanti non sono, perché è semplicemente la Minoranza che ha sollevato la questione. Io ho sempre detto che per me si può anche fare la Commissione al mattino e il Consiglio il pomeriggio che va bene lo stesso, come si fa in tante altre Amministrazioni indipendentemente dal colore politico.

Quanto poi a ripetere, è ben vero quello che dice il Consigliere Vita, alle Commissioni non partecipano tutti, però di norma chi partecipa, chi interviene, chi ha una risposta, lui può farlo, per carità, però è quantomeno strano che ha fatto una domanda in Commissione, ha avuto una risposta, la ripete in Consiglio. Io capisco se un altro Consigliere che non fa parte, non ha



partecipato alla Commissione, non ha sentito il dibattito, fa la domanda, ma chi l'ha già fatta, ha già avuto la risposta, beh... perché poi se arriviamo sul piano personale, visto che ha detto che ciechi e stupidi sono quelli della Maggioranza, forse quelli dell'Opposizione che non capiscono, che devono ripetere due volte le stesse domande, allora forse ciechi e stupidi non sono solo quelli della Maggioranza.

L'espressione "ciechi e stupidi" è stata dal lei rivolta a noi della Maggioranza. Beh, sentiamo i verbali.

No, però ha detto che noi ci comportiamo come se fossimo ciechi e stupidi anche se la legge non lo prevede.

Quindi se noi agiamo in un certo modo è perché siamo ciechi e stupidi, non per colpa della legge.

Presidente Cornacchia Diego

Va bene. Allora, bando alle incomprensioni, siamo all'ultimo Consiglio Comunale. Consigliere Alberto Rossi, a lei la parola.

Consigliere Rossi Alberto (Manifattura Cittadina)

Innanzitutto volevo rispondere al precedente intervento di Speroni, che volutamente confonde lo Stato con il Governo. Quindi, è vero che questo Governo ha dato una stretta ulteriore alla possibilità di sostituire il personale che va in pensione, ma è anche vero che questa è una pratica che è stata praticata anche dai Governi precedenti, anche da Governi sostenuti dal suo partito. Quindi, il suo partito, che è così antistatalista, è stato a Governo dello Stato per anni e ha portato avanti questi blocchi del turnover e indiscriminati, credo, senza distinguere tra Comuni più o meno virtuosi o che si ritengono tali.

Detto questo, mi restano ancora dei grossi interrogativi sulla ragione per la quale quello che si potrebbe fare, quindi sbloccare questo portale che dovrebbe consentire al personale provinciale in esubero di essere occupato nei Comuni e quindi ai Comuni di assumere, seppur nella misura del 25%, di chi è la responsabilità per cui questo portale non si sblocca?

Detto questo, condivido il pensiero della Consigliera Cinzia Berutti quando dice che probabilmente negli anni quando si è pensato a fare le assunzioni e si è pensato ad assumere in certi settori piuttosto che in altri, è stata fatta una precisa scelta politica che poi ha delle conseguenze nella privatizzazione di servizi che sono essenziali e anche delicati, come quelli educativi. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego



Gli interventi sono terminati, passiamo alla votazione. Punto numero 7 dell'Ordine del Giorno, proposta 94 della Giunta.
Per dichiarazione di voto il Consigliere Francesco Speroni. Grazie a lei, Consigliere.

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

... non è che ci piaccia per forza scandalizzare, eccetera, però per le motivazioni che abbiamo esposto prima, non è vero che le assunzioni sono state fatte in modo indiscriminato, perché il Comune di Busto esiste da un sacco di tempo, una volta più o meno tutte le strutture avevano il personale necessario, è con queste restrizioni, per carità, votate magari dal Governo di cui faceva parte la Lega Nord, ma, ripeto, io distinguo tra Governo e Stato, dal Governo si può uscire purtroppo dallo Stato non possiamo uscire. Tanto per chiarire che ho ben chiara la differenza.

Presidente Cornacchia Diego

Si può sempre espatriare, però...

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

Come?

Presidente Cornacchia Diego

Si può sempre espatriare.

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

È un altro discorso. Io voglio vivere nella mia terra ed essere padrone a casa mia, e non comandato da romani, tanto per cominciare. E preferirei anche non essere interrotto, soprattutto dal Presidente.

E direi un'altra cosa, addirittura si propone non solo l'obbligo di poter sostituire il 25%, ma anche che questo 25% ci sia imposto prendendo da un serbatoio, che siano le Province o altre cose. Se proprio dobbiamo scegliere nella misura ristretta che ci è concessa, almeno ci si lasci scegliere chi e come vogliamo.

Con questa considerazione, ribadisco il voto favorevole.

Presidente Cornacchia Diego

Dichiarazione di voto, grazie. Allora possiamo passare alla votazione del punto 94... proposta 94, che la vedete sullo schermo. Si può votare.



Se Riva ha schiacciato e non sta sonnecchiando, posso procedere all'esito della votazione.

Io sono pimpante, vedi...?

Esito favorevole.

Per l'immediata eseguibilità... Unanimità.

Io mi dovrei assentare un attimo.

Punto n. 8

Assegnazione in diritto di superficie di un'area di proprietà comunale da destinare a nuova sede del Comitato Locale della Croce Rossa Italiana. IMMEDIATA ESEGUIBILITA'.

DELIBERAZIONE N. 67 Approvata

Presidente Cornacchia Diego

Preferisco sottoporre alla vostra attenzione l'ultima proposta della Giunta a questo Consiglio, che è la numero 8, che riguarda la "Assegnazione in diritto di superficie di un'area di proprietà comunale da destinare a nuova sede del Comitato Locale della Croce Rossa Italiana".

La illustra l'Assessore Maria Paola Reguzzoni.

Assessore Reguzzoni Maria Paola

Grazie, Presidente. Anche questa arriva al fotofinish perché ha avuto una serie di lavorazioni preliminari un po' complesse, e in ultimo abbiamo aspettato la rinomina e la rielezione degli organismi interni della Croce Rossa di Busto per confermare le valutazioni fatte sin da ora e la loro disponibilità.

Come Consiglio Comunale la proposta è quella di mettere in disponibilità la superficie dell'area posta all'angolo tra via Arnaldo da Brescia e via dei Sassi, per intenderci non dove oggi c'è l'eliporto o dove c'è il parcheggio, ma è quella esattamente di fronte, dove c'è una casetta bianca fatiscente ormai abbastanza inglobata dalla vegetazione che ha preso lo spazio.

L'impegno dell'Amministrazione Comunale si esaurisce qui, di fatto. Noi diamo il diritto di superficie per trent'anni rinnovabile per altri trenta. Tutto l'intervento è a carico invece della Croce Rossa Italiana, che farà lì la loro sede cittadina, quindi si sposta da via Castelfidardo per avvicinarsi maggiormente all'ospedale, aumentando quindi anche le metrature di spazi a disposizione riuscirà a fare una serie di servizi che oggi sono resi impossibili o disagiati dalla localizzazione.

Teniamo presente che la sede di via Castelfidardo ha una serie di oltre che barriere insuperabili anche di difficoltà dovuti alla obsolescenza dello stabile,



per cui bisognerebbe fare comunque una serie di manutenzioni straordinarie che in quel caso, essendo noi proprietari, toccherebbero invece a nostro completo carico.

In questo caso l'intervento supera di gran lunga il milione, milione e mezzo, ma è tutto a carico loro. Loro verseranno invece i 5.000,00 Euro annui per l'utilizzo del diritto di superficie.

Sono molto contenta di questo risultato, è una bella sinergia che abbiamo instaurato con la dirigenza della Croce Rossa di Busto, che ha avuto anche esiti, sia per la Casa della Salute di Borsano, e che spero possa continuare con le future Amministrazioni. Questa della sede oltre a un beneficio per la Croce Rossa Italiana porterà un beneficio anche per gli utenti, perché avranno più agevolazioni nell'acceder, perché ci sono parcheggi e più facilitazioni, e avranno anche un aumento di servizi che la Croce Rossa Italiana porterà nella nuova sede. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Interventi, per cortesia? Alberto Rossi.

Speroni Francesco prima... Rossi Alberto. Prego, Rossi.

Consigliere Rossi Alberto (Manifattura Cittadina)

Grazie, Presidente. Comprendo il fatto che la Croce Rossa abbia bisogno di un altro spazio più funzionale allo svolgimento dei propri servizi, non comprendo per quale ragione si sia pensato proprio a quello spazio. Quello spazio appartiene a un'area che è denominata "spina verde" e che dovrebbe essere un parco lineare nell'idea del PGT proposto dall'Amministrazione Comunale, che poi si espande più o meno in corrispondenza del Sempione fino ad arrivare in una delle sue estremità all'area che oggi viene proposta di dare in diritto di superficie alla Croce Rossa per fare la sua nuova sede.

Mi chiedo se era proprio necessario individuare un'area che tutto sommato è verde e che potrebbe essere risistemata a verde, evitando quindi l'ulteriore impermeabilizzazione del suolo, e l'ulteriore consumo di suolo, che a Busto Arsizio è già a livelli elevatissimi, e mi chiedo se non c'era la possibilità di individuare un'area altrettanto adeguata, per quanto riguarda le necessità della Croce Rossa, che fosse magari già utilizzata in termini di suolo. Questa è la domanda principale che faccio all'Assessore Reguzzoni, non so se Paola o Giampiero, viste le competenze nell'ambito dell'Urbanistica. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Grazie a lei. Consigliere Speroni.



Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

Grazie. Anch'io mi associo a questa domanda, anche se visto che l'area è di proprietà comunale non so se in quella zona ci sono altre aree di proprietà comunale da mettere a disposizione.

Però, parlando proprio della zona, c'è il dibattito, accentuato adesso in campagna elettorale, sullo spostamento dell'ospedale, perché si vuole fare un ospedale comune con Gallarate, se la cosa sia positiva o negativa è da vedere, perché legnano si è fatto l'ospedale suo nuovo senza fondersi con nessun altro, e sembra che la cosa funzioni. Quindi non vedo perché dobbiamo metterci per forza con Gallarate, anche se poi Legnano l'ha messo a casa del diavolo, quindi come fruibilità non è poi il massimo. Perché prima quando dovevi andare a Legnano c'erano anche i mezzi pubblici, eccetera, adesso è diventato molto più difficile. Però volevo sapere se la Croce Rossa, sono valutazioni sue, ma visto che diamo a disposizione un'area non vorrei che poi spostandosi eventualmente l'ospedale vengono a chiederci un'altra area più vicina al nuovo ospedale.

È stato affrontato con la Croce Rossa questo argomento?

Presidente Cornacchia Diego

Grazie. Al di là delle vostre legittime osservazioni, io per quanto mi compete devo farne un'altra. Qui si parla, nelle premesse, di assegnazione in diritto di superficie di un'area di proprietà del Comune, a me pare che sia stata anche correttamente e legittimamente individuata, salvo le perplessità dei colleghi, ovviamente per le quali confido lei dia giusta motivazione e spiegazione, ma io rilevo che il mappale 7182 non è un'area, c'è un fabbricato, cosa diversa. Quindi nei 4.190 metri quadrati, che comprende la sommatoria dei mappali, nel mappale 7182 c'è un fabbricato che è cos diversa da un'arra.

Quindi bisogna capire questo fabbricato che destinazione ha, se esiste, se è stato demolito, se verrà demolito, se ha una certa incidenza nel canone/indennizzo annuo che ci deve essere dato dalla Croce Rossa Italiana. Quindi c'è una qualche imprecisione per quanto concerne la individuazione delle aree, che, ribadisco, non sono aree ma sono aree e fabbricati messi assieme.

Poi la parte più redditizia, mi par di credere, di questa operazione è che il Comune rientri nella disponibilità di quelle aree e di quei fabbricati attualmente ove si insedia la Croce Rossa in via Castelfidardo. Quindi qui manca una precisazione, quando avverrà questo rilascio? Da subito oppure quando ci sarà il certificato di agibilità della nuova struttura? Cioè, è una mancanza di



precisazione che lascia indeterminata la modalità di rilascio e i tempi di rilascio da parte della Croce Rossa di queste strutture a favore del Comune. viene da dire che si potrebbe pensare che venga rilasciata a “babbo morto”, anche se la Croce Rossa il babbo non lo farebbe mai morire, altrimenti che senso ha la Croce Rossa? Che è quella di soccorrere i moribondi...

Allora questa delibera, a mio modo di vedere, va integrata. Quindi con la precisazione che non si tratta solo di aree bensì di un'area con sovrastante fabbricato e che soprattutto questa operazione di rientro nella disponibilità del Comune dei beni della Croce Rossa da parte del Comune medesimo dovranno avvenire in un tempo ben determinato, che qui manca questa denominazione.

Detto ciò, con le precisazioni che lei vorrà dare, fermo restando che il mio voto sarà... ma non sarà perché mio assento, perché sto soffrendo maledettamente per una sciatica, lascio la Presidenza al mio Vice, Pincirolì, ma il mio voto sarebbe stato indubbiamente favorevole, ma dovrà evidentemente chiarire e dare lumi su queste perplessità, ivi compreso le mie. Grazie.

Non so se farò item a ritornare, perché vado un attimo a riposarmi sul divano del mio ufficio.

Vicepresidente Pincirolì Livio

La parola all'Assessore Paola Reguzzoni. Grazie.

Assessore Reguzzoni Maria Paola

Grazie. Allora, non so se è la sciatica o l'ultimo Consiglio Comunale, o non lo so, però anche qui ribadisco quello che stiamo votando, perché non si può prescindere. Il Consiglio Comunale sta votando la disponibilità del diritto di superficie. È chiaro che in questa delibera non ci sono una serie di dettagli, il rientro in possesso della via Castelfidardo, il tipo di progetto che faranno loro, perché non è di competenze di Consiglio e non è quello che stiamo votando.

La proposta è: vi va bene dare il diritto di superficie di quell'area alla Croce Rossa Italiana per 5.000,00 Euro l'anno in modo tale che loro ci possono costruire a loro onere e spesa la loro nuova sede? Questa è la domanda a cui bisogna dare risposta. tutto il resto non necessita di precisazioni perché non è argomento di delibera.

Detto questo, la scelta dell'area. Allora, la Croce Rossa può identificare la propria sede nel raggio di, adesso chiedo venia se non sono precisissima...

No, molto meno di un chilometro e mezzo, Consigliere Riva. Se non erro 500 metri dalla sede dell'ospedale...

Dal sedime ospedaliero... dal confine del sedime ospedaliero. Detto, questo, all'interno di questo sedime c'erano alcune arre che potevano essere utilizzate a



questo scopo, abbiamo lavorato su queste aree, poi per un motivo un po' per scelta della Croce Rossa e un po' anche per scelta dell'Amministrazione Comunale abbiamo ristretto queste opzioni.

Faccio un esempio. Un'area su cui poteva essere interesse della Croce Rossa lavorare è quell'area disposta tra via Bellini e via Galvani, se erro, esattamente di fronte all'entrata dell'asilo "Crespi". Lì c'è un'area che oggi è abbastanza fatiscente, potevano essere interessati, personalmente invece non ho dato parere positivo perché su quello abbiamo di recente approvato il progetto di creazione di un parco ad utilizzo dell'asilo e del parcheggio per i genitori dell'asilo. Andare a mettere tra le case la sede della Croce Rossa non mi sembrava idoneo, perché uno dei problemi che abbiamo in questo momento in via Castelfidardo è anche la coabitazione con una serie di altri tipi di utilizzi, tra cui quelli residenziali.

Tolta quella, avevamo delle aree anche in via Formazza, che però erano residuali, non erano sufficienti a ospitare il sedime della nuova sede, che non sarà più sviluppato chiaramente in altezza ma in larghezza in base alle prescrizioni della associazione a livello nazionale e quant'altro. E quindi abbiamo convenuto entrambi sul terreno in oggetto.

Terreno che ribadisco essere terreno, perché come ho detto, e ripeto, però pensavo che la sciatica prendesse la schiena e non l'udito, però evidentemente oltre a non essere un avvocato non sono nemmeno un medico, come detto insisteva sul terreno un edificio che in questo momento è completamente demolito e fagocitato dalla natura, quindi noi stiamo dando il diritto di superficie dell'area perché non ci sono immobili sull'area, si sono demoliti da soli.

Quindi, l'area è stata convenuta quella. L'area tornerà in disponibilità finito il diritto di superficie.

Il discorso dell'ospedale unico. Evidentemente Croce Rossa Italiana nel momento in cui intende investire un milione e mezzo a carico loro per creare una sede lì, evidentemente non credo molto nella possibilità dell'ospedale unico. Detto questo, se fra tre, quattro, cinque, sei anni, prima della scadenza della convenzione l'ospedale si dovesse spostare e Croce Rossa dovrebbe spostarsi non farebbe altro che prendere, cercare un'altra sede, e retrocedere a noi con dieci anni di anticipo il loro investimento. Quindi dal punto di vista dell'Amministrazione Comunale sarebbe comunque un arricchimento patrimoniale.

Se posso permettermi, io non penso oggi sia sensato andare a parlare di ospedale unico in quanto la riorganizzazione sanitaria della Regione Lombardia, che è avvenuta di recente, quindi presumo non abbia dei controscossoni a breve,



non prevede questa possibilità, ma addirittura ha rivalutato il ruolo dell'ospedale di Busto sotto diversi aspetti. Quindi io non penso che questo sia un rischio o uno sviluppo ipotetico. Detto questo, se dobbiamo stare fermi a fare ogni tipo di investimento, ragionamento, in attesa di pensare all'ospedale unico che se non erro se ne parla almeno da sei o sette anni, rischieremmo di perdere delle occasioni.

Qua si parla di un investimento che una associazione nazionale intende fare su Busto, a carico loro, di un milione e mezzo di Euro, io sono per cogliere le occasioni quando si presentano, ritengo sia la localizzazione ideale. Mi spiace, Consigliere Rossi, che lei pensi che un terreno lasciato all'incuria, allo sporco e al degrado rappresenti una ricchezza verde, io invece ritengo che una sede più idonea e utile per i cittadini di una Croce Rossa sia meglio che un terreno lasciato al degrado. Grazie.

Vicepresidente Pincioli Livio

Grazie. La parola al Consigliere Rossi Alberto.

Consigliere Rossi Alberto (Manifattura Cittadina)

Grazie, Presidente. Chiarisco a Paola Reguzzoni che il PGT l'ha approvato la Maggioranza che sostiene questa Giunta e quindi è la Maggioranza che sostiene questa Giunta che ha previsto che quell'area fosse verde.

Va beh, a servizi, però visto che si parla di un parco lineare che poi si espande attorno al Sempione, a mio parere è l'Amministrazione Comunale che aveva previsto che quell'area fosse destinata al verde.

Detto questo, credo che l'ipotesi di via Formazza, dove c'è, ricordo, una stazione dei pullman che è stata costruita e che poi non è mai stata utilizzata perché evidentemente chi l'aveva pensata non aveva progettato le vie d'accesso, poteva essere una soluzione a mio parere più consona per una sede della Croce Rossa in quanto zona già cementificata. Grazie.

Vicepresidente Pincioli Livio

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Riva.

Consigliere Riva Alberto Pietro Maria (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Solo velocemente alcune considerazioni di carattere tecnico. La spina verde non è un'area solo destinata a verde, tant'è che nell'allegato, all'ultima riga, Consigliere Rossi puoi leggere che si dice: "e nonché la ricucitura delle diverse parti del tessuto urbano oggi disaggregate". Per cui, prendiamo lo spunto che c'è una casa effettivamente lì, come ha detto il buon



Presidente Cornacchia, che assolutamente per il diritto di superficie è ininfluente, ma comunque c'è un tessuto urbano esistente, per cui si implementa quel tessuto urbano esistente e lo si vuole riqualificare.

Per cui l'area a servizi che all'interno del PGT è prevista è assolutamente consona con quanto si vuole fare.

Dichiarazione di voto del Gruppo di Forza Italia, assolutamente favorevole a questa delibera, ringraziando l'Amministrazione tutta e l'Assessore Reguzzoni per la velocità con la quale ha affrontato l'argomento, e con la competenza. Grazie.

Vicepresidente Pincioli Livio

Grazie, Consigliere Riva. La parola all'Onorevole Speroni, penso per la dichiarazione di voto.

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

... faccio insieme il secondo intervento e dichiarazione di voto.

Effettivamente forse certe definizioni possono indurre a qualche fraintendimento, però se ricordo bene quell'area verde e servizi, e per servizi si può intendere proprio anche un servizio quello della Croce Rossa. Quindi non è che l'area verde deve essere per forza un prato, un bosco, ma verde e servizi può anche essere una struttura come quella della Croce Rossa dove, è stato più volte detto, è già presente un edificio sia pure fatiscente. Quindi, praticamente, si va a recuperare, seppure ampliando la volumetria, quello già esistente. Perché, sempre per essere precisi, l'area invece di via Formazza, che comunque un suo uso adesso ce l'ha, a parte la zona parcheggio che naturalmente è utile anche quella, non la definirei cementificata, al massimo asfaltata, mentre l'area di cui si discute da cedere in diritto di superficie presenta appunto già una costruzione e non semplicemente una asfaltatura.

Vicepresidente Pincioli Livio

Grazie, Consigliere. La parola a Paolo Genoni.

Consigliere Genoni Paolo (PDL)

Grazie. Per dichiarazione di voto, evidentemente. Io sono totalmente favorevole al fatto che venga, diciamo così, spostata l'attuale sede della Croce Rossa, che ormai è vetusta, e che in via Castelfidardo ha visto parecchie notti di guardia medica generazioni di medici passare di lì. È sicuramente una sede oramai inadeguata e l'area individuata è un'area che comunque è sicuramente degradata in questo momento, non entro nel merito del verde o meno, però l'idea che si



Segreteria Generale

possa costruire una nuova sede funzionale e moderna per la Croce Rossa in quella zona mi vede assolutamente favorevole.

Rimango un po' perplesso sul fatto delle dichiarazioni inerenti al fatto che la nuova sede della Croce Rossa debba per forza essere vicina al sedime di un ospedale. Perché io invece non condivido le dichiarazioni del Consigliere Speroni sul fatto che invece non esista, soprattutto nel mondo sanitario, direi in modo anche abbastanza bipartisan l'idea invece che accelerare su quello di creare sul nostro territorio una nuova struttura di eccellenza non sia invece da perseguire.

È di tutta evidenza, proprio per quello che è successo a Legnano, che la nuova politica sanitaria, sia in termini di economia di gestione, di struttura, che di qualità del servizio che viene offerto al cittadino, non può non vedere un ospedale, anzi due ospedali che oramai hanno più di cento anni, in qualche modo, diciamo così, in un tempo io non so quanto breve o meno oramai in dirittura d'arrivo. Spero che la creazione invece di questa nuova struttura della Croce Rossa in qualche modo non costituisca nel futuro una obiezione ostativa alla creazione del nuovo ospedale che riunisca le due vecchie strutture, perché sicuramente spero che la Croce Rossa abbia fatto bene quelli che sono i suoi calcoli, ma desumo anche che, così, di istinto, proprio per il fatto di avere comunque la presenza di un ospedale, che più o meno sarà situato credo a metà strada su quella direttiva, la presenza, magari non 500 metri ma a un paio di chilometri, comunque di una struttura come quella della Croce Rossa efficiente ed utile sia soltanto da salutare con favore.

Io ricordo soltanto un po' quello che è uscito nel dibattito, che l'ospedale di Legnano, una volta che la politica ha deciso di istituirlo, è stato costruito, realizzato, trasferito e inaugurato nel giro di soltanto tre anni. Ecco, spero che tutti questi spunti di riflessione chi li deve prendere non è il Comune, è la Croce Rossa, sappia bene quello che sta facendo.

Vicepresidente Pincioli Livio

Grazie, Consigliere. La parola all'avvocato Bellazzi.

Consigliere Picco Bellazzi Walter (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Io intervengo unicamente per preannunciare il voto favorevole del mio Gruppo a questa iniziativa, che è sicuramente lodevole, perché, come qualcun altro l'ha già detto, l'attuale sede della Croce Rossa, non so quanti abbiano avuto la possibilità di vederla ultimamente, o anche in passato, non è certamente consona a una città che il nostro Sindaco continua a chiamare la "capitale del mondo", però se poi uno entra dentro la Croce Rossa



si rende conto che forse il mondo è molto più piccolo di quello che noi crediamo.

Quello che diceva prima il Consigliere Genoni mi trova perfettamente d'accordo. Se vogliamo fare una eccellenza la possiamo fare. Secondo me la Croce Rossa di Busto già è una eccellenza perché opera molto bene, almeno per quanto mi dicono gli operatori, che fortunatamente ho avuto poche occasioni di doverne usufruire, ma il servizio è stato veramente ottimo.

Il fatto del nuovo ospedale, in su quello ho delle grosse perplessità, perché ne ho sentito parlare non so se dieci, dodici, quindici anni fa per la prima volta e quando le cose se ne parla troppo alla fine non si realizzano mai. Riuscire a fare quello che è stato fatto a Legnano, di fare il tutto in tre anni, se si riesce a fare io offro una bottiglia di acqua gasata a tutti... più di tanto non mi posso permettere, non faccio di mestiere l'architetto, per cui non mi posso permettere... Ma ritengo che sia veramente un'utopia per i tempi che abbiamo noi normalmente, quando io vedo dei miei clienti per avere il permesso di mettere una tettoia ci si impiega un mucchio di tempo, figuriamoci per fare un ospedale.

L'augurio che mi faccio io è che le decisioni vengano assunte e che la politica assuma la propria responsabilità. Io so che sentendo questo mio intervento – adesso non lo vedo più in aula – ma io sono stato rimproverato fortemente da un attuale candidato Sindaco, il quale mi ha detto: “Voi dell'Opposizione votate a favore delle delibere a volte”, dico: “Sì, se sono a favore della città voto a favore”. “No, voi, l'Opposizione deve sempre votare contro”. A me sembra un discorso che veramente non sta né in cielo né in terra, perché i Consiglieri Comunali non sono qui per votare contro a prescindere da, ma sono qui a votare a favore di ciò che può essere favorevole al progresso della nostra città e alle necessità dei nostri cittadini.

Quindi noi, come molte altre volte, abbiamo votato a favore di queste delibere. Ci auguriamo che l'Amministrazione Comunale la porti avanti nel modo più spedito possibile, anche perché mi ricordo che l'Assessore aveva detto in Commissione che poi noi ritorneremo ad appropriarci del vecchio stabile di via Castelfidardo, e quindi vuol dire avere spazi nuovi per il nostro Comune, che di spazi ne ha veramente pochi. Sono tanti, ma alla fine sono sempre pochi. E quello è uno spazio veramente ampio che potrà essere utilizzato, mi auguro, con una previsione e con una programmazione tale da permettere di riunire qualche altro centro che oggi invece è a spasso per città, mentre potrebbero anziché averne quattro sparsi potremmo averne solamente uno con notevole risparmio per tutti.



Quindi, l'iniziativa ha un duplice scopo, a mio avviso... un triplice scopo, il primo quello di finalmente dare alla Croce Rossa un qualcosa di cui ha bisogno da anni e tutto.

Apro una parentesi e la chiudo subito. La Croce Rossa è molto attenta a spendere i soldi, se ha deciso di farlo è perché i soldi ce li ha e sa quanto deve spendere e non spenderà un centesimo in più, a differenza di molte altre Amministrazioni. Anche perché la situazione in cui si trovano non le permette molto di stare lì a buttare via i denari, perché sono lì a contare gli Euro, per non dire i centesimi.

La seconda è quella di iniziare un dialogo più ampio che coinvolge anche le città limitrofe, parlo in riferimento agli ospedali, quindi anche a Gallarate. Il terzo è di permettere all'Amministrazione Comunale di riappropriarsi di un'area che attualmente è destinata ad altro, e quindi ne potremo utilizzare in futuro. Grazie.

Vicepresidente Pincioli Livio

Grazie, Consigliere. Volevo dire anch'io due parole, prima che interviene Rossi Alberto. Voglio dire che questa nuova sede della Croce Rossa mi trova molto favorevole, era ora diciamo. Vorrei lanciare un appello anche per una nuova sede della Guardia Medica, perché quella in via Lombardia mi sembra una sede non degna di questo servizio.

La parola al Consigliere Alberto Rossi.

Consigliere Rossi Alberto (Manifattura Cittadina)

Grazie, Presidente. Sottoscrivo quest'ultima dichiarazione sulla sede della Guardia Medica, perché mi è capitato di frequentarla ed è veramente una cosa oscena.

Detto questo, mi hanno colpito due aspetti dell'intervento del Consigliere Marco Riva... Alberto Riva, scusa. Il primo, ha lodato l'Assessore per la rapidità con cui si è arrivati a questa decisione, quindi evidentemente è stato fatto un percorso un po' troppo affrettato, e mi chiedo per quale ragione.

Rimango convinto che quell'area andava destinata al parco, ma perché c'è scritto nel PGT. Perché le aree di trasformazione pubbliche sono finalizzate al completamento della viabilità esistente e alla creazione di un percorso ciclopeditonale nord-sud all'interno del parco lineare, mentre il completamento del tessuto esistente nella logica del PGT si doveva fare nelle aree di trasformazione provate, che sono precisamente individuate nelle carte del PGT. Quindi io deduco da questo che lì era previsto un parco lineare, e in particolare l'allargamento del parco lineare in corrispondenza del Sempione.



Dichiaro che non parteciperò al voto perché, pur avendo capito che ci sono esigenze da parte della Croce Rossa, che comunque svolge un servizio importante, nell'avere una nuova sede, non ritengo che questa sia l'area da destinare a questo scopo. Grazie.

Vicepresidente Pincioli Livio

Grazie, Consigliere. La parola ad Alberto Riva.

Consigliere Riva Alberto Pietro Maria (Forza Italia)

Velocissimo, per fatto personale. Concettualmente, quindi, fatemi capire, l'amministrazione sta facendo un illecito amministrativo, a sentire il Consigliere Rossi? E allora, Consigliere Rossi, delle due l'una: o tutti noi stimo dicendo la verità oppure tu stai dicendo il falso. Grazie.

Vicepresidente Pincioli Livio

Grazie, Consigliere. Non vedo più nessun intervento. Passiamo alle operazioni di voto, grazie. Possiamo votare, grazie. Abbiamo votato tutti.

Grazie.

Adesso passiamo alle interrogazioni...

Dobbiamo votare per alzata di mano l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Tutti favorevoli. Grazie.

Chiedeva la parola Mariani per quanto riguarda gli interventi, grazie. mariani, a lei la parola.

Consigliere Mariani Valerio Giovanni (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Mi spiace che è uscito il collega Albertini, se volete chiamarlo, perché poi magari cito lui e magari si offende.

Perché io vorrei ricordare al collega Albertini, che la mette sempre un po' sulla rissa rispetto anche a scelte importanti che questa Amministrazione fa, penso ovviamente a quello che abbiamo discusso, e cioè il servizio idrico, dicendo che ovviamente la Provincia, che noi tentiamo di governare da circa ormai un anno e mezzo, sta disfacendo quello che loro hanno fatto. Allora, vorrei ricordare al collega Albertini, che probabilmente quando ancora andava alle scuole elementari, perché fortunatamente lui è giovane, non è come me, il suo partito prende il governo in questa provincia e incomincia a dire che avrebbe cambiato il mondo, beh, siccome la legge sulle acque è del 1996, e sono passati vent'anni, in questi bei vent'anni noi siamo stati capaci, come Provincia, e, ripeto, Provincia governata dal partito in cui ormai maggiorenne poi si è iscritto



il mio collega Albertini, ha collezionato ben 32 infrazioni europee, di cui cumulano complessivamente quasi 40 milioni di Euro di interventi.

Siamo stati capaci, da quando è iniziata l'attività del governo della Lega in questa Provincia, a fare dieci interventi dei 32, due sono in corso, ma i rimanenti 20 sono ancora da fare. Nel frattempo sei società ecologiche distribuivano governo e prebende, e in queste società ecologiche governavano esponenti del partito del mio collega Albertini.

Devo anche ricordare che la Provincia brutta e cattiva nell'ultimo anno ha, su una variante di bilancio approvata da questa Amministrazione, e che anche noi abbiamo appoggiato, consentito comunque, attraverso l'ATO, di concedere un finanziamento per degli interventi importanti sulle fognature al Comune di Busto. Quindi, non è che siamo proprio brutti e cattivi, nel senso che, alla fine, quando ci sono degli interventi progettati, non degli interventi inventati, si finanziano e si ottengono i finanziamenti.

Devo anche ricordare che quei Consigli di Amministrazione, che fortunatamente con Alfa spariranno, perché la società sarà unica e le prebende non ci saranno più per nessuno, risparmieremo 200.000,00 Euro. Rispetto a questo vi devo anche dire che gli investimenti che questa società andrà a fare sono di 400 milioni di Euro...

Vicepresidente Pincioli Livio

Consigliere, la invito... sono passati tre minuti, a ridurre. Grazie.

Consigliere Mariani Valerio Giovanni (Partito Democratico)

Tutto per dire che probabilmente sicuramente quando si arriva tardi si devono mettere delle pezze, e le pezze non sono mai belle, ma se qualcuno prima avesse fatto il suo dovere queste pezze magari non dovevamo farle, e magari saremmo qui a raccontare una storia diversa e non magari falsità che, come sempre, nella becera bagarre politica bisogna buttare perché tanto qualche allocco c'è sempre. Grazie.

Vicepresidente Pincioli Livio

Grazie, Consigliere. La parola ad Alberto Rossi. Pensavo volesse parlare... No.

Punto n. 9



Interrogazione nel periodo delle interrogazioni del Consigliere Alberto Rossi riguardante i “nidi comunali e il servizio cucina nelle strutture socio-educative”. VERBALE n. 68 Trattata

Punto n. 10

Interrogazione nel periodo delle interrogazioni dei Consiglieri Mariani e Verga riguardante l'incrocio di via C. Tosi – via Cassano. VERBALE n. 69 Trattata

Punto n. 11

Interrogazione nel “periodo delle interrogazioni” del Gruppo Consiliare Partito Democratico riguardante la sospensione delle attività di nuoto a disabili e abbonati presso la piscina Manara nelle giornate concomitanti con il Campionato Italiano di Pallanuoto. VERBALE n. 70 Trattata

Punto n. 12

Interrogazione nel periodo delle interrogazioni del Consigliere Valerio Mariani riguardante l'attraversamento pedonale a chiamata in via Magenta. VERBALE n. 71 Trattata

Punto n. 13

Interrogazione nel periodo delle interrogazioni dei Consiglieri Mariani e Vita riguardo Villa Azzimonti (ex Casa della Gioventù) a Sacconago. VERBALE n. 72 Trattata

Punto n. 14

Interrogazione dei Consiglieri Valerio Mariani e Salvatore Vita riguardante il P.U.T. aggiornamento – modifiche viabilità a Sacconago. VERBALE n. 73 Trattata

Punto n. 15

Mozione del Consigliere Marco Cirigliano in merito all'utilizzo di nuovi sistemi operativi/informatici negli uffici comunali. VERBALE n. 74 Approvata

Punto n. 16



Segreteria Generale

Mozione dei Consiglieri Paolo Genoni e Diego Cornacchia a sostegno delle istanze dei pendolari utenti dei servizi ferroviari ed automobilistici interurbani. VERBALE n. 75 Approvata

Vicepresidente Pincirolì Livio

Passiamo all'ultima mozione della serata, la 90: "Mozione dei Consiglieri Genoni e Cornacchia a sostegno delle istanze dei pendolari utenti dei servizi ferroviari ed automobilistici interurbani".

La parola al dottor Paolo Genoni, grazie.

Consigliere Genoni Paolo (PDL)

Grazie, Presidente. Estremamente veloce, visto l'orario. Io non ho potuto partecipare purtroppo alla Commissione, non se questa mozione sia poi stata illustrata dal Consigliere Cornacchia, che è cofirmatario della medesima...

Vicepresidente Pincirolì Livio

Scusi, Genoni, io leggo qui: in Commissione Opere Pubbliche il 15 aprile rinviata per assenza dei proponenti e dell'Assessore di competenza.

Consigliere Genoni Paolo (PDL)

Io avevo avvisato il Presidente di Commissione, Riva, che purtroppo non potevo partecipare e non sapevo se il Consigliere Cornacchia l'avrebbe fatto.

Comunque, in estrema sintesi, nasce questa mozione da un percorso che è stato fatto dal Comitato dei pendolari dell'asse Sempione. Nel senso che questo gruppo appunto di persone che utilizzano i mezzi pubblici in maniera puntuale e in maniera assolutamente vitale per i loro servizi, ha cercato di coinvolgere le Amministrazioni Pubbliche di tutti i Comuni che sono sull'asse del Sempione, quindi partendo da Gallarate arrivando via via su tutto l'Alto Milanese sostanzialmente, per una serie di iniziative e di proposte che loro hanno individuato in maniera proprio molto molto puntuale andando ad individuare i singoli treni, le singole carrozze, i singoli servizi, facendo una serie di proposte che vorrebbero venissero ascoltate in maniera puntuale da Trenord, da Regione Lombardia e dalle autorità che sono deputate a gestire questi servizi.

La richiesta che viene un po' da tutti i Comuni nasce dal fatto che l'unione fa la forza, per cui è stata inviata anche al nostro Comune, a me risulta in data di febbraio, una richiesta formale da parte del Sindaco di Legnano affinché venisse votata anche dal nostro Consiglio Comunale una mozione simile come è stata praticamente votata presso la gran parte dei Consigli Comunali dei Comuni vicini del'Alto Milanese in modo che si potesse fare in qualche modo massa



Segreteria Generale

critica e si potesse quindi andare in qualche modo dicendo: tutte le Amministrazioni Comunali sono d'accordo nel sostenere quelle che sono le istanze puntualmente indicate proprio dal Comitato Pendolari Sempione.

Pertanto io chiedo sostanzialmente che anche il Consiglio Comunale di Busto si allinei alle altre Amministrazioni vicine per dare una risposta di vicinanza ai pendolari che utilizzano questi servizi.

In questi giorni anche in campagna elettorale giustamente si parla molto delle problematiche dei pendolari. D'altro canto una città come la nostra, che progressivamente deve trasformarsi in una città in cui i servizi venendo meno sempre il lavoro dell'industria, ma la qualità della vita che dobbiamo vivere in questa città passa sicuramente anche attraverso la facilità con cui i nostri concittadini possono recarsi sui luoghi di lavoro, o per studio, eccetera, partendo da dei treni che siano adeguati e non siano il più possibile protetti e sicuri, fino a tutti i servizi che una città come la nostra deve offrire, mi sembrava una opportunità da cogliere. Grazie.

Vicepresidente Pincirolì Livio

Grazie, Consigliere. Se l'Assessore Fantinati intende intervenire, a lei la parola.

Assessore Fantinati Claudio

Intendo intervenire per ringraziare per questa mozione, che probabilmente surroga una parziale mancanza di attenzione, forse anche mia, dovuta credo anche al fatto che ho avuto qualche problema di salute che mi ha impedito di essere assolutamente su questo pezzo, per dire che noi siamo assolutamente favorevoli, ho avuto modo anche di dichiararlo a qualche giornale nei giorni scorsi, a questo tipo di istanze perché ci sembra da un lato che sia sacrosanto difendere i diritti di queste persone, ma poi anche perché mi pare che ci sia una maturità nei tipi di richiesta e nell'analisi dei problemi che dimostra che non c'è voglia di fare... ma voglia positiva di affrontarli.

Tutti noi, da utenti, abbiamo anche verificato i disservizi che su entrambe le linee, ahimè, purtroppo nonostante gli sforzi permangono. Credo che abbiamo il dovere di essere al fianco di queste persone, come abbiamo sempre cercato, anche personalmente, di fare, anche con Regione Lombardia, partecipando, sostenendoli più volte, e anche in questa ulteriore circostanza, nella quale siamo chiamati ad agire. Quindi auspico una approvazione unanime di questa mozione. Grazie.

Vicepresidente Pincirolì Livio



Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Mariani.

Consigliere Mariani Valerio Giovanni (Partito Democratico)

Io volevo ringraziare il collega Genoni e il Presidente Cornacchia di questa mozione, anche perché hanno posto al centro una problematica che secondo me anche nell'incontro che c'è stato con i candidati Sindaci dell'altra sera non è stata posta bene in evidenza. Probabilmente ci siamo dimenticati di una parte del nostro territorio che è servito in maniera molto importante dalla linea Milano-Gallarate, e che si collega a Varese e alla parte ovviamente del novarese, e che secondo me abbisogna di una attenzione molto alta, anche perché lì ormai la gestione sappiamo che è unitaria di Trenord. E qui auspico, non lo vedo in sala, ma al neo Consigliere Regionale Reguzzoni, a cui faccio gli auguri...

Eccolo là... Giampiero, faccio gli auguri, però nel fargli gli auguri spero che questa mozione, che auspico anch'io venga votata all'unanimità, sia una dei primi atti che lui porterà in Consiglio Regionale proprio perché Trenord, come ben sappiamo, per il 50% è controllato da una società controllata dalla Regione. Quindi, attenzione su questo, anche perché, ripeto, abbiamo discusso di una parte dei pendolari che sicuramente hanno ricevuto delle risposte importanti dalla Regione ma c'è un'altra parte dei pendolari che sullo steso servizio hanno bisogno della stessa attenzione. Grazie.

Vicepresidente Pincioli Livio

Grazie, Consigliere. Passiamo alle votazioni. Abbiamo votato tutti? Chiudiamo le votazioni.

Le seduta del Consiglio Comunale è chiusa. Buona sera a tutti.



Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 63 del 20/04/2016

Seduta di convocazione. Il giorno venti aprile duemilasedici ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Presente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Presente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Assente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Presente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Presente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Presente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Presente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Presente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Assente	23	VITA SALVATORE	Presente
11	PINCIROLI LIVIO	Presente	24	ROSSI ALBERTO	Presente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Presente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Presente
13	ROGORA MASSIMO	Assente			

Risultano pertanto presenti n. 21 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.

L'Avv. Diego Cornacchia nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

RENDICONTAZIONE DEL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI COMUNALI - ART.1 COMMA 611 -612 L. 190/2014, APPROVATO DAL COMUNE DI BUSTO ARSIZIO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.20/2015. IMMEDIATA ESEGUIBILITA'.



Verbale n. 63

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- l'art. 1 comma 611 della Legge n. 190/2014 “Legge di Stabilità” 2015 ha previsto l'avvio, da parte degli enti locali, di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, tenendo conto dei seguenti criteri:
 - a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
 - b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
 - d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
 - e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.
- Il successivo comma 612 attribuiva al Sindaco di procedere alla definizione e all'approvazione, entro il 31 marzo 2015, di un piano operativo che ne illustri le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, onde consentire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015.

PREMESSO ALTRESI' CHE:

- Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 30.03.2015 il Comune di Busto Arsizio ha provveduto ad adottare il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, di cui all'allegato sub “A” del presente provvedimento, prendendo atto altresì del percorso di riordino

realizzato in attuazione della deliberazione n. 76 del 17.09.2013 quale anticipazione delle misure da adottare nell'ambito del processo di razionalizzazione delle società partecipate;

- Secondo quanto disposto dal comma 612 della Legge di Stabilità 2015, l'Ente, entro il 31 marzo del corrente anno, deve procedere alla predisposizione di una relazione sui risultati conseguiti, da trasmettere alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti nonché da pubblicare sul sito internet istituzionale;

CONSIDERATO CHE:

- Successivamente all'adozione del citato piano nel corso dell'anno l'Amministrazione Comunale, i competenti uffici, nonché il management delle società hanno orientato la propria attività al fine di porre in essere le azioni e i provvedimenti necessari al raggiungimento dei singoli obiettivi previsti dal documento;
- In particolare sono state intraprese una serie di operazioni che hanno interessato le attività gestite dalle società partecipate dall'Ente, la *governance* delle stesse nonché i servizi pubblici locali a rete destinati ad una gestione d'ambito, dalle quali sono emersi i seguenti risultati:

a) Servizio di distribuzione del gas

Nel corso dell'anno 2015 si è venuto definitivamente a consolidare l'assetto organizzativo di Prealpi Gas s.r.l., ottenuto con l'acquisto da parte della società stessa delle reti e degli impianti dai precedenti proprietari (AGESP Servizi s.r.l. e AMSC s.p.a.) avviato nell'anno 2014 con gli indirizzi formulati con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 75 del 14.11.2014.

In merito al futuro della società, anche in vista della gara per l'affidamento del servizio nell'ATEM Varese 3 Sud che si svolgerà prossimamente, sono attualmente in fase di valutazione le diverse alternative strategiche percorribili e compatibili con il futuro scenario legato alla gara d'ambito.

b) Servizio idrico integrato

In riferimento alla gestione del servizio idrico integrato, si è dato seguito al percorso iniziato attraverso l'assenso formulato all'adesione alla nuova Società di gestione del servizio idrico a livello d'ambito, "Alfa S.r.l.", avvenuta con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 26.06.2014, nonché l'approvazione del Piano Economico Finanziario sottoposto dall'Ufficio d'Ambito. In data 10 giugno 2015 è stata così costituita la società Alfa s.r.l., affidataria della gestione del servizio idrico integrato per la Provincia di Varese.

Con successiva Deliberazione di Consiglio Comunale n. 115 del 17.12.2015 è stato dato indirizzo alla società Agesp s.p.a. in merito alla cessione del ramo d'azienda del settore idrico alla società Alfa s.r.l.. Inoltre



è stata demandata la stessa società Alfa s.r.l. di farsi parte diligente a fini della rapida attuazione anche in ordine alla cessione del ramo d'azienda riguardante la società Prealpi Servizi s.r.l..

In ordine alle tempistiche e alle condizioni relative alla cessione del ramo del servizio idrico occorre rilevare come, contestualmente all'approvazione della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 115/2015, il CdA della società Alfa s.r.l. nella seduta del 17.12.2015 ha approvato la citata operazione, condizionandola all'approvazione da parte dell'Ufficio d'Ambito del valore di subentro e del dilazionamento dei tempi di pagamento. Allo stato attuale, è in corso il supplemento istruttorio da parte dell'Ufficio d'Ambito sulla base della documentazione trasmessa da Agesp s.p.a., al fine del pronunciamento in ordine alla proposta di cessione del ramo d'azienda presentata.

Nelle more dell'espletamento di tali attività, ad oggi, alla luce di quanto sinora evidenziato ed in attesa del pronunciamento dell'Ato, si sta procedendo a regolare il periodo transitorio in attesa della cessione del ramo d'azienda tramite la stipula di contratti di affitto di ramo d'azienda. Occorre infatti precisare che, in merito alla disciplina del periodo transitorio prevista dal contratto di servizio vigente, il termine ultimo previsto per il perfezionamento delle operazioni di subentro da parte della nuova gestione è stabilito entro la data del 31.12.2017.

c) Ciclo integrato dei rifiuti

La gestione dei rifiuti è attualmente attribuita rispettivamente alle società Agesp s.p.a., affidataria dei servizi di Igiene Ambientale e Urbana, e ACCAM S.p.A. per la parte relativa al trattamento e allo smaltimento, entrambe trasformate in *house providing* in virtù delle modifiche statutarie, approvate con le Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 88/2013 e n. 65/2014.

Nell'anno 2016 proseguiranno le attività di approfondimento e studio, svolte con i comuni dell'Alto Milanese e della provincia di Varese, volte ad organizzare la gestione del servizio a livello sovra comunale. Questo nell'ottica di garantire in futuro, oltre al perseguimento di possibili economie di scala, anche una maggior omogeneità del servizio sul territorio e la garanzia del permanere della gestione in *house providing*.

In coerenza con gli atti deliberativi assunti dal Consiglio e in contestuale conseguenza delle decisioni assunte dall'Assemblea dei Soci di ACCAM S.p.A. del 2 marzo 2015, nel corso dell'anno si è provveduto ad avviare le valutazioni in merito al nuovo percorso da intraprendere nell'ambito dello smaltimento dei rifiuti. La scelta di abbandonare lo smaltimento dei rifiuti tramite il loro incenerimento e di passare ad una attività incentrata su un impianto di trattamento a freddo e recupero dei materiali per la frazione indifferenziata e l'installazione di un impianto di digestione anaerobica per la frazione organica (FORSU) ha spinto la società e le Amministrazioni Comunali verso un continuo e costante confronto nel corso dell'anno, al fine di vagliare le varie modalità e tempistiche di passaggio possibili alla nuova procedura di trattamento dei rifiuti.



Al termine di questo percorso di approfondimento, l'Assemblea dei soci di Accam s.p.a in data 6.11.2015 ha deliberato che la data indicata per lo spegnimento dell'impianto di incenerimento è prevista entro il termine ultimo del 31.12.2017.

Inoltre è stato dato mandato al CdA di predisporre, entro il mese di maggio del corrente anno, un piano industriale relativo al nuovo assetto societario, il quale prenda in considerazione il processo di dismissione degli attuali impianti di termovalorizzazione e la realizzazione dei nuovi impianti di smaltimento a freddo e per la gestione della FORSU.

d) Servizio Teleriscaldamento e valorizzazione Agesp Energia s.r.l.

Alla luce di quanto previsto all'interno delle Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20/2015 inerente il servizio di teleriscaldamento, le società interessate hanno intrapreso nel corso dell'anno le attività e le verifiche di natura legale, tecnica ed economica propedeutiche volte al trasferimento della proprietà e della gestione delle reti e dell'impianto di teleriscaldamento da Agesp Energia s.r.l. a favore di Agesp s.p.a.

Nel mese di giugno è stato pubblicato sui siti internet delle società coinvolte, nonché depositato presso le rispettive sedi sociali ai sensi di legge, il "Progetto di Scissione oggettivamente parziale di Agesp Energia s.r.l. a favore della controllante Agesp s.p.a.", con il quale vengono definiti il perimetro, il valore ed i passaggi necessari ai fini del compimento dell'operazione.

L'operazione è stata successivamente approvata, nel mese di ottobre, dalle Assemblea dei Soci delle rispettive società, autorizzando le stesse a compiere tutti gli atti necessari al perseguimento dell'operazione di scissione. I rispettivi organi assembleari hanno altresì concordato che la scissione avrà effetto dal primo giorno del mese successivo all'ultima delle iscrizioni dell'atto di scissione nel registro delle imprese. Conseguentemente, negli ultimi mesi del 2015 e nei primi mesi del 2016 sono state avviate, da parte delle società Agesp s.p.a., Agesp Energia s.r.l. e degli altri interlocutori coinvolti all'interno dell'operazione, le attività istruttorie ed i passaggi necessari per portare a compimento l'operazione di scissione.

Nelle more di perfezionamento di detta procedura, Agesp Energia s.r.l. ha sottoscritto con Agesp s.p.a. un contratto di gestione, con cui dal 1 gennaio 2016 l'attività di conduzione della centrale e della rete di teleriscaldamento è stata presa in carico a fronte di un corrispettivo dalla stessa Agesp s.p.a..

In conformità con quanto previsto all'interno del piano di razionalizzazione, a conclusione del predetto progetto di scissione, sarà possibile rafforzare Agesp s.p.a. sotto l'aspetto patrimoniale ed intraprendere il percorso di valorizzazione di Agesp Energia s.r.l., la quale si potrà proporre come valido interlocutore nell'ambito di percorsi di aggregazione o partnership nel settore della commercializzazione dei vettori energetici.



e) Costi di amministrazione società partecipate

Il percorso mirato alla riduzione della spesa degli organi amministrativi e di controllo delle società del gruppo Agesp è proseguito anche nell'anno 2015. Con nota del 12.02.2015 prot. n. 13158 l'Amministrazione Comunale ha comunicato agli organi di vertice delle citate società le nuove indicazioni al fine contenere ulteriormente i costi di governance. Inoltre, per quanto riguarda la partecipata indiretta in house providing Agesp Attività Strumentali s.r.l. sorta all'interno del processo di riordino del gruppo Agesp, gli organi di amministrazione e controllo sono stati strutturati seguendo la linea tracciata sulla base di tali considerazioni. Per la stessa è stata prevista la figura dell'Amministratore Unico, senza compenso, e del Sindaco Unico al posto del Collegio Sindacale, al fine di contenere il più possibile i costi di governance.

Di conseguenza, alla luce di quanto sopra esposto ed in seguito alla fusione per incorporazione di Agesp Servizi s.r.l. in Agesp S.p.a., con conseguente eliminazione dei costi di governance ad essa riferiti, il risparmio di spesa evidenziato nell'anno 2015 risulta essere pari ad un importo di 61.603 euro, come meglio evidenziato nell'allegata relazione tecnica.

f) Gestione piscina poliplesso Manara

In virtù dell'affidamento in concessione della gestione del Poliplesso Natatorio Manara alla Società Sport Management s.p.a. s.s.d., a partire dall'anno 2015, in sede di piano è stato stimato un miglioramento economico del "gruppo Comune" pari a € 635.000,00 annui. Tale stima derivava dai valori economici relativi al precedente affidamento in house providing e sulla base del Piano Economico Finanziario presentato dalla società nuova affidataria della gestione.

Per quanto concerne il dato riferito all'Ente Locale, è possibile evidenziare un miglioramento per i valori evidenziati in sede di previsione dal lato dell'uscita per il primo anno di affidamento, relativamente al corrispettivo erogato a fronte degli obblighi di servizio pubblico in capo al gestore del servizio.

In particolare, il corrispettivo versato alla società Sport Management S.p.a. s.s.d., per l'anno 2015 è stato variato e risulta essere pari ad un importo di 341.600 euro, con un ulteriore risparmio di spesa rispetto a quanto previsto in sede di piano pari a 18.400 euro.

Dal punto di vista societario è possibile confermare il perseguimento del miglioramento economico gestionale in capo al "gruppo Agesp", tenendo in considerazione sia le variazioni relative ai ricavi ed ai costi variabili diretti, venuti meno in seguito alla conclusione della gestione del servizio, sia quelli riconducibili ai benefici economici derivanti dalla riallocazione dei costi all'interno della struttura societaria, generando economie di spesa all'interno del gruppo. Il beneficio complessivo conseguito dal "gruppo Comune" per l'anno 2015 è quindi identificabile in un importo pari a 653.400 euro.



g) Gestione centro di Atletica

In riferimento al servizio centro di atletica leggera “A. BORRI”, la gestione dello stesso è stata affidata alla società Pro Patria A.R.C., per un periodo di 3 anni con decorrenza 05.12.2014. Tramite tale operazione il miglioramento economico conseguito dal “gruppo Comune”, a partire dall’anno 2015, è confermato essere pari a 20.000,00 euro annui;

h) Gestione campi da tennis

Nell’anno 2015 con Determinazione Dirigenziale n. 602 del 13/10/2015 è stata indetta la procedura aperta per l’affidamento in concessione del servizio di “gestione dei Campi da Tennis di via Dei Sassi n. 36 e Parco del Sempione” (CIG 6411216ECC), da aggiudicare con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa ed esperita mediante il Sistema Telematico di Intermediazione di ARCA Lombardia denominato SINTEL. Come è possibile evincere dal verbale di gara del 11 dicembre 2015, la stessa è stata dichiarata deserta per mancanza assoluta di offerte. Di conseguenza, con Determinazione Dirigenziale n. 8/2016 è stata indetta una procedura negoziata per l’affidamento del servizio, la quale ad oggi risulta essere ancora in corso e per la quale si prevede la conclusione entro il primo semestre 2016.

i) Gestione palazzetto dello sport “Maria Piantanida – Palayamamay”

Un’ ulteriore operazione portata a termine nell’esercizio 2015 ed originariamente non prevista all’interno del Piano di razionalizzazione delle società partecipate, ma riconducibile a questo nell’ambito della razionalizzazione dei servizi in precedenza affidati al Gruppo Agesp, è quella inerente alla concessione in uso e gestione del palazzetto dello sport.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 134 del 06.08.2015 è stata affidata la concessione in uso e gestione del palazzetto dello sport “Maria Piantanida – Palayamamay” alla società sportiva Futura Volley s.s.d.r.l.. In virtù di tale affidamento è possibile individuare un risparmio di spesa per il Comune di Busto Arsizio nell’anno 2015 per un importo pari a 17.181 euro, ed a regime il risparmio di spesa annuo è stimabile un importo pari a 62.000 euro. Per la società Agesp s.p.a. il miglioramento economico individuato per l’anno 2015 risulta essere pari a 27.783 euro, mentre a regime, a partire dall’anno 2016 il miglioramento di spesa è stimabile in un importo pari a 50.815 euro annui, come meglio illustrato nella relazione tecnica, allegato “sub”A al presente atto. Di conseguenza a regime, il beneficio economico complessivo conseguibile come “gruppo Comune” è stimabile in un importo pari a 112.815 euro annui;

j) HUPAC spa

La quota detenuta dal Comune di Busto Arsizio nella Società Hupac S.p.A, corrispondente in n. 22.080 azioni, pari all’1,08% del Capitale Sociale della stessa è stata ceduta alla società Hupac SA, individuata



attraverso il percorso descritto all'interno della Determinazione Dirigenziale n. 752 del 01.12.2015, al prezzo di cessione pari a 54.978,77 euro.

Il contratto di cessione è stato stipulato in data 16.12.2015, Rep. Segretario Generale (Prot. Com. n. 99223), e registrato a Busto Arsizio in data 18.12.2015 al n.72 serie 1T e relativo fascicolo;

- Le misure sopra riepilogate previste all'interno del Piano di Razionalizzazione hanno consentito pertanto di conseguire un ulteriore risparmio di spesa per l'anno 2015 pari ad un importo di 779.967,00 euro, superiore rispetto all'importo stimato in sede di piano pari a 690.000,00 euro, con un ulteriore beneficio pari a 89.967 euro.

RITENUTO pertanto opportuno prendere atto della rendicontazione al Piano di razionalizzazione delle società partecipate, approvato dal Comune di Busto Arsizio con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20/2015, demandando al Sindaco di trasmettere, come previsto dall'art.1 comma 612 della Legge 190/2014, la trasmissione della Rendicontazione al Piano Operativo e della relazione tecnica alla Sezione Regionale per la Lombardia della Corte dei Conti, nonché la pubblicazione sul sito internet istituzionale;

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi dai Responsabili di Servizio competenti in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

ATTESO CHE la presente proposta di deliberazione è stata esaminata con esito favorevole dalla Giunta l'8 aprile 2016 e dalla Commissione Programmazione, Affari Generali, Società Partecipate, Consorzi, Bilancio, Personale, Innovazioni Tecnologiche, Patrimonio il 18 aprile 2016;

Richiamato l'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000

Per propria competenza ai sensi dell'art. 42 comma 2 lett. e) del D. Lgs n. 267/00;

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 11, comma 2, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa con modalità elettronica alle ore 21,10:

presenti 21 Consiglieri

voti favorevoli 13: Albe' Fausto - Albertini Marco - Castiglioni Franco - Chiesa Alessandro - Cicero Paolo - Cornacchia Diego - Farioli Gianluigi - Genoni Paolo - Pincioli Livio - Riva Alberto - Salomi Enrico - Speroni Francesco Enrico - Tovaglieri Isabella

voti contrari 1: Rossi Alberto

astenuti 7: Berutti Cinzia - Cirigliano Marco - Mariani Valerio Giovanni - Picco Bellazzi Walter Maria - Rossi Gian Pietro - Verga Angelo - Vita Salvatore



DELIBERA

1. di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente riportate, delle misure adottate e dei percorsi avviati nell'anno 2015 nell'ambito del Piano di razionalizzazione delle società partecipate approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20/2015 e della correlata relazione tecnica, allegato sub "A" alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di demandare al Sindaco, come previsto dal successivo comma 612, la trasmissione del documento di Rendicontazione al Piano Operativo e della relazione tecnica alla Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia della Corte dei Conti;
3. di disporre la pubblicazione sul sito internet istituzionale ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, entro la scadenza prevista dalla L. n. 190/2014 e s.m.i.
4. di trasmettere il presente atto alle Società Partecipate dal Comune di Busto Arsizio.
5. con apposita votazione favorevole ed unanime espressa per alzata di mano dai 21 consiglieri presenti di dichiarare, altresì, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art 134, comma 4 del D.Lgs. 267/000, stante l'assoluta urgenza di provvedere ai necessari adempimenti.



Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 64 del 20/04/2016

Seduta di convocazione. Il giorno venti aprile duemilasedici ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Presente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Presente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Assente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Presente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Presente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Presente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Presente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Presente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Assente	23	VITA SALVATORE	Presente
11	PINCIROLI LIVIO	Presente	24	ROSSI ALBERTO	Presente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Presente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Presente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 22 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.

L'Avv. Diego Cornacchia nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

APPROVAZIONE CONVENZIONE CON IL COMUNE DI GORLA MAGGIORE PER LA GESTIONE DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. IMMEDIATA ESEGUIBILITA'.



Verbale n.64

Il Consiglio Comunale

Premesso:

- che il dibattito sul riassetto istituzionale in atto in Italia è centrato anche sulla ridefinizione di una nuova Governance locale che sia all'altezza delle aspettative delle comunità, rispondendo alla necessità di costruire un sistema dei poteri locali più adeguato alle esigenze di sviluppo ed ai bisogni dei cittadini e del tessuto economico e sociale, per sostenere la competitività dei sistemi territoriali e l'abbattimento dei costi burocratici e di transazione amministrativa da parte delle imprese;
- che l'evoluzione del quadro normativo degli ultimi anni ha innescato un processo di decentramento amministrativo caratterizzato in primo luogo da un incremento esponenziale delle funzioni e dei servizi che i singoli comuni sono chiamati a svolgere ed in secondo luogo da un ridimensionamento delle risorse e dei trasferimenti statali;
- che i comuni devono, conseguentemente, affrontare alcuni cambiamenti sostanziali al fine di rispondere al nuovo ruolo che viene loro affidato nel governo e nella gestione dei propri territori e delle proprie comunità, tra cui un processo di riorganizzazione che consenta, anche mediante la realizzazione di forme efficienti di esercizio associato delle funzioni e dei servizi, di ottimizzare il controllo delle risorse, la capacità gestionale, l'efficienza produttiva e l'efficacia dell'azione;
- che la sensibilità dei cittadini pretende, sempre più, un'amministrazione locale efficiente e capace di assicurare un adeguato livello di servizi;
- che la riduzione delle risorse disponibili, unita all'esperienza maturata nelle gestioni sovra locali, ha reso nei fatti l'accrescimento di nuovi sistemi di governance una strategia praticabile e anzi socialmente auspicabile, perché l'unica in grado di porre costi minori a carico della società;
- Dato atto che i Comuni possono esercitare le funzioni inerenti allo Sportello Unico Attività Produttive in forma singola o associata tra loro e che ai fini dello svolgimento in forma associata di tali funzioni e servizi è necessario procedere alla stipula di apposita convenzione, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000;



- Il Comune di Gorla Maggiore ha espresso la volontà di gestire in forma associata lo Sportello Unico Attività Produttive, con deliberazione di G.C. n. 52 del 30/03/2016, individuando quale capofila il Comune di Busto Arsizio ed, in particolare, ha espresso la volontà di conferire al Comune capofila la delega completa di gestione dei procedimenti fino all’emanazione dei provvedimenti finali;

In data 17/12/2010 è stato siglato, tra Regione Lombardia, Anci Lombardia, Unioncamere Lombardia, un protocollo che prevede, tra l’altro, l’attuazione di azioni locali coordinate e condivise in tema di semplificazione dell’attività d’impresa;

Nel territorio provinciale di Varese la Cabina di Regia Locale prevista dal suddetto Protocollo (coordinata dalla Camera di Commercio e partecipata da Regione Lombardia, sede territoriale di Varese ed Anci Lombardia) si è fatta promotrice di una rete provinciale di Sportelli Unici gestiti in forma associata, mettendo a tal fine a disposizione le tecnologie sviluppate ed il rispettivo capitale relazionale, nell’ottica di una risposta coerente alle esigenze delle imprese.

Vista la bozza di convenzione predisposta dal SUAP del Comune di Busto Arsizio in collaborazione con il Comune di Gorla Maggiore, dalla quale si evince tra l’altro che “L’organizzazione in forma associata è improntata ai seguenti principi:

massima attenzione alle esigenze dell’utenza;

- rispetto dei termini e anticipazione degli stessi, ove possibile, tenuto conto della reale situazione organizzativa;
- rapida risoluzione di contrasti e difficoltà interpretative;
- divieto di aggravamento del procedimento e perseguimento costante della semplificazione del medesimo, con eliminazione di tutti gli adempimenti non strettamente necessari;
- standardizzazione della modulistica e delle procedure;
- trasparenza e leale collaborazione amministrativa tra ente capofila ed enti associati;
- economicità, efficacia dell’azione amministrativa secondo principi di professionalità e responsabilità”.

Tutto ciò premesso;



Visti pareri favorevoli espressi dai Responsabili di Servizio competenti in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/000, allegati al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali;

Richiamato l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000;

Dato atto che il presente provvedimento è stato sottoposto con esito favorevole alla Giunta comunale nella seduta dell'8 aprile 2016 e alla Commissione consiliare Programmazione, affari generali, società partecipate, consorzi, bilancio, personale, innovazioni tecnologiche, patrimonio il 18 aprile 2016;

Per propria competenza ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. c) del D. Lgs. n. 267/2000;

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 11, comma 2, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica alle ore 21:16:

Presenti in aula 22

voti favorevoli 15: Castiglioni Franco - Cicero Paolo - Cirigliano Marco - Farioli Gianluigi - Genoni Paolo - Mariani Valerio Giovanni - Picco Bellazzi Walter Maria - Pincirolì Livio - Rogora Massimo - Rossi Gian Pietro - Salomi Enrico - Speroni Francesco Enrico - Tovaglieri Isabella - Vita Salvatore – Riva Alberto

astenuti 4: Berutti Cinzia - Cornacchia Diego - Rossi Alberto - Verga Angelo

non votanti 3: Albe' Fausto - Albertini Marco - Chiesa Alessandro

D E L I B E R A

1. di approvare l'allegata bozza di convenzione fra i Comuni di Busto Arsizio e Gorla Maggiore, condividendone i contenuti e le finalità;
2. di demandare ad un protocollo operativo condiviso tutti gli aspetti gestionali necessari per l'avvio e l'operatività della convenzione;
3. di demandare ai responsabili degli uffici competenti l'adozione di tutti gli atti necessari e conseguenti all'approvazione del presente atto;
4. di autorizzare il Sindaco o suo delegato alla sottoscrizione della convenzione di che trattasi solo a seguito di approvazione di apposita deliberazione consiliare da parte del Comune di Gorla Maggiore;



5. di dare atto che con successivo atto dirigenziale si provvederà all'accertamento dell'entrata prevista al punto 9 della Convenzione di cui sopra. Entrata che risulta prevista nel bilancio 2016 al Piano dei Conti 3.01.02.01, Cap. 393000 "Diritti di Istruttoria Pratiche Suap";
6. di dichiarare, altresì, con apposita votazione favorevole espressa per alzata di mano dai 22 consiglieri presenti la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, stante l'assoluta urgenza di provvedere ai necessari adempimenti.



Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 65 del 20/04/2016

Seduta di convocazione. Il giorno venti aprile duemilasedici ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Presente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Presente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Assente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Presente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Presente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Presente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Presente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Presente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Assente	23	VITA SALVATORE	Presente
11	PINCIROLI LIVIO	Presente	24	ROSSI ALBERTO	Presente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Presente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Presente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 22 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.

L'Avv. Diego Cornacchia nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

**RISCATTO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DALLA SOCIETA' ENEL SOLE SRL.
IMMEDIATA ESEGUIBILITA'**



Verbale n. 65

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il servizio di illuminazione pubblica è attualmente gestito da Enel Sole s.r.l. in regime di affidamento diretto in forza della Convenzione decorrente dal novembre 1994 di durata triennale;
- la normativa vigente in materia di servizi pubblici locali, con particolare riguardo alle indicazioni dell'Unione europea, prevede espressamente l'obbligo di attivare procedure competitive per gli affidamenti in concessione (articoli 49 e 56 del Trattato sul funzionamento dell'UE);
- alla luce della vigente normativa, la convenzione originaria è decaduta ope legis ed è intenzione dell'Amm.ne Comunale procedere al riscatto del servizio di illuminazione pubblica attualmente gestito da Enel Sole srl;
- con Deliberazione di G.C. n. 5 del 05/01/2012, sono stati individuati gli indirizzi operativi in merito alla gestione dell'impianto di pubblica illuminazione di proprietà Enel Sole srl, con particolare riguardo all'avvio di una interlocuzione finalizzata alle definizioni tecniche ed economiche per la cessione al Comune dell'impianto in oggetto;
- con Determinazione dirigenziale n. 219 del 19/04/2012, veniva conferito incarico allo Studio professionale Ardizzone Diego per il rilievo degli impianti esistenti;
- con nota prot. n. 5798 del 23/01/2013 lo Studio Ardizzone trasmetteva al Comune la documentazione richiesta, la quale si poneva come base per la valutazione dello stato dell'impianto di illuminazione in forma globale, consentendo di ottenere, oltre che una mera consistenza dell'impianto espressa nelle sue caratteristiche geometriche ed elettriche, una analisi su tre punti fondamentali:
 - la reale efficacia nello svolgere il servizio a cui l'impianto è destinato (illuminazione pubblica);
 - una prima valutazione del rischio elettrico legato allo sviluppo degli impianti;
 - il rendimento e l'efficacia energetica dell'impianto (efficacy);
- con Deliberazione di G. C. n. 23 del 28/01/2013 sono stati approvati il rilievo e l'analisi dell'impianto di illuminazione pubblica redatti dallo Studio Ardizzone che contengono anche una prima valutazione economica dell'impianto stesso, riferita all'anno 2013;
- al fine di procedere all'effettivo riscatto degli impianti secondo le procedure previste dall'art. 8 e successivi del DPR 4 ottobre 1986 n. 902, è ora necessario redigere la relazione generale finalizzata alla determinazione dell'equo indennizzo degli impianti di illuminazione pubblica e aggiornare, tenuto conto



del tempo trascorso, il valore economico dell'impianto che deve considerare il degrado nel frattempo intercorso;

- con Deliberazione di G.C. n. 39 del 30/03/2015, il Comune di Busto Arsizio esprimeva quale indirizzo operativo, l'affidamento ad Agesp Attività Strumentali srl delle procedure di riscatto degli impianti di pubblica illuminazione sul territorio comunale, delegando la stessa società a trattare direttamente con Enel Sole in merito alla determinazione del preciso valore di riscatto dell'impianto;
- ai sensi pertanto dell'art. 9 del citato D.P.R. n. 902/1986, con nota prot. n. 4933 del 14/12/2015, notificata con PEC in data 15/02/2016, Agesp Attività Strumentali srl ha formalmente comunicato a Enel Sole srl l'avvio del procedimento di acquisizione dell'impianto, richiedendo nel contempo i dati sulla consistenza del medesimo;
- al fine pertanto di produrre la documentazione necessaria per addivenire al riscatto di cui trattasi, partendo dalla base conoscitiva elaborata a suo tempo dallo Studio Ardizzone, Agesp Attività Strumentali srl ha affidato all'ing. Stefano Caligara con Studio in Gallarate (VA) l'incarico per la determinazione, ai sensi dell'articolo 24 del R.D. 15 ottobre 1925, n. 2578, dell'equo indennizzo di riscatto degli impianti di Illuminazione Pubblica aggiornato all'anno 2016 e per la redazione della relativa relazione generale.

Dato atto che:

- l'ing. Stefano Caligara ha presentato la relazione, qui allegata, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la quale ha provveduto a determinare l'equa indennità da corrispondere alla società Enel Sole s.r.l. nonché l'indennizzo di riscatto degli impianti di Illuminazione Pubblica da corrispondere ad Enel Sole s.r.l., applicando quanto disposto dal R.D. n. 2587/1925 e dal D.P.R. n. 902/19886;
- la suddetta stima dell'indennizzo per il riscatto degli impianti, aggiornata al 2016, è pari a € 131.809,92.= come valore residuo di impianto (art.13, commi "a" e "b", DPR n. 902/86);
- detta somma è prevista nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016;

VISTI i pareri favorevoli espressi dai Dirigenti competenti in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, allegati al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;

RICHIAMATO l'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i.;

Dato atto che il presente provvedimento è stato sottoposto con esito favorevole alla Giunta comunale nella seduta dell'8 aprile 2016 e alla Commissione Consiliare lavori pubblici, viabilità, sicurezza, legalità, protezione civile il 15 aprile 2016;



Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 11, comma 2, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica alle ore 21:41:

Presenti in aula 22

favorevoli 20: Albe' Fausto - Albertini Marco - Berutti Cinzia - Castiglioni Franco - Chiesa Alessandro - Cicero Paolo - Cirigliano Marco - Farioli Gianluigi - Genoni Paolo - Mariani Valerio Giovanni - Picco Bellazzi Walter Maria - Pincirolì Livio - Riva Alberto - Rogora Massimo - Rossi Gian Pietro - Salomi Enrico - Speroni Francesco Enrico - Tovaglieri Isabella - Verga Angelo - Vita Salvatore

astenuti 2: Cornacchia Diego - Rossi Alberto

DELIBERA

1. di avvalersi, ai sensi dell'art. 9 del DPR 4 ottobre 1986, della facoltà di riscatto degli impianti di illuminazione presenti sul territorio cittadino, attualmente in gestione a Enel Sole srl;
2. di approvare la "Determinazione dell'equa indennità da corrispondere alla società Enel Sole S.r.l. per il valore residuo degli impianti di illuminazione pubblica - deduzioni per la messa a norma" redatta dall'ing. Stefano Caligara, qui allegata parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la quale è stato determinato l'importo del valore residuo di impianto (VRI) e le deduzioni spettanti per il riscatto degli impianti di illuminazione pubblica di presunta proprietà della società Enel Sole s.r.l.;
3. di dare mandato ad Agesp Attività Strumentali srl, di provvedere a comunicare formalmente a Enel Sole srl, la quantificazione dell'indennità definita al punto 2;
4. di approvare la somma di € 131.809,92 quale indennizzo da corrispondere ad Enel Sole S.r.l. per il riscatto degli impianti, dando mandato che si provvederà, a seguito dell'approvazione del bilancio 2016, con apposito provvedimento dirigenziale ad impegnare l'importo sopracitato;
5. di procedere alla liquidazione dell'importo dovuto e alla presa in carico dell'impianto, qualora Enel accettasse l'indennizzo proposto;
6. di disporre che, qualora Enel Sole srl non accettasse detto indennizzo, il dirigente del Settore opere pubbliche ponga in essere tutti gli atti consequenziali alla presa in consegna dell'impianto di che trattasi, ai sensi dell'art. 10 del DPR 902/1986;
7. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, con apposita votazione favorevole espressa per alzata di mano dai 22 consiglieri presenti, stante l'assoluta urgenza di provvedere ai necessari adempimenti



Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 66 del 20/04/2016

Seduta di convocazione. Il giorno venti aprile duemilasedici ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Assente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Assente
3	CORNACCHIA DIEGO	Presente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Assente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Presente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Presente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Presente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Presente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Presente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Assente	23	VITA SALVATORE	Presente
11	PINCIROLI LIVIO	Presente	24	ROSSI ALBERTO	Presente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Presente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Presente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 20 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.

L'Avv. Diego Cornacchia nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

SERVIZIO "C.D.D. ADA NEGRI E BELOTTI PENSA" - APPROVAZIONE CONCESSIONE AMMINISTRATIVA A SOGGETTI TERZI AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS.VO 163/2006. LINEE DI INDIRIZZO. IMMEDIATA ESEGUIBILITA'



Verbale n. 66

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Nel Comune di Busto Arsizio sono operativi i due Centro Disabili Diurni *Ada Negri* e *Belotti Pensa* con la finalità di assicurare un servizio di assistenza specifica a favore di soggetti portatori di handicap, integrato con interventi di sostegno socio educativo.

I centri sono ubicati presso le strutture comunali rispettivamente in Via Caduti 3 ed in via Via Lega Lombarda, 14.

Entrambi i centri sono strutture semi residenziali diurne che accolgono giornalmente soggetti disabili adulti con notevole compromissione dell'autonomia (disabili gravi e gravissimi).

Per quanto riguarda il CDD Belotti Pensa:

il CDD è accreditato per n.30 posti per l'assistenza diurna di persone in grave situazione di disabilità, con delibera Giunta Regionale DGR VIII/ 003447 del 7 novembre 2006.

Gli utenti al 30/03/2016 inseriti sono 29 di cui 17 maschi e 12 femmine, 26 a tempo pieno e 3 a part time.

Per quanto riguarda il CDD Ada Negri:

il CDD è accreditato per n. 30 posti per l'assistenza diurna di persone in grave situazione di disabilità, con delibera Giunta Regionale DGR VIII /001248 del 30 novembre 2005.

Gli utenti al 30/03/2016 inseriti sono 24 , di cui 11 maschi, 13 femmine. L'inserimento per tutti è a tempo pieno.

Gli utenti possono frequentare i Centri sia a full-time che a part-time. Per la frequenza ed i servizi connessi ai Centri è previsto il pagamento da parte della famiglia delle tariffe stabilite annualmente con atto di Giunta Comunale in sede di determinazione delle tariffe dei servizi a domanda individuale.

Visto il contratto in essere che regola le modalità di gestione del servizio e i reciproci rapporti tra il Comune di Busto e la Cooperativa Solidarietà e Servizi che attualmente è affidataria del servizio;

Considerato che:

- Il vigente contratto per la gestione dei due centri scadrà il 15 agosto 2016.
- Attualmente il CDD Ada Negri è gestito tramite appalto di servizio affidato alla cooperativa di cui al punto precedente mentre il CDD Belotti Pensa è gestito direttamente, in parte



tramite personale comunale (6 addetti tra cui la coordinatrice) e in parte con personale esterno (7 addetti oltre al personale sanitario) proveniente dalla cooperativa affidataria anche della gestione del CDD Ada Negri.

Rilevato che:

-non risulta più possibile, a seguito dei pensionamenti previsti e degli spostamenti che per ragioni di salute dei lavoratori si sono dovuti porre in essere, una distinzione funzionale tra il personale del Comune e quello della cooperativa e non risulta possibile proseguire con una gestione tramite personale misto (comunale e non comunale).

- le norme vigenti consentono oggi di procedere all'assunzione di nuovo personale per turn over nel limite massimo del 25% della spesa del personale cessato e non risulta prevista negli atti programmatici del Comune l'assunzione di nuovo personale da destinare alla gestione dei CDD.

Considerato pertanto opportuno procedere ad una riorganizzazione del servizio al fine di garantire la continuità dello stesso secondo modalità più appropriate.

Considerato inoltre che l'Amministrazione Comunale, fino ad oggi, ha provveduto direttamente alla manutenzione ordinaria e straordinaria dello stabile, al pagamento delle utenze (luce, acqua e riscaldamento), alla ammissione e dimissione degli ospiti, alla gestione amministrativa, compreso l'incasso delle rette di frequenza degli ospiti, (la cui tariffazione è stabilita annualmente con l'apposita deliberazione della Giunta Comunale per i servizi a domanda individuale) oltre che alla fornitura dei pasti, (in parte confezionati nel CDD Belotti Pensa ed in parte forniti tramite la ditta affidataria del servizio mense scolastiche).

Ritenuto opportuno:

- gestire il servizio in oggetto nel rispetto dei principi di sussidiarietà, economicità ed adeguatezza individuando dei sistemi idonei per l'affidamento a terzi;
- perseguire l'obiettivo di gestire il servizio con criteri di efficacia ed efficienza, sviluppare un'offerta di servizio, anche innovativa e flessibile, rispondente alle necessità delle persone disabili e delle loro famiglie, in raccordo con le altre risorse e gli altri servizi presenti sul territorio;

Valutata la concessione amministrativa, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 163/2006, lo strumento di esternalizzazione che meglio si addice alla gestione dei Centri DD Ada Negri e Belotti Pensa in quanto trattasi di formula gestionale - per quanto attiene l'affidamento di servizi sociali - capace di



promuovere concretamente la progettualità e la competenza degli attori sociali, pur nel mantenimento dei poteri di indirizzo, regolazione, coordinamento, valutazione, riprogettazione e controllo dell'Amministrazione.

Evidenziato che, nello specifico, l'affidamento del servizio mediante concessione potrebbe produrre i seguenti vantaggi:

- sfruttare appieno le potenzialità del principio della sussidiarietà orizzontale a vantaggio della comunità, stimolando soggetti operanti nel campo sociale presenti sul territorio (o extra territorio) a concorrere con risorse proprie (non solo economiche, ma anche in termini di competenze) alla gestione del servizio;
- ampliare il numero dei fruitori dei servizi, l'orario di apertura del centro e la gamma dei servizi offerti;
- stipulare un contratto pubblicistico di natura aperta, consentendo di mettere in campo rimodulazioni progettuali per meglio rispondere alle necessità della popolazione di riferimento;
- ridurre i costi e gli oneri finora in carico all'Amministrazione Comunale, alla manutenzione ordinaria dei locali, al pagamento delle utenze, alla gestione amministrativa;

Visto l'art. 30 del D. Lgs. 163/2006 che regola la concessione di servizi e le modalità di affidamento della stessa.

Visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 ed in particolare l'art 6 bis che stabilisce che *“le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, sono autorizzati, nel rispetto dei principi di concorrenza e di trasparenza, ad acquistare sul mercato i servizi, originariamente prodotti al proprio interno, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica”*.

Considerato che, relativamente alla spesa per il personale e alle dotazioni organiche, le amministrazioni interessate dai processi di cui sopra devono provvedere al congelamento dei posti e alla temporanea riduzione dei fondi della contrattazione, fermi restando i conseguenti processi di riduzione e di rideterminazione delle dotazioni organiche nel rispetto dell'articolo 6 nonché i conseguenti processi di riallocazione e di mobilità del personale.

Vista la relazione allegata al presente atto da cui risulta la verifica preventiva della razionalità della scelta in termini di riduzione e non duplicazione delle spese.



Visto il parere dei revisori ai sensi dell'art. 239 TUEL comma 1 lettera b) n. 3 formulato in data 7 aprile 2016.

Vista la relazione allegata al presente atto (ALL 1) predisposta sulla base dell' art. 34 comma 20° del D.L. 179/2012 che prevede che per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità degli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, che l'affidamento del servizio venga effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dia conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisca i contenuti degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

Tutto ciò premesso, ritenuto pertanto opportuno:

- a. procedere mediante gara alla concessione del servizio C.DD Ada Negri e Belotti Pensa con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa;
- b. stabilire una durata del contratto di concessione pari ad anni cinque;
- c. consentire al concessionario di assumere e mantenere la titolarità dello stesso per il periodo della durata della concessione;
- d. mantenere in capo all'Ente l'onere della manutenzione straordinaria dell'immobile e delle sue pertinenze (ad eccezione degli interventi che saranno eventualmente proposti dal concessionario in sede di offerta);
- e. prevedere nel contratto la clausola di risoluzione ipso iure qualora vengano rilevate e contestate gravi e reiterate violazioni di norme di legge, clausole del contratto o della carta dei servizi;
- f. impegnare il concessionario all'inserimento nei centri, in via prioritaria, degli utenti residenti nel Comune di Busto Arsizio, di cui sia attestata la particolare necessità di assistenza da parte dei servizi sociali comunali;
- g. stabilire un'apertura del servizio nella fascia oraria fascia oraria 8,30-16.30 dal lunedì al venerdì garantendo la permanenza ai centri degli utenti a tempo pieno per almeno 7 ore al giorno per 47 settimane all'anno, consentendo al concessionario, al di fuori dell'orario minimo stabilito, la possibilità di gestire in modo flessibile, anche a pagamento, l'apertura

del centro per assecondare esigenze degli utenti e delle famiglie e /o per offrire ulteriori servizi compatibili con le finalità dei Centri;

- h. stabilire che la tariffa trasporti e la retta di frequenza part-time o full-time, per i residenti, durante l'orario minimo di apertura (dalle 9.00 alle 16.00), per cinque giorni la settimana, siano determinate annualmente dal Comune e siano rimosse direttamente dal concessionario;
- i. riconoscere al concessionario, stante la determinazione delle tariffe da parte dell'Amministrazione, a titolo di compensazione per gli oneri di servizio pubblico il corrispettivo annuo per utente definito in sede di gara (full-time o part-time) relativo all'orario minimo di apertura. Il corrispettivo verrà erogato al netto delle quote a carico delle famiglie e della quota sanitaria incassata dal concessionario;
- j. stabilire che gli oneri connessi con l'ordinaria gestione dei CDD, ivi compresi, la manutenzione ordinaria dei locali, il pagamento delle utenze, la gestione amministrativa compreso l'incasso delle rette di frequenza degli ospiti residenti e non residenti, e delle tariffe al di fuori dell'orario minimo, siano di competenza del concessionario;
- k. prevedere che la retta agli utenti per la frequenza al Centro al di fuori dall'orario minimo di apertura dovrà essere quella evidenziata in sede di gara;
- l. lasciare in capo al concessionario il rischio economico, specificando che la sua remunerazione dipenderà sia dalla quota partecipativa posta parzialmente a carico della Pubblica Amministrazione sulla base dell'offerta risultante della gara, sia dalla capacità di gestione del Centro che potrà essere valorizzato con l'attivazione e l'implementazione di altri servizi, comunque attinenti e compatibili, anche a pagamento per gli utenti ed extra orario minimo di apertura.

Richiamato l'art. 42 comma 2 lettera e) del TUEL il quale prevede la competenza del consiglio nel caso di concessione di pubblici servizi;

Dato atto che il presente provvedimento è stato esaminato con esito favorevole della Giunta Comunale l'8 aprile 2016 e dalla commissione consiliare Servizi Sociali, Famiglia, Sanità locale e rapporti con Enti Sanitari sovracomunali nella seduta del 19 aprile 2016;

Visti i pareri favorevoli espressi dai Responsabili di Servizio competenti in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art.49, comma 1, del D.Lgs.18.08.2000 n.267, allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;



Richiamato l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000;

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 11, comma 2, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica alle ore 22:15:

Presenti in aula 20 Consiglieri

favorevoli 12: Albe' Fausto - Albertini Marco - Castiglioni Franco - Cicero Paolo - Cornacchia Diego - Genoni Paolo - Pincirolì Livio - Riva Alberto - Rogora Massimo - Salomi Enrico - Speroni Francesco Enrico - Tovaglieri Isabella

contrari 2: Cirigliano Marco - Rossi Alberto

astenuti 5: Berutti Cinzia - Mariani Valerio Giovanni - Rossi Gian Pietro - Verga Angelo - Vita Salvatore

non votanti 1: Picco Bellazzi Walter Maria

DELIBERA

per le motivazioni ampiamente espresse in premessa e che nel presente dispositivo si intendono interamente riportate per costituirne parte integrante e sostanziale:

1. di approvare l'esternalizzazione mediante concessione amministrativa a soggetti terzi in possesso dei requisiti necessari, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 163/2006, del servizio di C.D.D. Ada Negri e Belotti Pensa approvando a tal fine la relazione di cui all'art. 34 del D.L. 179/2012 allegata al presente atto (ALL. 1);
2. di stabilire che l'affidamento verrà effettuato tramite procedura aperta nel rispetto dei principi generali relativi ai contratti pubblici ed in particolare dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento, proporzionalità;
3. il relativo Disciplinare dovrà, altresì, stabilire i livelli essenziali obbligatori di qualità del servizio, nonché l'onere a carico del concessionario di dotarsi della "Carta del Servizio" contenente la descrizione dei criteri, finalità, modi e tempi di partecipazione, procedure di controllo che gli utenti avranno a disposizione in aggiunta agli strumenti di controllo che il Comune in qualità di concedente si riserva di utilizzare direttamente;
4. di stabilire, altresì, le seguenti linee di indirizzo:
 - a. procedere mediante gara alla concessione del servizio C.D.D con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa;

- b. stabilire una durata del contratto di concessione pari ad anni cinque;
- c. consentire al concessionario di assumere quindi la titolarità del servizio e dell'accreditamento dello stesso per il periodo della durata della concessione;
- d. mantenere in capo all'Ente l'onere della manutenzione straordinaria dell'immobile e delle sue pertinenze ad eccezione degli eventuali interventi che saranno proposti dal concessionario in sede di offerta;
- e. prevedere nel contratto la clausola di risoluzione *ipso iure* qualora vengano rilevate e contestate gravi e reiterate violazioni di norme di legge, clausole del contratto o della carta dei servizi;
- f. impegnare il concessionario all'inserimento nei centri, in via prioritaria, degli utenti residenti nel Comune di Busto Arsizio, di cui sia attestata la particolare necessità di assistenza da parte dei servizi sociali comunali;
- g. stabilire un'apertura del servizio nella fascia oraria fascia oraria 8,30-16.30 dal lunedì al venerdì garantendo la permanenza ai centri degli utenti a tempo pieno per almeno 7 ore al giorno per 47 settimane all'anno, consentendo al concessionario, al di fuori dell'orario minimo stabilito, la possibilità di gestire in modo flessibile, anche a pagamento, l'apertura del centro per assecondare esigenze degli utenti e delle famiglie e /o per offrire ulteriori servizi compatibili con le finalità dei Centri;
- h. stabilire che la tariffa trasporti e la retta di frequenza part-time o full-time, per i residenti, durante l'orario minimo di apertura (dalle 9.00 alle 16.00), per cinque giorni la settimana, siano determinate annualmente dal Comune e siano rimosse direttamente dal concessionario;
- i. riconoscere al concessionario, stante la determinazione delle tariffe da parte dell'Amministrazione, a titolo di compensazione per gli oneri di servizio pubblico il corrispettivo annuo per utente definito in sede di gara (full-time o part-time) relativo all'orario minimo di apertura. Il corrispettivo verrà erogato al netto delle quote a carico delle famiglie e della quota sanitaria incassata dal concessionario;
- j. stabilire che gli oneri connessi con l'ordinaria gestione dei CDD, ivi compresi la manutenzione ordinaria dei locali, il pagamento delle utenze, la gestione amministrativa compreso l'incasso delle rette di frequenza degli ospiti residenti e non residenti, dei pasti e delle tariffe al di fuori dell'orario minimo, siano di competenza del concessionario;



Segreteria Generale

- k. prevedere che la retta agli utenti per la frequenza al Centro al di fuori dall'orario minimo di apertura dovrà essere quella evidenziata in sede di gara;
- l. lasciare in capo al concessionario il rischio economico, specificando che la sua remunerazione dipenderà sia dalla quota partecipativa posta parzialmente a carico della Pubblica Amministrazione sulla base dell'offerta risultante della gara, sia dalla capacità di gestione del Centro che potrà essere valorizzato con l'attivazione e l'implementazione di altri servizi, comunque attinenti e compatibili, anche a pagamento per gli utenti ed extra orario minimo di apertura.
- 5.** di dichiarare, altresì, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, con 20 voti favorevoli e unanimi espressi per alzata di mano, stante l'urgenza di attivare la relativa procedura amministrativa.



Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 67 del 20/04/2016

Seduta di convocazione. Il giorno venti aprile duemilasedici ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Assente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Assente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Assente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Presente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Presente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Assente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Presente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Presente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Assente	23	VITA SALVATORE	Presente
11	PINCIROLI LIVIO	Presente	24	ROSSI ALBERTO	Presente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Presente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Presente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 19 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.

Livio Pincirolì nella qualità di Vice Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

ASSEGNAZIONE IN DIRITTO DI SUPERFICIE DI UN' AREA DI PROPRIETÀ COMUNALE DA DESTINARE A NUOVA SEDE DEL COMITATO LOCALE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA. I.E.



Verbale n. 67

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- La Croce Rossa Italiana, - Comitato locale di Busto Arsizio, ha attualmente sede in Via Castelfidardo 17 su area di proprietà pubblica;
- La Croce Rossa Italiana, dal 1 gennaio 2014 ha subito un profondo cambiamento giuridico trasformandosi da Ente pubblico non economico ad Associazione di promozione sociale;
- Il comitato locale di Busto Arsizio ha quindi assunto personalità di diritto privato ed è dotato di propria autonomia patrimoniale;
- L'attività di emergenza svolta, coordinata dal servizio Regionale AREU 118, riguarda servizi di trasferimenti e dimissioni di pazienti e degenti da Ospedali, Cliniche, Centri assistenza anziani, attività sanitarie ambulatoriali gestite da infermieri volontari, servizi alla città di noleggio ortopedici, corsi di educazione sanitaria, di primo soccorso, di soccorso pediatrico e di sicurezza sul lavoro;
- Tutte queste nuove attività richiedono spazi ulteriori rispetto a quelli attualmente in uso e pertanto, ogni possibile intervento sull'edificio esistente, non garantirebbe comunque quella dotazione di spazi necessaria allo svolgimento di tutte le attività sopra descritte;
- Inoltre, l'eventuale ristrutturazione del fabbricato esistente, richiederebbe notevoli investimenti che oggi l'Amministrazione Comunale non può sostenere;
- Con comunicazione prot. n. 29950 del 4 aprile 2016, il Presidente dell'Associazione di Promozione Sociale – Croce Rossa Italiana, Comitato Locale di Busto Arsizio ha fatto espressa richiesta di assegnazione in diritto di superficie di un'area di proprietà pubblica situata tra le Vie dei Sassi, A. da Brescia e Savona identificata ai mappali (come da allegato A) 7182, 29012, 1378, 6348 del catasto terreni di Busto Arsizio, fg. 9 della superficie di circa mq. 4.190;
- Su tale area, la C.R.I. realizzerà un intervento edilizio le cui caratteristiche tecniche terranno conto sia della destinazione a servizi che il PGT ha assegnato all'area, sia delle esigenze logistiche della stessa associazione;
- L'operazione inoltre dovrà prevedere il rientro nella disponibilità del Comune dell'area attualmente sede della Croce Rossa compresi tutti gli immobili presenti;
- L'area in questione, è attualmente non utilizzata e la sua vicinanza all'Ospedale di Busto Arsizio, la rende del tutto idonea allo svolgimento dell'attività della Croce Rossa, garantendo altresì un miglioramento dei servizi resi alla cittadinanza;

Atteso che



risulta opportuno favorire il trasferimento della sede della Croce Rossa presso la nuova area ritenuta del tutto idonea allo scopo, si ritiene di conferire mandato alla giunta comunale e ai dirigenti competenti ognuno per le proprie competenze, di adottare i necessari provvedimenti in merito all'assegnazione dell'area in diritto di superficie ed alla approvazione del relativo progetto edilizio, tramite l'adozione di una specifica convenzione che preveda:

- a) la durata del diritto di superficie pari a 30 anni,
- b) la determinazione del canone del diritto di superficie pari a €/anno 5.307,00 come da prospetto allegato B,
- c) la possibilità di un'estensione del diritto stesso, previa stipula di nuovo accordo tra le parti, di un ulteriore periodo di 30 anni,
- d) il diritto di prelazione a favore della Croce Rossa Italiana, nel caso in cui l'Amministrazione Comunale intenda procedere all'alienazione dell'area;

Tutto ciò premesso, ritenuto opportuno deliberare in merito;

Visti i pareri favorevoli espressi dai responsabili di servizio competenti in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell' art 48 comma 1 del DLGS 18 agosto 2000 n. 267 allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Richiamato l'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Dato atto che la Giunta Comunale ha esaminato il provvedimento in data 14 aprile 2016 e la Commissione Consiliare lavori pubblici, viabilità, sicurezza, legalità, protezione civile il 15 aprile 2016;

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 11, comma2, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica alle ore 22:49:

Presenti in aula 19

voti favorevoli 16: Berutti Cinzia - Castiglioni Franco - Cicero Paolo - Cirigliano Marco - Genoni Paolo - Mariani Valerio Giovanni - Picco Bellazzi Walter Maria - Pincirolì Livio - Riva Alberto - Rogora Massimo - Rossi Gian Pietro - Salomi Enrico - Speroni Francesco Enrico - Tovaglieri Isabella - Verga Angelo - Vita Salvatore

non votanti 3: Rossi Alberto - Albe' Fausto - Albertini Marco

DELIBERA

1. le premesse, che si intendono qui richiamate, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare l'assegnazione in diritto di superficie dell'area sita in via Dei Sassi, A. da Brescia e Savona, come meglio identificata nelle premesse, alla Croce Rossa Italiana –



Comitato locale di Busto Arsizio a.p.s., con sede legale in Busto Arsizio via Castelfidardo 17;

3. di dare mandato alla Giunta comunale di approvare i successivi atti conseguenti, unitamente all'adozione di specifica convenzione che contenga tutte le condizioni previste nel presente atto al fine di dare attuazione a quanto in discorso;
4. con apposita votazione espressa favorevolmente per alzata di mano da 18 consiglieri presenti (non votante Rossi Alberto), dichiara altresì la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 c. 4 del D.Lgs. 267/2000.



Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 68 del 20/04/2016

Seduta di convocazione. Il giorno venti aprile duemilasedici ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Assente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Assente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Assente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Assente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Assente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Assente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Assente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Assente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Presente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Assente	23	VITA SALVATORE	Presente
11	PINCIROLI LIVIO	Presente	24	ROSSI ALBERTO	Presente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Assente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Assente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 13 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.

Livio Pincirolì nella qualità di Vice Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

INTERROGAZIONE NEL PERIODO DELLE INTERROGAZIONI DEL CONSIGLIERE ALBERTO ROSSI RIGUARDANTE I "NIDI COMUNALI E IL SERVIZIO CUCINA NELLE STRUTTURE SOCIO-EDUCATIVE"



Verbale n. 68

Il Vicepresidente Livio Pincioli introduce il nono punto all'ordine del giorno e informa il Consiglio che l'8 marzo 2016 il Consigliere Alberto Rossi ha presentato l'interrogazione prot. n. 21142 in oggetto .

Gli cede, pertanto, la parola per la lettura:

“Premesso che:

il nido Speranza, dopo la ristrutturazione, invece che essere riaperto con personale comunale, è stato affidato prima mediante convenzione (dall'a.s. 2010/11) e poi mediante concessione (dall'a.s. 2014/15) ad una cooperativa;

al termine dell'anno scolastico 2013/14 è stato chiuso l'asilo nido Comerio;

il personale educativo comunale ivi impiegato che non è andato in pensione è stato completamente reimpiegato in altre strutture educative comunali;

diverse educatrici sono prossime alla pensione, e i primi pensionamenti sono previsti già da quest'anno;

riguardo al servizio cucina, sembrerebbe che in alcuni nidi comunali personale comunale inquadrato come “aiuto cuoco” svolga da mesi o da anni le mansioni di “cuoco”;

il personale comunale addetto al servizio cucina nelle strutture socio-educative non è sufficiente, ragion per cui in diverse situazioni si fa ricorso a personale di cooperative, che viene impiegato anche per le sostituzioni;

Considerato che:

il patrimonio di esperienza accumulato dal personale comunale impiegato nei servizi socio-educativi è alla base della qualità del servizio offerto, e merita pertanto di essere salvaguardato;

secondo il contratto di lavoro vigente il personale comunale “può svolgere mansioni superiori al proprio inquadramento per non più di sei mesi, prorogabili fino a dodici qualora siano state avviate le procedure per la copertura del posto vacante”, fermo restando il corrispondente trattamento economico;

Si interroga in Consiglio Comunale il Sindaco e la Giunta per sapere:



- 1) *Se e in che modo l'amministrazione pensa di garantire nel futuro il personale educativo necessario al mantenimento della gestione comunale degli asili nido e delle scuole dell'infanzia, anche dopo i prossimi pensionamenti;*
- 2) *Se e in che modo l'amministrazione intende assicurare il personale comunale necessario all'erogazione del servizio cucina nelle strutture educative, con inquadramento corrispondente al ruolo ricoperto, evitando l'ulteriore esternalizzazione;*
- 3) *Se al personale inquadrato come "aiuto cuoco" che svolge le mansioni di "cuoco" è riconosciuto il trattamento economico corrispondente alle mansioni superiori;*
- 4) *In che modo il comune controlla le qualifiche del personale addetto al servizio cucina fornito dalle cooperative."*

Vicepresidente Pincirolì Livio

Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Fantinati.

Assessore Fantinati Claudio

Grazie al Presidente. In effetti, pur essendo in question time questa interrogazione è di particolare complessità tanto che dovremo rispondere in due Assessori a seguire, e io sarò anche costretto, contrariamente alle mie abitudini, in parte a leggere e in parte anche a tagliare alcune cose di dettaglio che ci sono, però in effetti sono quattro domande particolarmente complesse, che mi obbligano a una premessa, che è relativa proprio all'incipit della interrogazione del Consigliere.

È da più di quindici anni che in Italia è stata superata la questione tra il servizio scolastico pubblico e il servizio scolastico privato. Alternativa che emerge nelle parole dell'interrogazione è che in realtà non c'è, almeno dalla Riforma che porta il nome di un uomo illustre della Sinistra, che si chiamava Luigi Berlinguer, che mi pare nel 2000 lasciò come corretta eredità ai successivi Ministri il fatto che il sistema scolastico italiano sia un sistema a tutti gli effetti paritario in cui la pubblicità del servizio è garantita dal fatto che sia aperta a tutti, non dal fatto che la gestione sia necessariamente dello Stato o di uno dei suoi organi periferici.

Quindi il Comune di Busto da sempre si è attenuto allo spirito e alla lettera di questa riforma e delle successive tenendo conto di consentire, a parità di condizioni, come voi sapete l'accesso ai servizi educativi sia 0-3 nei nidi, sia 3-6 nelle scuole materne, a tutti i ragazzi di Busto sia che frequentassero delle strutture a gestione comunale o statale sia che frequentassero delle strutture a



gestione non comunale e non statale. In tale ottica, come lei sa, Busto da sempre ha una convenzione con le scuole dell'infanzia paritarie, che questo appunto garantisce.

E in tale ottica, debbo dire, siamo riusciti ad ottenere anche dei risultati molto buoni in termini di soddisfazione della domanda, perché per quanto riguarda per esempio lo 0-3, gli asili nido, Busto ha ormai da quattro anni superato gli indicatori di qualità di offerta, il cosiddetto "obiettivo di Lisbona" che la Comunità Europea si era data, e da allora noi riusciamo a garantire che il 30% delle domande della popolazione siano soddisfatte.

Addirittura è giusto considerare che negli ultimi anni alcuni cambiamenti di tessuto economico, di organizzazione della vita familiare e anche, ahimè, di crisi occupazionale, ha portato al fatto che la domanda del servizio di asili nido ha cominciato a scendere. Questo è un dato che nel corso degli ultimi due o tre anni si è stabilizzato, il che ci ha consentito da un lato di azzerare totalmente le liste di attesa, di soddisfare tutte le domande pervenute, ma anche la necessità di tentare di adeguare i servizi a queste mutate esigenze sociali.

Questo che cosa ha significato? Per esempio che abbiamo incrementato a due i centri prima infanzia, cioè quelle strutture di asili a tempo parziale che non comportano il pranzo del mezzogiorno, ma in cui i bambini escono prima di avere pranzato, e quindi pranzano presso le famiglie, più spesso presso le famiglie dei nonni, e comunque ci consentono di affermare che anche, e questo è un punto specifico dell'interrogazione del Consigliere, calcolando eventuali cessazioni di dipendenti comunali per il prossimo anno i dipendenti attuali sono sufficienti a coprire il bisogno secondo gli standard gestionali previsti dalla Regione Lombardia. E questo anche garantendo il funzionamento nel mese di luglio che, come voi sapete, è, almeno per le scuole materne, non obbligatorio, e noi invece garantiamo da sempre anche per le scuole dello Stato.

Sapete anche che la contrazione del numero di frequentanti gli asili nido ci ha consentito nell'ultimo anno di chiudere una struttura che si rivelava esagerata rispetto alla domanda. Debbo dire che quella scelta si è rivelata positiva perché, come ho detto poc'anzi, non abbiamo nessuna domanda inevasa per gli asili nido, abbiamo risparmiato quindi per un servizio che non sarebbe stato utile, abbiamo recuperato una struttura che adesso viene utilizzata per una scuola materna che non paga più l'affitto presso una struttura esterna.

Con questo spero di avere spiegato la situazione almeno relativa alla prima domanda.



Adesso invece volevo parlare di mense. Cerco di approfondire un po' il discorso mense, e poi Cislighi completerà per la parte che riguarda lui, che è la gestione del personale, le categorie di cui si occupa lui.

Innanzitutto la situazione di fatto oggi è che nel Comune di Busto tutte le cucine a gestione comunale, asili nido, scuole dell'infanzia, usano personale comunale che prepara il pasto sul sito sia come quote sia come aiuto cuoche. Questo è certamente un costo, ma è anche certamente un vanto della nostra città, che garantisce il massimo del servizio, che è la preparazione del pasto lì. Oltre a queste anche quattro scuole statali, voi sapete infatti che ai Comuni compete di occuparsi di questi servizi anche per le scuole statali, cioè "Speranza", "Garavaglia", "Soglian" e "Bandera", utilizzano questo tipo di servizio.

Le uniche strutture, anche questa è una domanda specifica dell'interrogazione, per le quali noi abbiamo deciso, per evidenti problemi di personale, di passare a una gestione esternalizzata, e sono le tre materne "Rodari", "Villa Sioli" e "Collodi", sono state affidate alla ditta Sodexo, che garantisce personale di cucina, cuoche, nella preparazione dei pasti e delle merende, sia mattutine che pomeridiane, secondo le modalità organizzative previste dal Regolamento CE852 del 2004 predisposte dal responsabile mensa, che sono delle regole molto severe. Come facciamo noi a garantire che queste regole vengano seguite? Questo lo facciamo mediante accertamenti e riscontri quotidiani presso le cucine e le mense attraverso il nostro responsabile comunale. Voi sapete che il Comune di Busto ha un dietologo diciamo a pieno servizio, che quotidianamente svolge il controllo su come anche presso queste strutture viene svolto questo servizio.

Alla domanda o al timore espresso tra le righe che questo sia l'inizio di ulteriori esternalizzazioni, almeno sulla base degli studi che abbiamo fatto noi fino ad oggi, non riteniamo che altri servizi di questo genere debbano essere esternalizzati in quanto che la gestione della cucina è unitaria, il tecnico responsabile appositamente incaricato coordinando il servizio ci dà modo di ritenere che la situazione attuale possa essere stabile, quindi anche in presenza dei pensionamenti non ci sia necessità di ulteriori esternalizzazioni.

Chiudo con una citazione velocissima sull'aspetto di controllo sociale di questi fenomeni, perché noi abbiamo sempre tenuto che ci fosse un confronto diretto con l'utenza rispetto alla capacità di performare del servizio.

Quindi, come il Consigliere sa, noi abbiamo mantenuto, questa è un po' una anomalia rispetto a come funzionano in genere oggi le istituzioni come le



nostre, una Commissione Mensa, che vede tra i suoi componenti i genitori, gli insegnanti, partecipa la ditta che fa il servizio, il Comune e quant'altro che periodicamente si ritrova, controlla i risultati del servizio, e sulla base delle osservazioni emerse tenta di correggere eventuali errori.

Spero di avere esaurito la prima parte. Darei la parola al collega Cislaghi, che chiude più brevemente di me con le parti sue.

Vicepresidente Pincirolì Livio

Grazie, Assessore. La parola all'Assessore Cislaghi.

Assessore Cislaghi Mario

Molto brevemente. Il punto 3, che riguarda l'inquadramento delle aiuto cuoca che svolgono mansioni superiori, può essere solo conferita in presenza di un concorso... deve essere bandito un concorso per cuoco, ovviamente, in presenza di questa possibilità si possono dare poi le mansioni superiori.

Quindi in questo momento non ci sono concorsi possibili e ipotizzabili da parte di questa Amministrazione, quindi l'istituto delle mansioni superiori non può essere introdotto.

Vicepresidente Pincirolì Livio

Grazie, Assessore. Può intervenire brevemente.

Consigliere Rossi Alberto (Manifattura Cittadina)

Brevissimamente. Evidentemente siamo su posizioni diverse con l'Assessore rispetto al ruolo che la Pubblica Amministrazione deve avere nei servizi educativi. È vero che purtroppo è stato introdotto questo sistema di parità pubblico/privato nell'ambito scolastico, ma è anche vero che queste concessioni date ad alcuni asili nido e non ad altri comportano il fatto che la cooperativa incameri tutte le rette e in più abbia una quota aggiuntiva che consente praticamente di coprire tutte le spese del servizio e di farci magari anche un guadagno. Quindi è diverso rispetto a una scuola privata che si pone sul mercato e a questo punto avrà degli iscritti in funzione del servizio che offre senza ricevere contributi da parte del Comune. dall'altro lato, se queste strutture private legittimamente esistono il Comune dovrebbe garantire con proprie strutture la copertura di tutte le esigenze.

Altra questione. Mi pare un po' opinabile il fatto che dato che la domanda è scesa allora possiamo chiudere delle strutture. Chiediamoci anche come mai la domanda è scesa, magari dipende anche da un periodo in cui si soffre dal punto di vista economico e quindi le famiglie non riescono a pagare quanto richiesto



Segreteria Generale

come retta per frequentare l'asilo nido e trovano altre soluzioni avendo del tempo libero. Si spera che la situazione possa evolvere positivamente nei prossimi anni e non vorremmo quindi nei prossimi anni, quando questo sarà capitato, ritrovarci qui senza strutture pubbliche e con una domanda che invece è aumentata.

Concludo dicendo che sull'inquadramento del personale come aiuto cuoco che svolge funzioni di cuoco non mi è stato risposto, e che non mi pare soddisfacente la risposta relativamente al fatto che non abbiamo bandito un concorso. Se il concorso va bandito, occorre farlo. Perché non è stato bandito questo concorso? Grazie.

Vicepresidente Pincioli Livio

Grazie, Consigliere. Non vedo nessun Assessore che vuole replicare, nel senso se qualcuno doveva fare precisazioni.



Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 69 del 20/04/2016

Seduta di convocazione. Il giorno venti aprile duemilasedici ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Assente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Assente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Assente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Assente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Assente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Assente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Assente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Presente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Assente	23	VITA SALVATORE	Presente
11	PINCIROLI LIVIO	Presente	24	ROSSI ALBERTO	Assente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Assente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Assente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 13 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.

Livio Pincirolì nella qualità di Vice Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

INTERROGAZIONE NEL PERIODO DELLE INTERROGAZIONI DEI CONSIGLIERI MARIANI E VERGA
RIGUARDANTE L'INCROCIO VIA C. TOSI - VIA CASSANO

Verbale n. 69

Il Presidente del Consiglio Comunale introduce il decimo punto all'ordine del giorno e informa il Consiglio che il 14 marzo 2016 i Consiglieri Valerio Mariani e Angelo Verga hanno presentato l'interrogazione prot. n. 22953 in oggetto .

Cede, pertanto, la parola al Consigliere Mariani per la lettura:

“Premesso che

La scorsa settimana sono stati effettuati dei lavori di sostituzione degli alberi che si trovavano nelle fioriere del centro e sono stati ripiantumati nella nuova zona residenziale realizzata nell'ultimo decennio nel quartiere di Sant'Anna, in via Camillo Tosi;

- *questa zona ha una viabilità di ingresso sulla via Per Cassano con incrocio a “T” molto pericoloso;*

considerato

- *che la zona in questi anni ha avuto un forte incremento abitativo di famiglie soprattutto giovani con ragazzi;*
- *che quindi la presenza di ragazzi in età scolare che utilizzano i mezzi pubblici in transito su via Per Cassano è notevolmente aumentata;*
- *che in questi anni erano arrivate alcune segnalazioni dei residenti della via C Tosi e A, De Curtis per regolamentare l'uscita dei residenti su via per Cassano con l'installazione di un semaforo intelligente che garantisse piena sicurezza in fase di attraversamento;*
- *che l'amministrazione ha posato due segnalatori ottici a batteria di avviso degli attraversamenti;*
- *che questa soluzione data la situazione di traffico intenso della via Per Cassano non ha minimamente risolto la pericolosità della situazione segnalata;*
- *che la piantumazione degli alberi fatta la scorsa settimana è sembrata per molti residenti una beffa rispetto alle richieste di messa in sicurezza dell'incrocio;*
- *che nella serata proposta a Sant'Anna dall'amministrazione nessun accenno è stato fatto a questo problema che coinvolge una porzione importante del quartiere;*

si interroga in CONSIGLIO per conoscere

- *se non si intenda valutare la posa di un semaforo intelligente per mettere in reale sicurezza gli attraversamenti pedonali sull'incrocio segnalato;*
- *perché tra gli standard realizzativi a carico dei piani urbanistici realizzati in quella zona non è stata prevista una rotonda;*



- *se nell'immediato non si ritenga almeno di procedere con la ripresa della segnaletica di attraversamento con vernici ad alta visibilità"*

Vicepresidente Pincirolì Livio

La parola all'Assessore, che le risponde.

Assessore Fantinati Claudio

Grazie. Debbo dire che sono un po' sorpreso di questa interrogazione, perché anche a differenza di alcuni altri interventi che magari hanno avuto degli iter più veloci e meno partecipati, questa è una situazione che noi abbiamo alla nostra attenzione almeno dal 2012, quando una serie di persone lì residenti con anche alcuni rappresentanti ufficiali si sono presentati in Assessorato chiedendo giustamente attenzione per quella uscita che era pericolosa.

Abbiamo fatto, con queste persone, un lavoro abbastanza lungo e complesso per verificare quali fossero le soluzioni possibili e migliori per risolvere il problema. Fintanto che è emerso questo progetto che poi è stato realizzato, che è stato inserito nel 4° e 5° Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, per cui abbiamo anche il cofinanziamento della Regione Lombardia che ci è stato utile per raggiungere questi obiettivi assieme ad altri.

Questo intervento, che è stato completato nel settembre del 2014, a nostro parere ha consentito di raggiungere questi risultati. Primo, i percorsi pedonali sono stati messi in sicurezza con la realizzazione di un marciapiede di larghezza di 1,50, che si collega a quello esistente sulla via Camillo Tosi, ed il posizionamento di segnaletica verticale di preavviso e attraversamento e di attraversamenti pedonali dotati di segnaletica luminosa e lampeggiante. Secondo, è evidentemente migliorata la visibilità per i veicoli in uscita dalla via Camillo Tosi che si immettono su via Cassano, arretrando le soste esistenti con la formazione di posti auto a spina.

Terzo, abbiamo messo in sicurezza la fermata dell'autobus del TPL facendo una rientranza in modo tale che anche questo non disturbasse la visuale di quelli che devono girare.

Quarto, abbiamo rifatto l'illuminazione con dei nuovi punti luce.

Tutto questo tipo di intervento è stato concordato in modo analitico con gli abitanti del sito. In particolare con una persona, di cui non ricordo il nome, ma voi lo conoscerete.

Perché non è stata, alla fine, valutata altra ipotesi come quelle che voi dite? Primo, non abbiamo ritenuto efficiente il posizionamento di un impianto



semaforico perché a distanza troppo ravvicinata con l'impianto semaforico esistente all'intersezione Cassano-Comerio-Piermarini. Questo comporterebbe probabilmente un aggravamento della attuale situazione viabilistica, a meno di andare a pensare una sincronizzazione tra i due semafori, cosa che si fa per il viale, cosa che però comporterebbe dei costi molto importanti che non appaiono sostenibili in questo momento.

Perché non abbiamo fatto un impianto rotatorio? L'impianto rotatorio è stato valutato con molta attenzione ma è stato scartato per alcune ragioni. La principale delle quali è la conformazione geometrica dell'intersezione e i flussi di traffico. Lei sa che la rotatoria è la soluzione migliore quando ci troviamo in una condizione in cui c'è una certa equivalenza o importanza dei flussi di traffico nord-est, est-ovest e nord-sud, per dare quattro coordinate, cioè c'è un traffico importante da tutte le parti. Lì il traffico importante è soltanto sulla via per Cassano, di fatto, dall'altra parte non c'è una strada e di qui c'è una sola strada con un traffico molto ridotto perché sono solo quelli che escono da quell'insediamento abitativo. Inoltre ci sono due passi carrabili privati che si sarebbero venuti a trovare all'interno del sedime della rotatoria, e obiettivamente avere un passo carrabile privato all'interno del sedime della rotatoria non è il massimo, soprattutto per chi deve uscire.

Condividiamo invece la richiesta di migliorare la visibilità e la sicurezza degli attraversamenti pedonali in prossimità dell'intersezione mediante l'utilizzo di vernici ad alta visibilità, e per questo già da tempo abbiamo inoltrato formale richiesta agli uffici di AGESP che sono predisposti a questo servizio. Grazie.

Vicepresidente Pincioli Livio

Grazie, Assessore. Vuole la parola per una breve replica Mariani. A lei.

Consigliere Mariani Valerio Giovanni (Partito Democratico)

Grazie. Ringrazio l'Assessore per la risposta puntuale e precisa. Mi permetto soltanto un ragionamento rispetto alla questione del semaforo. Non ho capito se lei, Assessore, aveva inteso un semaforo normale, perché io avevo inteso un semaforo a chiamata rispetto alla regolazione che lei mi spiegava prettamente...poi io riporterò il fatto che giustamente lei mi ha detto che questo intervento è stato concordato con... perché verificherò ovviamente anche questa cosa.

Le chiedevo appunto semaforo a chiamata perché non so se le stesse persone, o altre, hanno invece segnalato che questo intervento, seppur fatto bene, in realtà



rispetto a quell'asse viario, della via per Cassano e per la velocità che, ahimè, qui non è colpa di nessuno se non di quelli che non rispettano i limiti, lì...

Lo so, però, siccome io la uso molto perché è una scorciatoia per andare a prendere la Superstrada e andare in provincia, in realtà nelle belle giornate di sole che ci sono adesso si schiaccia e il povero lampeggiante è un ricordo, ma ormai passato. Quindi la segnalazione del semaforo a chiamata era di questo tipo. Io verificherò e le riporterò comunque eventualmente la segnalazione. Grazie.

Vicepresidente Pincioli Livio

Grazie, Consigliere. Io invito tutti a rispettare i tempi, in quanto il Presidente mi ha detto che gli accordi erano di finire tutto, all'Ufficio di Presidenza.



Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 70 del 20/04/2016

Seduta di convocazione. Il giorno venti aprile duemilasedici ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Assente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Assente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Assente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Assente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Assente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Assente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Assente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Presente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Assente	23	VITA SALVATORE	Presente
11	PINCIROLI LIVIO	Presente	24	ROSSI ALBERTO	Presente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Assente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Assente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 14 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.

Livio Pincirolì nella qualità di Vice Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

INTERROGAZIONE NEL "PERIODO DELLE INTERROGAZIONI" DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO RIGUARDANTE LA SOSPENSIONE DELLE ATTIVITÀ DI NUOTO A DISABILI E ABBONATI PRESSO LA PISCINA MANARA NELLE GIORNATE CONCOMITANTI CON IL CAMPIONATO ITALIANO DI PALLANUOTO OSPITATO PRESSO LO STESSO PLESSO NATATORIO



Verbale n. 70

Il Presidente del Consiglio Comunale introduce l'undicesimo punto all'ordine del giorno e informa il Consiglio che il 24 marzo 2016 il Gruppo Consiliare Partito Democratico ha presentato l'interrogazione prot. n. 26830 in oggetto .

Cede, pertanto, la parola al Consigliere Salvatore Vita perchè ne dia illustrazione:

“Premesso che

- Lo sport rappresenta il punto di congiunzione di quattro fondamentali caratteristiche del nostro tempo: la salute, l'aggregazione sociale, l'integrazione delle diversità, la cultura della convivenza.*
- Investire nello sport non solo è doveroso, ma garantisce alla collettività la possibilità di poter godere di un terreno di socialità e di accessibilità, difficilmente realizzabile attraverso altre attività.*
- Siamo tutti consapevoli che coniugare interventi di società private e spazi pubblici è oggi una esigenza imprescindibile. Devono tuttavia esistere regole di convivenza che garantiscano le reciproche esigenze tra obiettivi del privato (business) e del pubblico (accessibilità diffusa ai servizi), perché, se ciò che prevale è il profitto di un privato a scapito delle esigenze dei cittadini, si perde il senso di ciò che viene definito “bene comune”.*
- L'evento ospitato nelle scorse settimane alle piscine Manara, il campionato Italiano di pallanuoto maschile, ha sicuramente un grande rilievo e dà lustro alla nostra città che lo ospita, inoltre garantisce un giusto riconoscimento economico alla società che gestisce gli impianti e che deve garantire l'accessibilità al servizio.*

Posto che

- Da notizie di stampa ma ricevute anche direttamente da parte di diversi abbonati alla piscina ed assidui frequentatori del plesso natatorio, nelle giornate concomitanti con la manifestazione ospitata presso la piscina Manara, pare siano state sospese le attività di nuoto riservate agli abbonati anche fuori dagli spazi temporali destinati alle gare del campionato*
- Da notizie ricevute direttamente dai genitori di diversi alunni disabili pare che sempre nelle stesse giornate gli stessi hanno visto senza preavviso alcuno sospese le attività di nuoto inserite nei percorsi scolastici del territorio e garantite ai loro figli attraverso educatori specializzati*

Tutto ciò premesso il sottoscritto Consigliere Comunale chiede

- se l'Amministrazione è al corrente dei fatti contenuti nella presente interrogazione*
- quali sono nel dettaglio gli accordi in essere con il gestore del plesso natatorio, in relazione alle manifestazioni ospitate presso la struttura, per la garanzia del servizio pubblico ai cittadini*
- nel caso esistano specifici accordi, quali sono le ragioni che hanno reso necessario sospendere le attività riservate agli alunni disabili delle scuole del territorio cittadino e agli abbonati del plesso*
- nel caso non esistano specifici accordi quali sono le azioni adottate nei confronti del gestore in relazione ai fatti accaduti e quali sono i riscontri avuti dallo stesso*



· *se non si ritiene necessario agire nei confronti del gestore, anche attraverso la sottoscrizione di un adeguato protocollo che vincoli correttamente il gestore, al fine di evitare in futuro il riproporsi di analoghe condizioni di disservizio”.*

Consigliere Vita Salvatore (Partito Democratico) Grazie, Presidente. La questione nasce proprio in concomitanza con il Campionato Italiano di Pallanuoto. Leggo perché poi l'esposizione diventa più fluida e più sensata.

Vicepresidente Pincioli Livio

Legga abbastanza velocemente, grazie.

Consigliere Vita Salvatore (Partito Democratico)

Posso anche sintetizzare.

Posto che lo sport è una necessità in qualche modo sociale della nostra città, che risponde a quattro requisiti fondamentali, come la salute, l'aggregazione sociale, l'integrazione delle diversità, la cultura della convivenza, è fondamentale che su questo tipo di attività ci sia la giusta attenzione da parte dell'Amministrazione con la possibilità di poter godere, usufruire, di una serie di attività che evidentemente hanno una loro concretezza.

Quando le due questioni, quella del privato e quella del pubblico, si incontrano perché nascono esigenze e oggettive possibilità di sinergia è importante che rimanga nella traccia fondamentale di quelle che sono le attività che in qualche modo si interfacciano la utilità sociale di quello che è l'intervento. Quindi laddove ci sono anche interventi privati è fondamentale che il bene comune in qualche modo prevalga da un punto di vista dell'impostazione.

Nelle scorse settimane abbiamo ospitato a Busto Arsizio i Campionati Italiani di Pallanuoto Maschile, che sicuramente dal punto di vista del rilievo dato alla città hanno portato grande lustro sia agli impianti che li hanno ospitati sia alla città che ne è stata protagonista e ha potuto godere di contorno di tutte queste cose.

Tuttavia in quelle giornate alcuni giornali hanno riferito di alcune... non soltanto i giornali in realtà, perché siamo stati contattati anche da alcune persone che nello specifico hanno rilevato una serie di problematiche, abbiamo ricevuto una serie di segnalazioni. Nel senso che nel momento in cui la piscina era impegnata per queste attività legate oltre che alle gare anche alle attività di allenamento degli atleti sembra che siano state sospese tutta una serie di attività legate al nuoto libero ma anche e all'attività di carattere scolastico soprattutto quelle indirizzate ad alcune situazioni di disabilità che all'interno del percorso



scolastico godono di questa opportunità all'interno della piscina e vengono supportate da personale altamente specializzato che li accompagna in questa esperienza, che evidentemente è sportiva ma è anche di socializzazione.

Vicepresidente Pincirolì Livio

Grazie, Consigliere...

Consigliere Vita Salvatore (Partito Democratico)

Le domande sono sostanzialmente queste, che poniamo all'Amministrazione, perché qualcuno ha voluto utilizzare il tema andando sul giornale e noi abbiamo preferito anziché esporre la questione sul giornale chiedere all'Amministrazione una serie di chiarimenti, perché riteniamo che questo sia un fatto di particolare rilevanza, per cui chiediamo all'Amministrazione: se i fatti siano oggettivi e siano stati riscontrati anche da parte dell'Amministrazione; quali sono gli accordi che esistono in questo momento con il gestore del plesso natatorio quando ospita manifestazioni di questo tipo, e quindi come viene garantito il meccanismo del servizio pubblico ai cittadini; se esistano accordi e quali ragioni hanno reso necessario invece sospendere le attività che erano riservate in particolare agli alunni disabili delle scuole del territorio e anche agli abbonati, perché evidentemente c'è una differenza tra gli abbonati e gli utilizzatori scolastici; nel caso non esistano specifici accordi vorremmo comprendere se sono state messe in atto, se evidentemente in questo frangente, visto che l'Amministrazione è in scadenza, non c'è più probabilmente uno spazio per adottare dei meccanismi, però vorremmo comprendere se qualcuno in qualche modo aveva fatto un pensiero da questo punto di vista e se non si ritiene magari necessario agire nei confronti del gestore redarguendolo rispetto a una serie di necessità e chiedendo di garantire comunque anche all'interno di quelle che possono essere delle manifestazioni di questo genere una particolare attenzione soprattutto alle categorie più deboli.

Vicepresidente Pincirolì Livio

Grazie, Consigliere. Le risponde l'Assessore Armiraglio.

Assessore Armiraglio Alberto

Grazie, Presidente. Il gestore ci ha correttamente informato della manifestazione che aveva intenzione di organizzare. Una volta che l'Amministrazione ha dato l'assenso ha telefonicamente informato la POLA, che è l'associazione che fa questo servizio, a cui lei faceva riferimento, alle otto direzioni scolastiche, che lavorano con circa 40 ragazzi.



La manifestazione intanto non è un campionato italiano, ma era la Final Four di Coppa Italia, che è la seconda manifestazione di importanza nazionale dove partecipano le quattro società più forti d'Italia.

La POLA a sua volta, una volta avuto la segnalazione da gestore, ha informato le direzioni scolastiche, e personalmente ho avuto la possibilità di sentire due famiglie, queste sono state informate il lunedì, quindi tre giorni prima del giorno in cui loro fanno questa attività.

Poi, la settimana successiva alla manifestazione, la POLA, sentita la Sport Management, ha inviato alle direzioni didattiche la disponibilità a recuperare quella giornata il 26 di maggio, perché l'attività termina il 19 di maggio, l'attività che la POLA svolge con le direzioni scolastiche cittadine.

A tutt'oggi, almeno fino a venerdì per la verità, le direzioni scolastiche non hanno ancora risposto se avevano intenzione di recuperare o meno quella giornata.

Ricordo anche che, come appunto lei giustamente ha segnalato, quella due giorni è stata veramente una manifestazione di importanza a livello nazionale, perché abbiamo avuto oltre 2.000 spettatori nella due giorni, abbiamo avuto la diretta RAI per due giorni, quindi Busto Arsizio e la piscina Manara è stata in diretta RAI per due giorni, e la presenza il sabato di tutta quella che è la direzione nazionale della Federazione Italiana e anche il Commissario Tecnico Campagna, il campione olimpionico Campagna, che ci hanno anche fatto i complimenti perché hanno definito la piscina Manara uno degli impianti più belli d'Italia.

Quindi, per ritornare invece al discorso, la disponibilità c'è stata e c'è per recuperare. In più voglio ricordare che in quei giorni la vasca di 25 metri ha funzionato regolarmente, quindi chi voleva fare il nuoto libero poteva benissimo, certo si doveva, tra virgolette, "accontentare" della vasca di 25 metri.

Poi, sempre per il discorso dell'attenzione che comunque l'Amministrazione e il gestore hanno nei confronti di questi ragazzi, voglio ricordare che per esempio l'8 maggio la Sport Management ha messo a disposizione gratuitamente l'impianto per l'ANFAS e l'AIAS attraverso le "cuffie colorate" per una gara interregionale di nuoto per atleti disabili. Quindi questa attenzione da parte nostra ma anche, ripeto, del gestore c'è e ci sarà sempre.

Vicepresidente Pincioli Livio

Grazie, Assessore. Una piccola replica a Vita.



Consigliere Vita Salvatore (Partito Democratico)

Una brevissima replica. Probabilmente – ringrazio l'Assessore intanto – deve esserci stato un problema di comunicazione, perché a questo punto almeno tre famiglie che io ho sentito direttamente, perché hanno scoperto al mattino stesso che quella operazione non sarebbe stata fatta, con una serie di problemi anche legati alla gestione poi dei propri figli, probabilmente è mancato qualche passaggio. Mi auguro che in futuro, ci possa non essere questo disagio, perché oggettivamente qualcuno si è lamentato perché è stato avvisato all'ultimo minuto, non era aggiornato della questione, posso comprendere che magari tra la direzione didattica, la società, qualcuno abbia comunque mancato nell'operazione. Prendo comunque atto della manifestazione dell'Assessore. Grazie.

Vicepresidente Pincioli Livio

Grazie, Consigliere.



Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 71 del 20/04/2016

Seduta di convocazione. Il giorno venti aprile duemilasedici ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Assente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Assente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Assente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Assente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Assente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Assente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Assente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Presente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Assente	23	VITA SALVATORE	Presente
11	PINCIROLI LIVIO	Presente	24	ROSSI ALBERTO	Presente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Assente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Assente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 14 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.

Livio Pincirolì nella qualità di Vice Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

INTERROGAZIONE NEL PERIODO DELLE INTERROGAZIONI DEL CONSIGLIERE VALERIO MARIANI RIGUARDANTE L'ATTRAVERSAMENTO PEDONALE A CHIAMATA IN VIA MAGENTA



Verbale n. 71

Il Vice Presidente del Consiglio Comunale introduce il dodicesimo punto all'ordine del giorno e informa il Consiglio che il 5 aprile 2016 il Consigliere Valerio Mariani ha presentato l'interrogazione prot. n. 30150 in oggetto .

Gli cede, pertanto, la parola per la lettura:

“Premesso che

- *nella visita al quartiere di Sacconago con il ns. candidato sindaco, Dott. Gianluca Castiglioni, ci è stato segnalato che l'attraversamento pedonale con semaforo a chiamata all'altezza di via Magenta 58 non funziona da parecchi mesi;*

considerato

- *che l'attraversamento viene a trovarsi su una delle direttrici di maggior traffico della città;*
- *che questo attraversamento è fondamentale per la sicurezza dei pedoni;*
- *che nel piano triennale delle opere approvato con il bilancio preventivo 2016 alla voce “Manutenzione -Riqualficazione impianti semaforici” dell'anno 2016 non sono previsti finanziamenti;*

si interroga in CONSIGLIO per conoscere

- *come mai il semaforo non funziona da parecchi mesi;*
- *se si pensa di sistemarlo almeno prima delle elezioni;*
- *con quali coperture economiche l'amministrazione intende attuare l'intervento.*

Vicepresidente Pincirolì Livio

Passiamo all'interrogazione numero 89: “Interrogazione nel periodo delle interrogazioni del Consigliere Valerio Mariani riguardante l'attraversamento pedonale a chiamata in via Magenta”. A lei la parola.

Consigliere Mariani Valerio Giovanni (Partito Democratico)

Grazie. “Premesso che: nella visita al quartiere di Sacconago con il ns. candidato sindaco, dottor Gianluca Castiglioni, ci è stato segnalato che l'attraversamento pedonale con semaforo a chiamata all'altezza di via Magenta 58 non funziona da parecchi mesi;

che l'attraversamento viene a trovarsi su una delle direttrici di maggior traffico della città;

che questo attraversamento è fondamentale per la sicurezza dei pedoni;

che nel Piano Triennale delle Opere approvato con il bilancio preventivo 2016 alla voce ‘Manutenzione -Riqualficazione impianti semaforici’ dell'anno 2016 non sono previsti finanziamenti;



Si interroga in Consiglio per conoscere:

come mai il semaforo non funziona da parecchi mesi;

se si pensa di sistemarlo almeno prima delle elezioni;

con quali coperture economiche l'amministrazione intende attuare l'intervento."

Vicepresidente Pincirolì Livio

Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Fantinati.

Assessore Fantinati Claudio

La vicenda inizia con una segnalazione con un fulmine nel mese di agosto 2015 che ha disastro la centralina. Noi, come Polizia Locale, abbiamo segnalato il 12 agosto 2015 l'accadimento chiedendo ovviamente il ripristino del funzionamento della stessa.

Purtroppo il costo dell'intervento ammontava a oltre 5.000,00 Euro, quindi un costo importante per una situazione di questo genere, per cui si è cercato di risolvere il problema con una soluzione provvisoria che però era a costo zero, cioè riutilizzando la vecchia centralina che era stata recuperata dall'impianto dell'incrocio Sempione-Genova, che nel frattempo aveva visto la realizzazione di una rotatoria, che nonostante le polemiche più o meno strumentali dell'epoca sta funzionando direi a meraviglia. Purtroppo questa scheda non ha funzionato, questo quindi ha comportato il fatto che si debba finanziare un intervento ex novo.

Da questo punto di vista la rassicuro, il capitolo che lei cita è a zero, ma quello è il capitolo sul quale speso gli investimenti in nuovi impianti che andiamo a riqualificare. Purtroppo, con mia personale amarezza, ma l'acqua è poca e la papera non galleggia, effettivamente su quel capitolo non ci sono soldi perché la Giunta ha valutato prioritari altri tipi di interventi.

Il Capitolo di riferimento è il 3107108, "interventi di sicurezza stradale", è capiente per 154.000,00 Euro, e da lì saranno attinte le somme per riparare la centralina in esame. Grazie.

Vicepresidente Pincirolì Livio

Grazie, Assessore. Una breve replica a Mariani.

Consigliere Mariani Valerio Giovanni (Partito Democratico)



Grazie della risposta. Sono un po' allarmato perché è vero che 5.000,00 Euro sono importanti, ma in un Comune come Busto che ha 120 milioni di Euro di bilancio, dire che non riusciamo a trovare 5.000,00 Euro dall'agosto 2015 mi sembra veramente una cosa...

No, 60 milioni, sono 120 il totale. Però, 5.000,00 Euro non sono tanti, diciamola così, poi oltretutto dall'agosto 2015, quindi, adesso...

Io guardo sorridendo l'Assessore Reguzzoni. Se dai benedetti milioni di Euro su una palestra piuttosto che milioni di Euro sul Borri trovassimo un piccolo capitolo per gli investimenti sulla sicurezza stradale io piuttosto che lasciare a zero quel capitolo...

2012 ce n'erano 300, 2016-2018 non ce ne sono. Quindi non penso che in Maggioranza bisogna mettersi alla guerra, perché comunque è un capitolo importante.

Quindi, io auspico che in questa campagna elettorale in queste ultime settimane, dove vedo che comunque l'Amministrazione si sta dando da fare tra le pulizie, le sistemazioni, magari questi 5.000,00 Euro di colpo saltino fuori e mettiamo in sicurezza un attraversamento che su via Magenta, al di là delle richieste dell'Assessore, hanno bisogno i cittadini, perché secondo me è effettivamente un pericolo. Grazie.

Vicepresidente Pincioli Livio

Grazie, Consigliere.

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 72 del 20/04/2016

Seduta di convocazione. Il giorno venti aprile duemilasedici ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Assente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Assente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Assente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Presente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Assente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Assente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Assente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Presente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Assente	23	VITA SALVATORE	Presente
11	PINCIROLI LIVIO	Presente	24	ROSSI ALBERTO	Presente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Assente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Assente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 15 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.

Livio Pincirolì nella qualità di Vice Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

INTERROGAZIONE NEL PERIODO DELLE INTERROGAZIONI DEI CONSIGLIERI MARIANI E VITA RIGUARDO VILLA AZZIMONTI (EX CASA DELLA GIOVENTU') A SACCONAGO



Verbale n. 72

Il Vice Presidente introduce il tredicesimo punto all'ordine del giorno e informa il Consiglio che il 13 aprile 2016 i Consiglieri Valerio Mariani e Salvatore Vita hanno presentato la seguente interrogazione prot. n. 33074:

“Premesso che

- *nella visita al quartiere di Sacconago con il ns. candidato sindaco, Dott. Gianluca Castiglioni nelle scorse settimane abbiamo constatato una situazione di grave abbandono dell'ex oratorio di Sacconago;*
- *che la situazione dei giardini annessi è in uno stato di disordine e pericolo con la presenza di animali randagi;*
- *che il fabbricato dell'ex oratorio è in stato di completo abbandono e sono segnalate continue presenze notturne all'interno dei locali;*

considerato

- *che la proprietà delle aree e dell'immobile è del Comune ;*
- *che eventuali problemi di salute e ordine pubblico sono in carico all'Amministrazione Comunale;*
- *che bilancio preventivo 2016 approvato nell'ultima seduta di consiglio il Piano triennale delle Opere 2015-16 non prevede alcuna somma per interventi legati all'ex oratorio;*

si interroga in CONSIGLIO per conoscere

- *se sia intenzione di questa Amministrazione Comunale prima della fine del mandato amministrativo provvedere almeno alla pulizie di tutte le aree intorno al fabbricato dell'ex oratorio;*
- *se sia intenzione dell'Amministrazione verificare le condizioni del fabbricato e provvedere alla messa in sicurezza;*

perché la maggioranza nell'approvazione del Bilancio 2016 ha cancellato dal piano triennale delle opere ha cancellato somme previste nei precedenti bilanci dedicate all'intervento sull'ex oratorio.”.

Il Vice Presidente cede, pertanto, la parola al Consigliere Valerio Mariani per la illustrazione:

Consigliere Mariani Valerio Giovanni (Partito Democratico)



Abbiamo fatto una visita, tanto i giornali lo conoscono, con il nostro candidato Sindaco, devo dire che la situazione ci ha allarmato ovviamente, io la conosco, ma rivisitandola ogni volta mi allarmo sempre di più, una situazione della Casa della Gioventù che ormai da dieci anni è nel patrimonio del Comune, una situazione di degrado abbastanza importante.

Sulla parte ovviamente a verde, se si può usare questo termine, siamo praticamente con una boscaglia che ci circonda, sia la parte del vecchio campo sportivo dell'oratorio ma anche ormai attorno al fabbricato. Nel fabbricato oltretutto ci sono state segnalate presenze notturne che non si capisce bene.

Io sono rimasto oltretutto più allarmato ancora, e spero di avere una risposta e di essere ovviamente su questo corretto, guardando il bilancio, il Piano Triennale delle Opere, che l'edificio di Sacconago è sparito. Cioè, se negli altri anni era finito al terzo anno del Piano Triennale, che almeno paventava una speranza di intervento, da questo bilancio è stato cancellato.

A questo punto io volevo capire, intanto se si poteva almeno fare una serie di interventi di messa in sicurezza con un minimo di pulizia e di verifica di quello che sta succedendo nell'edificio e ovviamente capire il perché di una scelta nello stralciare un intervento di una risorsa del patrimonio del Comune che secondo me con opportuni investimenti, molto spesso anche pubblico/privati, potrebbe avere una soluzione per tutti. Grazie.

Vicepresidente Pincioli Livio

Grazie, Consigliere. Le risponde l'Assessore Paola Reguzzoni. A lei la parola.

Assessore Reguzzoni Maria Paola

Grazie, Presidente. L'ex oratorio di Sacconago, era presente nel Piano Triennale semplicemente con una posta limitata a degli interventi di messa in sicurezza, lei non lo ritrova più perché nel 2015 abbiamo provveduto all'impegno, alla progettazione, quindi adesso arriverà anche il tempo della realizzazione. Sono però dei palliativi, nel senso che su quell'edificio siamo già intervenuti parecchie volte sia nel tentativo di limitare il diffondersi della natura, che chiaramente senza una manutenzione costante prende il sopravvento, sia anche nel murare qualsiasi accesso ma che regolarmente viene divelto perché dentro lì abbiamo continue segnalazioni di presenze di abusivi. Abbiamo fatto anche degli interventi coi vigili, li abbiamo segnalati ai Carabinieri.

Direi che la definizione del problema si avrà semplicemente con la definizione dell'utilizzo. Oggi come oggi non siamo riusciti a intercettare nessun tipo di finanziamento che ci permetta un ripristino totale dell'edificio. A meno che non



l'ho messo come ripristino generale, quindi come cifra importante, nel triennale proprio per il discorso che facevo nella illustrazione del bilancio di non voler gettare impegni o promettere impegni. Visto che questo era l'ultimo bilancio utile di questa Amministrazione sembrava un po' schizofrenico il fatto che una Amministrazione mettesse che tra tre anni si penserà a ristrutturare un immobile quando l'Amministrazione fra due mesi si esaurisce.

L'immobile è sempre più ammalato. Abbiamo provato, nel corso del tempo, a sondare due o tre diversi tipi di utilizzo, non siamo riusciti a far convergere finanziamenti pubblici. Lì c'è un intervento almeno di un milione di Euro che in questo momento l'Amministrazione Comunale ha preferito dirottare magari su altri tipi di interventi.

La messa in sicurezza comunque la faremo il prima possibile, così come la pulizia dell'area. Abbiamo pensato anche all'abbattimento non della recinzione ma del muro, perché in qualche modo schermando quello che succede all'interno favorisce magari il ricettacolo anche di abusivi o frequentazioni, però questo è il lato positivo. Il lato negativo è che è più facile scavalcare una rete del muro. Quando si ha questi tipi di immobili paradossalmente a volte la demolizione totale sarebbe l'ideale per evitare introduzioni clandestine. Sta di fatto che comunque l'immobile non è ancora così conciato da essere demolito. Ha ancora una solidità e quindi... Però l'intervento da recupero è un intervento oneroso.

Si procederà sicuramente prima dell'estate alla sistemazione esterna, alla messa in sicurezza. Per quello che riguarda il recupero, sarà un problema della prossima Amministrazione Comunale trovare i fondi. Grazie.

Vicepresidente Pincioli Livio

Grazie, Assessore. Una piccola replica al Consigliere Mariani.

Consigliere Mariani Valerio Giovanni (Partito Democratico)

Ringrazio l'Assessore della risposta, anche se ovviamente non mi soddisfa, nel senso che non è possibile dopo dieci anni che non siamo riusciti, su un immobile del genere e su un patrimonio del genere, pensare e ipotizzare almeno un paio di soluzioni.

Devo anche dire che io interpreto diversamente dall'Assessore Reguzzoni quella posta di bilancio che c'era sul triennale degli anni precedenti, perché la voce era ben chiara e parlava di un progetto di recupero dell'oratorio con 200.000,00 Euro, basati probabilmente su studi e progettazioni che si dovevano affrontare. Quindi su questa cosa, al di là ovviamente di interventi palliativi che si sono fatti, e che io riconosco all'Assessore, perché la stessa cosa di poter recuperare



quell'area che era l'ex campo di pallacanestro facendolo diventare un parcheggio e mettendo la rete, che almeno dà visibilità, e io sono d'accordo, al di là del fatto che si scavalca, però almeno si vede cosa succede, io però sottolineo la gravità da parte di questa Amministrazione del fatto che una periferia come Sacconago dopo dieci anni non abbia una soluzione di un patrimonio, di un bene come quello dell'ex oratorio, sottolinea un po' di incuranza. Probabilmente dovremmo incominciare a pensare che l'attenzione sicuramente può andare per il Borri e qualcos'altro ma in qualche periferia noi dobbiamo porre più attenzione, e questa Amministrazione per Sacconago non l'ha fatto. Grazie.

Vicepresidente Pincioli Livio

Grazie, Consigliere Mariani.



Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 73 del 20/04/2016

Seduta di convocazione. Il giorno venti aprile duemilasedici ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Assente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Assente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Assente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Presente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Assente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Assente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Assente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Presente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Assente	23	VITA SALVATORE	Presente
11	PINCIROLI LIVIO	Presente	24	ROSSI ALBERTO	Presente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Assente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Assente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 15 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO

Assiste il Vice Segretario Generale Comunale Dott. Claudio Vegetti.

Livio Pincirolì nella qualità di Vice Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI VALERIO MARIANI E SALVATORE VITA RIGUARDANTE IL P.U.T
AGGIORNAMENTO - MODIFICHE VIABILITA' A SACCONAGO

Verbale n. 73

Il Vice Presidente introduce il quattordicesimo punto all'ordine del giorno e informa il Consiglio che il 25 febbraio 2016 i Consiglieri Valerio Mariani e Salvatore Vita hanno presentato l'interrogazione prot. n 17010 in oggetto .

Cede, pertanto, la parola al Consigliere Mariani per la lettura:

"Premesso

- *che come PD a maggio 2013 abbiamo presentato una mozione messa in sicurezza del tracciato viabile della zona di via Bienate, Strapera e Poma a Sacconago;*
- *che come PD a luglio 2013 abbiamo presentato una mozione Messa in sicurezza tracciato viabile della zona di vie P. Reginaldo Giuliani, Caduti e M. Campagna;*
- *che in quegli atti si segnalava l'inesistenza del servizio bus con due strutture importanti del rione (Plesso Galilei con la nuova scuola di Judo e il Cimitero Comunale);*

Considerato

- Ø *che in queste settimane è partita la fase istruttoria dell'aggiornamento del P.U.T.;*
- Ø *che nella relazione di presentazione del documento di aggiornamento di P.U.T. è stato segnalato che su Sacconago è prevista una riorganizzazione viabilistica importante nel quartiere;*

tutto ciò premesso e considerato il sottoscritto Consigliere Comunale

Chiede di conoscere

- ü quali interventi viabilistici sono previsti a Sacconago nell'aggiornamento del P.U.T.;*
- ü se in questi interventi è programmata la modifica del servizio bus;*
- ü i tempi di attuazione di queste modifiche."*

Vicepresidente Pincioli Livio

Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Fantinati.

Assessore Fantinati Claudio

Grazie. Voglio fare una premessa generale su questa vicenda del P.U.T., che sta sollevando qualche preoccupazione, a mio parere inutile, anche sulla stampa, anche in giorni recenti.

Lo ridico in quant'ultima occasione possibile, ma l'ho detto già anche in altre circostanze, dove eventualmente qualcuno ha ascoltato e qualcuno no, il Piano Urbano del Traffico che noi abbiamo chiesto che la società facesse, non



rappresenta un nuovo Piano Urbano del Traffico ma un adeguamento del Piano Urbano del Traffico approvato nel 2010 – mi vado a ricordare a memoria – in cui sono state inserite in modo certosino e senza eccezioni unicamente gli interventi già previsti e approvati con delibera di Giunta sulla base del Piano Urbano del Traffico già approvato, e tutte le situazioni viabilistiche sottoposte all’attenzione della Giunta dai Consiglieri Comunali in varie occasioni, con interpellanze, interrogazioni, mozioni e quant’altro. Quindi in quel Piano non sono affatto contenute le scelte dell’Assessore Fantinati né tanto meno della Giunta Municipale, sono contenute solo ed esclusivamente le cose che vi ho detto. Ed è questo che noi intendiamo lasciare alla futura Amministrazione proprio come memoria e deposito di una serie di attività, domande, richieste, che sono state fatte, che se no sarebbero andate inevitabilmente perse, e non ci sembrava giusto farlo.

Chiarita l’impostazione generale del P.U.T., spero per tutti, anche se la stampa non c’è più, o quasi, veniamo a Sacconago.

Ho detto “o quasi”...

Vicepresidente Pincirolì Livio

Assessore, ci sono due, tra cui un nostro concittadino...

Assessore Fantinati Claudio

Non c’era quello a cui pensavo io, chiedo scusa.

Vicepresidente Pincirolì Livio

Assessore, c’è un nostro concittadino come stampa.

Assessore Fantinati Claudio

Pensavo a quello che avrei voluto vedere. Detto questo, allora, su Sacconago la proposta avanzata dalla società, che peraltro è consultabile dal sito, quindi non ve la devo descrivere io, prevede una serie di sensi unici realizzabili in alcune vie di Sacconago che dovrebbe risolvere le problematiche evidenziate anche da vostre precedenti mozioni, infatti ci siamo mossi per quello, con particolare riferimento alle vie Reginaldo Giuliani, Settembrini, Stauto, Strapera, Bienate, Monte Grappa, Ortigara e Monte Nero.

In seguito alle osservazioni formulate dai residenti si stanno valutando alcuni interventi correttivi. Questo mi offre la possibilità anche di spiegare per quale motivo noi abbiamo portato a metà maggio la seconda assemblea della VAS. Perché sono arrivate tantissime osservazioni da parte dei cittadini e noi vorremmo esaminarle per davvero. Quindi non essendo il tempo sufficiente a



farlo entro il giorno di aprile che ci eravamo proposti, andiamo più avanti nel tempo.

In seguito a queste osservazioni, comunque, posso anticipare che alcuni interventi correttivi che a una prima istanza parrebbero ragionevoli, ma ovviamente poi dovrà essere tutto valutato, ci sono il mantenimento del doppio senso nel primo tratto di Bienate con via Statuto, l'inversione rispetto alla proposta del senso unico di marcia inizialmente previsto in via Statuto, e questo al fine di preservare le attuali fermate del TPL modificando solo l'attuale itinerario che dovrà successivamente essere approvato dagli uffici tecnici degli Enti competenti. È stato richiesto alla società di gestione del TPL di verificare la possibilità di attuare ulteriori modifiche di itinerario che tengano conto delle carenze di copertura del servizio indicate da voi anche in questa mozione senza penalizzare l'utenza attualmente servita. Grazie.

Vicepresidente Pincirolì Livio

Grazie, Assessore. Una piccola replica da Valerio Mariani.

Consigliere Mariani Valerio Giovanni (Partito Democratico)

Ringrazio l'Assessore della risposta. In realtà, l'interrogazione era stata fatta per poterla discutere in Commissione, perché avevamo pensato appunto di portarla in Commissione e svilupparla nella discussione con la presentazione.

Io prendo atto e devo dire che sono favorevole alla impostazione che ha dato l'Amministrazione rispetto alla discussione dell'aggiornamento di questo P.U.T., andando ovviamente a recepire, a controdire le osservazioni e poi a lasciare ovviamente alla futura Amministrazione l'eventualità di alcune decisioni che ci saranno.

Ringrazio anche della conferma di alcune cose che però, sarà oggetto nostro comunque la presentazione da parte del mio Gruppo di alcune osservazioni perché abbiamo visto che ci sono anche delle correzioni che secondo me non sono dovute sicuramente al lavoro fatto né dal Comandante Vegetti né dalla sua struttura, ma probabilmente dagli studi che molto spesso guardando le cartine non sanno e non vivono ovviamente direttamente la situazione del territorio. Grazie.

Vicepresidente Pincirolì Livio

Grazie al Consigliere Mariani.



Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 74 del 20/04/2016

Seduta di convocazione. Il giorno venti aprile duemilasedici ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Assente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Assente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Assente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Assente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Assente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Assente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Assente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Presente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Assente	23	VITA SALVATORE	Presente
11	PINCIROLI LIVIO	Presente	24	ROSSI ALBERTO	Presente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Assente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Assente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 14 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, FANTINATI CLAUDIO

Assiste il Vice Segretario Generale Comunale Dott. Claudio Vegetti.

Livio Pincirolì nella qualità di Vice Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

MOZIONE DEL CONSIGLIERE MARCO CIRIGLIANO IN MERITO ALL'UTILIZZO DI NUOVI SISTEMI OPERATIVI/INFORMATICI NEGLI UFFICI COMUNALI



Verbale n. 74

Il Vice Presidente del Consiglio Comunale introduce il quindicesimo punto all'ordine del giorno e informa il Consiglio che il 4 aprile 2016 il Consigliere Marco Cirigliano ha presentato la seguente mozione prot. n.29652:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- i tempi della burocrazia possono aggravare ancor di più una già difficile situazione nella quale tanti cittadini si trovano (in alcuni casi loro malgrado)*
- tutto quanto è possibile fare per sburocratizzare la macchina comunale è compito e dovere di ogni Amministratore, soprattutto in periodi di forti criticità o ristrettezze economiche*

Considerato che:

- Il regolamento generale delle entrate comunali disciplina i procedimenti amministrativi riguardanti le entrate tributarie e patrimoniali del Comune*
- I responsabili di ciascuna entrata provvedono al controllo di tutti gli adempimenti stabiliti a carico del contribuente e dell'utente senza poter capire, nell'immediato momento in cui il responsabile controlla i propri adempimenti, se lo stesso cittadino è nella situazione di avere ulteriori morosità con l'Amministrazione ma in capo ad altri uffici*
- Il personale comunale è anche sotto organico*

Visto che:

- l'articolo 10 del regolamento generale delle entrate comunali prevede che possano essere concesse delle dilazioni di pagamento previa la verifica di tutta la posizione debitoria del richiedente rispetto a tutte le entrate del Comune da parte dei diversi uffici, che ad oggi comunicano con tempi che a volte possono non essere così veloci, a discapito sia dell'utente che dell'Amministrazione*

TUTTO CIO' PREMESSO, CONSIDERATO E VISTO

IL CONSIGLIO COMUNALE ESPRIME IL PROPRIO ORIENTAMENTO AFFINCHÉ IL SINDACO E LA GIUNTA RAVVISINO L'OPPORTUNITÀ E SI IMPEGNINO A:



Potenziare e installare nuovi sistemi operativi/informatici che permettano a tutti gli uffici del Comune, dislocati su tutto il territorio comunale, di comunicare fra loro con maggiore velocità, in maniera istantanea, nei confronti della situazione debitoria, e non solo, di qualsiasi cittadino”.

Il Vice Presidente cede, pertanto, la parola al Consigliere per la illustrazione, dopo aver ricordato al Consiglio che la commissione consiliare programmazione, affari generali, società partecipate, consorzi, bilancio, personale, innovazioni tecnologiche, patrimonio ha approvato all'unanimità la mozione nella seduta del 18 aprile 2016 .

Vicepresidente Pincirolì Livio

Visto che in Commissione questa mozione è stata approvata all'unanimità, invito il Consigliere Cirigliano a procedere velocemente. Grazie.

Consigliere Cirigliano Marco (Sinistra Italiana – SEL)

Grazie, Presidente. Sarò Velocissimo. È passata in Commissione. Questa mozione vuole dare come atto di indirizzo all'Amministrazione l'opportunità di poter potenziare e installare nuovi sistemi operativi informatici che permettono a tutti gli uffici del Comune dislocati su tutto il territorio di comunicare fra loro con maggiore velocità in maniera istantanea nei confronti della situazione debitoria e non solo di qualsiasi cittadino.

È abbastanza semplice: sembrerebbe, e non è un sembrare, che a Busto si sia dotati di un sistema informatico un po' vecchio che non dà l'opportunità di lavorare nel miglior modo possibile sia a chi deve lavorare con il computer e dall'altra parte al cittadino che si trova costretto a lungaggini dettate proprio dai sistemi stessi.

Questo è un atto di indirizzo, arriva alla fine, però chiedo che venga messo al voto.

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica alle ore 23,48:

Presenti 14 consiglieri;

Favorevoli 14: Albe' Fausto - Albertini Marco - Berutti Cinzia - Cirigliano Marco - Genoni Paolo - Mariani Valerio Giovanni - Picco Bellazzi Walter Maria - Pincirolì Livio - Rogora Massimo - Rossi Alberto - Salomi Enrico - Tovaglieri Isabella - Verga Angelo - Vita Salvatore



il Consiglio Comunale approva la mozione



Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 75 del 20/04/2016

Seduta di convocazione. Il giorno venti aprile duemilasedici ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Assente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Assente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Assente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Assente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Assente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Assente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Assente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Presente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Assente	23	VITA SALVATORE	Presente
11	PINCIROLI LIVIO	Presente	24	ROSSI ALBERTO	Presente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Assente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Assente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 14 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, FANTINATI CLAUDIO

Assiste il Vice Segretario Generale Comunale Dott. Claudio Vegetti.

Livio Pincirolì nella qualità di Vice Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

**MOZIONE DEI CONSIGLIERI PAOLO GENONI E DIEGO CORNACCHIA A SOSTEGNO DELLE ISTANZE DEI
PENDOLARI UTENTI DEI SERVIZI FERROVIARI ED AUTOMOBILISTICI INTERURBANI**



Verbale n. 75

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il 4 aprile 2016 i Consiglieri Comunali Diego Cornacchia e Paolo Genoni hanno presentato la mozione in oggetto protocollata al n. 2998;

dato preliminarmente **atto che** i Consiglieri Comunali delle Città finitime con atti di indirizzo rivolti ai rispettivi Sindaci e Giunte Comunali ed approvati nei mesi scorsi hanno evidenziato la difficoltà di avvalersi in modo consono delle strutture preposte al servizio dei pendolari utenti, giusto appunto, sia ferroviarie per il tratto Gallarate-Milano e dell'asse del Sempione per quanto concerne i collegamenti pubblici automobilistici;

considerato, in effetti, il verificarsi di frequenti guasti, malfunzionamento degli impianti, il sovraffollamento dei treni, il congestionamento e la saturazione della tratta surrichiamata;

ritenuto che si rende quanto mai urgente sviluppare e migliorare il sistema del trasporto pubblico regionale e locale affinché risponda alle esigenze di mobilità e sostenibilità ambientale anche in termini di affidabilità, di comfort, di puntualità ed accessibilità;

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 11, comma 2, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica alle ore 23.55:

Presenti 14 Consiglieri

voti favorevoli 14: Albe' Fausto - Albertini Marco - Berutti Cinzia - Cirigliano Marco - Genoni Paolo - Mariani Valerio Giovanni - Picco Bellazzi Walter Maria - Pincioli Livio - Rogora Massimo - Rossi Alberto - Salomi Enrico - Tovaglieri Isabella - Verga Angelo - Vita Salvatore

invita Sindaco e Giunta

ad attivarsi affinché, con la collaborazione dei Comuni limitrofi, promuova ed assuma idonei atti sollecitatori nei confronti di Regione Lombardia e di Trenord rivolti a tenere in debita considerazione e risalto le istanze espresse dal Comitato Pendolari Gallarate-Milano, giusto il documento tecnico in tal senso formulato in data 25 Novembre 2015.

Conseguentemente a farsi carico delle istanze e degli interessi dei Cittadini utenti dei servizi del trasporto pubblico locale presso le Aziende e le Istituzioni in tal senso coinvolte e/o interessate, quant'anzi con l'obiettivo di accrescere il livello dei servizi offerti ai Comuni dell'Alto Milanese.

Ad inviare il presente atto di indirizzo, corredato dalle istanze del surrichiamato Comitato, agli Enti coinvolti dalle richieste formulate.



Busto Arsizio, 3 maggio 2016

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio Comunale

Avv. Diego Cornacchia